

PROSPETTO – DICEMBRE 2025

JPMorgan Liquidity Funds

Société d'Investissement à Capital Variable Luxembourg



NON DESTINATO ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI
STATUNITENSI O ALLA DISTRIBUZIONE A SOGGETTI STATUNITENSI

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

JPMORGAN LIQUIDITY FUNDS (il "Fondo") è un soggetto autorizzato ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo del risparmio e successive modificazioni (*loi relative aux organismes de placement collectif*, la "Legge lussemburghese") quale Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM"), ai sensi della Direttiva UCITS (come di seguito definita). Il Fondo e tutti i suoi Comparti si qualificano come Fondi Comuni Monetari e sono stati debitamente autorizzati dalla CSSF (come di seguito definita) in conformità alle disposizioni del Regolamento FCM (secondo la definizione fornita nel prosieguo).

Agli investitori si fa rilevare che:

- i Fondi Comuni Monetari come il Fondo e i relativi Comparti non sono un investimento garantito;
- un investimento nel Fondo o in uno dei suoi Comparti è diverso da un investimento in depositi in quanto il capitale investito in un Fondo Comune Monetario è soggetto a fluttuazioni;
- il Fondo non si avvale di un supporto esterno per garantire la liquidità propria o di uno qualsiasi dei suoi Comparti o per stabilizzare il Valore Patrimoniale Netto per Azione;
- il rischio di perdita del capitale è a carico degli Azionisti.

In quanto OICVM, il Fondo può essere offerto in vendita negli Stati Membri dell'Unione Europea ("UE"), previa registrazione nei paesi diversi dal Lussemburgo. Richieste di registrazione del Fondo potranno inoltre essere effettuate in altri paesi.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche ("Act del 1933") o ai sensi delle leggi in materia di titoli di qualsiasi Stato o distretto amministrativo degli Stati Uniti d'America, di loro territori, possedimenti o altre aree soggette alla loro giurisdizione, compreso il Commonwealth di Portorico (gli "Stati Uniti"). Il Fondo non è stato né sarà registrato ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche, né ai sensi di altre leggi federali statunitensi. **Di conseguenza, salvo nei casi di seguito indicati, le Azioni non sono offerte a Soggetti Statunitensi (quali definiti al paragrafo "1. Sottoscrizione di Azioni" che segue). Le Azioni verranno offerte a Soggetti Statunitensi unicamente a esclusiva discrezione degli Amministratori o della Società di Gestione.**

In caso di dubbi sul proprio status giuridico, si raccomanda all'investitore di consultare il proprio consulente finanziario o un altro consulente professionale.

Le Azioni sono offerte sulla base delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nei documenti ivi richiamati.

Gli Amministratori, i cui nominativi sono indicati nel paragrafo "Consiglio di Amministrazione", hanno esercitato ogni ragionevole precauzione per far sì che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano, per quanto a loro conoscenza e in buona fede, corrispondenti ai fatti e non omettano alcun elemento importante. Gli Amministratori si assumono le responsabilità derivanti da tale dichiarazione.

I potenziali investitori devono essere consapevoli che è loro esclusiva responsabilità assicurarsi che i propri investimenti siano conformi ai termini di qualsiasi regolamento applicabile a loro stessi o ai propri investimenti. Di conseguenza, si raccomanda di leggere attentamente il presente Prospetto nella sua interezza e di consultare i propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a: (i) le disposizioni di legge e i regolamenti applicabili nei paesi di appartenenza in connessione alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o al trasferimento di Azioni; (ii) le restrizioni in materia valutaria alle quali sono soggetti nei paesi di appartenenza in connessione alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o al trasferimento di Azioni; (iii) le conseguenze di ordine legale, fiscale, finanziario o di altro genere connesse alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o al trasferimento di Azioni; e (iv) altre eventuali conseguenze derivanti da dette attività. In particolare, i termini della Direttiva 2009/138/CE dovrebbero essere presi in considerazione dalle entità nella stessa definita "imprese di assicurazione".

Ai Comparti potrebbe essere consentito di acquistare o detenere titoli soggetti a leggi sanzionatorie in alcune giurisdizioni diverse dal Lussemburgo e dall'Unione Europea. Gli investitori provenienti da queste giurisdizioni dovrebbero richiedere una consulenza professionale in merito alle leggi sanzionatorie locali. Gli investitori di queste giurisdizioni potrebbero dover chiedere il rimborso delle loro partecipazioni nel Comparto.

La distribuzione del presente Prospetto e della documentazione integrativa nonché l'offerta delle Azioni possono essere oggetto di restrizioni in talune giurisdizioni; chiunque entri in possesso del presente Prospetto è tenuto a informarsi sull'esistenza di tali limitazioni e ad agire in osservanza delle stesse. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta da parte di alcun soggetto nelle giurisdizioni in cui tale offerta non sia autorizzata, ovvero a favore di qualsiasi soggetto a cui la legge non consenta di fare una tale offerta.

Si fa rilevare agli investitori che non tutte le tutele previste dalle normative vigenti nei rispettivi paesi troveranno necessariamente applicazione, e che tali normative potrebbero non conferire alcun diritto a risarcimento, anche in presenza di un programma di indennizzi.

Si fa notare agli investitori che il Fondo è un fondo d'investimento costituito in forma di OICVM. I suoi Comparti non devono essere considerati prodotti bancari. Sebbene uno degli obiettivi primari dei Comparti sia la protezione del capitale, quest'ultima non è garantita. JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. (la Società di Gestione), i Gestori degli Investimenti e le varie società del gruppo JPMorgan Chase & Co. non offriranno sostegno finanziario qualora i Comparti dovessero subire perdite in conto capitale.

La distribuzione del presente Prospetto in alcune giurisdizioni potrebbe renderne necessaria la traduzione in una lingua idonea. Salvo che ciò sia in contrasto con le leggi vigenti nella giurisdizione interessata, prevarrà sempre, in caso di incoerenza o ambiguità relative al significato di parole o frasi del testo tradotto, la versione in lingua inglese.

Qualsiasi informazione o dichiarazione, da chiunque rilasciata, che non sia contenuta nel presente Prospetto o in altri documenti di pubblica consultazione sarà da considerarsi non autorizzata e, pertanto, non si dovrà fare affidamento su di essa. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita di Azioni del Fondo costituiranno in alcun caso una garanzia del fatto che le informazioni contenute in questo Prospetto siano corrette in qualsiasi periodo successivo alla data del medesimo.

L'ultimo bilancio annuale e l'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente, formano parte integrante del presente Prospetto. Tali documenti e il Documento Contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori pubblicati dal Fondo sono disponibili presso la Sede Legale dello stesso e presso gli agenti di vendita locali indicati nella "Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi".

La Società di Gestione o JPMorgan Chase & Co. possono avvalersi di procedure di registrazione telefonica per documentare, tra l'altro, ordini o istruzioni per operazioni. Nell'impartire tali ordini o istruzioni per via telefonica, resta inteso che la controparte di tali operazioni abbia dato il proprio consenso alla registrazione su nastro delle conversazioni tra tale controparte e la Società di Gestione o JPMorgan Chase & Co. e all'uso da parte della Società di Gestione e/o di JPMorgan Chase & Co. di tali registrazioni su nastro in procedimenti giudiziari o in altre circostanze a loro discrezione.

Fermo restando il disposto del presente paragrafo, alla Società di Gestione è fatto divieto di divulgare informazioni riservate relative all'investitore salvo laddove obbligata dalla legge o dai regolamenti vigenti o in conformità con quanto indicato nel presente Prospetto o nella Politica sulla Privacy. Gli azionisti e i potenziali investitori sono consapevoli del fatto che i loro dati personali, così come le informazioni riservate contenute nel modulo di sottoscrizione e riconducibili alla relazione d'affari con la Società di Gestione, possono essere archiviati, modificati, elaborati o usati in qualsiasi altro modo dalla Società di Gestione e dai suoi agenti, delegati, sub-delegati e da talune parti terze in tutti i paesi, compresi i mercati emergenti, in cui la Società di Gestione o JPMorgan Chase & Co. svolgono le proprie attività o si avvalgono di un fornitore di servizi (compresi quei paesi che riconoscono un grado di tutela giuridica dei dati personali degli investitori non equiparabile a quello prevalente nell'Unione Europea) allo scopo di amministrare e sviluppare la relazione d'affari con l'investitore. In tale contesto, i dati degli investitori possono essere condivisi con l'agente o gli agenti amministrativi centrali a cui la Società di Gestione ha esternalizzato l'erogazione di alcuni servizi di trasferimento. A loro volta, tali agenti possono esternalizzare talune funzioni, quali la registrazione dei dati statici degli investitori, i collocamenti degli ordini e le informazioni di pagamento. Tale esternalizzazione comporta il trasferimento dei dati relativi agli investitori interessati, come il nome e l'indirizzo e le operazioni di negoziazione (ad es. sottoscrizioni, rimborsi e conversioni) dagli agenti alle rispettive affiliate e/o ai rispettivi subappaltatori. Questi agenti e le entità cui esternalizzano alcuni servizi possono avere sede in qualsiasi paese e regione del mondo, tra cui EMEA, Stati Uniti, Canada, India, Malaysia e Hong Kong. Ai sensi della normativa applicabile, gli investitori possono godere di taluni diritti in relazione ai propri dati personali, compreso il diritto di accedere a e di correggere i dati archiviati concernenti la loro persona e hanno altresì facoltà, in determinate circostanze, di opporsi al trattamento di detti dati personali. La Politica sulla Privacy è consultabile sul sito web www.jpmorgan.com/emea-privacy-policy e copie cartacee della stessa possono essere ottenute su richiesta dalla Società di Gestione.

INDICE

Caratteristiche Principali e Glossario	7
Caratteristiche e Politiche di Investimento dei Comparti	16
1. <i>Caratteristiche dei Comparti</i>	16
2. <i>Politica di Investimento Specifica di ciascun Comparto</i>	17
3. <i>Ulteriori Politiche di Investimento per tutti i Comparti</i>	17
4. <i>Raggruppamento di attività (Pooling)</i>	17
5. <i>Considerazioni sugli Investimenti</i>	17
Le Azioni	19
1. <i>Sottoscrizione di Azioni</i>	20
2. <i>Importi Minimi di Sottoscrizione e Requisiti di Idoneità per le Azioni</i>	23
3. <i>Quotazione delle Azioni</i>	25
4. <i>Conversione di Azioni</i>	25
5. <i>Rimborso di Azioni</i>	26
6. <i>Trasferimento di Azioni</i>	28
7. <i>Limiti alla sottoscrizione e conversione in determinati Comparti</i>	29
Informazioni di Carattere Generale	29
1. <i>Organizzazione</i>	29
2. <i>Assemblee</i>	30
3. <i>Relazioni e Bilanci</i>	30
4. <i>Ripartizione delle Attività e delle Passività tra i Comparti</i>	30
5. <i>Raggruppamento di attività (Pooling)</i>	31
6. <i>Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni</i>	31
7. <i>Politica di Distribuzione</i>	35
8. <i>Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione</i>	36
9. <i>Liquidazione del Fondo</i>	38
10. <i>Fusione o Liquidazione dei Comparti</i>	38
11. <i>Conflitti di Interessi</i>	38
12. <i>Contratti Rilevanti</i>	39
13. <i>Documenti del Fondo e Ulteriori Informazioni</i>	40
Notifiche agli Azionisti	40
Gestione e Amministrazione	41
1. <i>Consiglio di Amministrazione</i>	41
2. <i>Società di Gestione e Rappresentante Domiciliatario</i>	41
3. <i>Gestori degli Investimenti</i>	43
4. <i>Banca Depositaria</i>	44
Commissioni di Gestione e Oneri gravanti sul Fondo	45
1. <i>Illustrazione delle Strutture Commissionali</i>	45
2. <i>Commissione di Gestione e Consulenza Annuia</i>	45
3. <i>Oneri Amministrativi e di Esercizio</i>	46
4. <i>Commissioni di Transazione</i>	47
5. <i>Oneri Straordinari</i>	47
6. <i>Rendicontazione delle Commissioni e delle Spese</i>	47
7. <i>Rettifiche per Arrotondamenti</i>	47
Regime Fiscale	48
1. <i>Il Fondo</i>	48
2. <i>Gli Azionisti</i>	49
Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi	50
<i>Informazioni Generali</i>	50
1. <i>Irlanda</i>	50

2. Italia	50
3. Paesi Bassi	51
4. Singapore	51
5. Spagna	52
6. Regno Unito	52
Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento	55
Regole Generali di Investimento	55
Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio	66
Limiti di Investimento applicati alle Munizioni a Grappolo	68
Ulteriori Informazioni sull'utilizzo dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi	69
Collaterale ricevuto in relazione a Contratti di Pronti Contro Termine Attivi	69
Derivati	70
Esposizione Complessiva	70
Appendice III - Informazioni sui Comparti	72
• Comparti Obbligazionari	73
JPMorgan Liquidity Funds – AUD Liquidity LVNAV Fund	73
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Liquidity LVNAV Fund	77
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Standard Money Market VNAV Fund	81
JPMorgan Liquidity Funds – SGD Liquidity LVNAV Fund	85
JPMorgan Liquidity Funds – GBP Liquidity LVNAV Fund	89
JPMorgan Liquidity Funds – GBP Standard Money Market VNAV Fund	93
JPMorgan Liquidity Funds – USD Liquidity LVNAV Fund	97
JPMorgan Liquidity Funds – USD Standard Money Market VNAV Fund	101
• Comparti Governativi	105
JPMorgan Liquidity Funds – USD Treasury CNAV Fund	105
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Government CNAV Fund	109
Appendice IV - Orari Limite	113
Appendice V - Fattori di Rischio	115
Appendice VI - Collaterale	123
Appendice VII - SFDR	125

Caratteristiche Principali e Glossario

Le informazioni di seguito riassunte dovranno essere intese con riferimento alle informazioni più dettagliate fornite in altre parti del presente Prospetto.

Rappresentante Amministrativo	J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch.
Metodo del Costo Ammortizzato	Metodo di valutazione in base al quale il costo degli investimenti viene corretto rispetto al reddito tenendo conto dell'ammortamento dei premi o degli sconti lungo la vita residua dell'investimento ai sensi del Regolamento FCM.
Asset Backed Commercial Paper (ABCP)	Strumento di debito a breve termine emesso a sconto. I proventi delle emissioni di ABCP vengono utilizzati principalmente per acquisire interessi in varie tipologie di attivi, ad esempio crediti commerciali, crediti relativi a debiti al consumo o al finanziamento di automobili. Tali forme di finanziamento possono essere stipulate come acquisti di attivi tradizionali o prestiti garantiti.
Asset-Backed Securities (ABS)	Un titolo di debito il cui rendimento, qualità creditizia e scadenza effettiva derivano da un interesse in un pool di strumenti di debito sottostanti, quali carte di credito, prestiti automobilistici, mutui ipotecari, prestiti a studenti, leasing su attrezzature, prestiti garantiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine ed EETC (Enhanced Equipment Trust Certificate).
Statuto	Lo Statuto del Fondo come di volta in volta modificato.
AUD	Il Dollaro Australiano.
Benchmark o Indice di Riferimento	Il Benchmark (o Indice di Riferimento) relativo al rispettivo Comparto / ai rispettivi Comparti, ove elencato alla sezione 3 della "Appendice III - Informazioni sui Comparti" e come di volta in volta modificato, costituisce il parametro di riferimento a fronte del quale è possibile misurare, salvo indicazione contraria, la performance del Comparto. Il grado di correlazione con il Benchmark può variare da un Comparto all'altro, in funzione di fattori quali il profilo di rischio, l'obiettivo di investimento e la concentrazione dei componenti del Benchmark. Laddove il Benchmark del Comparto faccia parte della politica di investimento, ciò è indicato nell'obiettivo e politica di investimento del Comparto nell'"Appendice III - Informazioni sui Comparti" e il Comparto cercherà di sovrapassare tale Benchmark. L'espressione "Total Return Gross" viene applicata a un benchmark se il rendimento è espresso al lordo dell'imposta sui dividendi.
Giorno Lavorativo	Per i Comparti la cui Valuta di Riferimento è l'Euro, un Giorno Lavorativo è ogni giorno che non sia un sabato o una domenica ad eccezione dei giorni designati come giorni di chiusura TARGET dalla Banca Centrale Europea, le festività di Natale e/o Santo Stefano nel Regno Unito (se il 25 e/o il 26 dicembre cadono di sabato o di domenica) e qualsiasi altro giorno stabilito dalla Società di Gestione. Per quanto riguarda i Comparti la cui Valuta di Riferimento è il Dollaro Statunitense, un Giorno Lavorativo è ogni giorno in cui la Federal Reserve Bank di New York e il New York Stock Exchange sono aperti e qualsiasi altro giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di Gestione. Per quanto riguarda i Comparti la cui Valuta di Riferimento è la Sterlina, un Giorno Lavorativo è ogni giorno in cui la Banca d'Inghilterra e il London Stock Exchange sono aperti e qualsiasi altro giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di Gestione. Per quanto riguarda i Comparti la cui Valuta di Riferimento è il Dollaro Australiano, un Giorno Lavorativo è ogni giorno, diverso dal sabato e dalla domenica, in cui le banche sono aperte al pubblico per le normali operazioni bancarie a Sydney e qualsiasi altro giorno aggiuntivo stabilito dalla Società di Gestione. Per quanto riguarda i Comparti la cui Valuta di Riferimento è il Dollaro di Singapore, un Giorno Lavorativo è qualunque giorno in cui la Monetary Authority di Singapore è aperta e qualunque altro giorno stabilito dalla Società di Gestione.

	Qualsiasi giorno aggiuntivo che la Società di Gestione determinerà essere Giorno Lavorativo per un qualsiasi Comparto sarà comunicato agli Azionisti del relativo Comparto mediante avviso pubblicato alla Borsa Valori di Lussemburgo, con pubblicazione sulla piattaforma Morgan Money (https://am.jpmorgan.com/qb/en/asset-management/liq/resources/morgan-money/) e mediante comunicazione via email a tutti gli Azionisti menzionati nella lista di distribuzione vigente nel Libro dei Soci con almeno 48 (quarantotto) ore di preavviso rispetto a tale giorno. Le informazioni saranno anche disponibili durante il normale orario di lavoro presso la Sede Legale del Fondo.
Caisse de Consignation	La Caisse de Consignation è un'agenzia governativa del Lussemburgo responsabile della custodia degli attivi non reclamati, che le istituzioni finanziarie hanno affidato in consegna alla stessa in conformità alle leggi lussemburghesi applicabili. La Società di Gestione conferirà gli attivi non reclamati dagli Azionisti alla Caisse de Consignation nelle specifiche circostanze descritte nel prospetto.
NAV Costante	Un Valore Patrimoniale Netto per Azione che viene calcolato, ove appropriato, utilizzando il Metodo del Costo Ammortizzato in conformità agli Articoli 31 e 32 del Regolamento FCM per gli FCM di tipo LVNAV e gli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico, e che viene arrotondato al primo punto percentuale o al suo equivalente. Un NAV Costante può essere calcolato per entrambe le Classi di Azioni a distribuzione e ad accumulazione. Quando è calcolato per le Classi di Azioni a distribuzione, è ritenuto stabile.
CSSF	Commission de Surveillance du Secteur Financier, 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo, tel.: (352) 26 25 11, fax: (352) 26 25 1 2601. L'autorità di regolamentazione e vigilanza del Fondo in Lussemburgo.
Base di Negoziazione	Prezzo a termine (il prezzo a termine è il prezzo calcolato nel Momento di Valutazione successivo all'orario limite per le negoziazioni del Comparto).
Titoli di Debito	Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni ammissibili e Asset-Backed Commercial Paper.
Banca Depositaria	J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch.
Amministratori	Il Consiglio di Amministrazione del Fondo (di seguito indicato come il "Consiglio", gli "Amministratori" o il "Consiglio di Amministrazione").
Distributore	Le persone fisiche o giuridiche formalmente incaricate di volta in volta dalla Società di Gestione della distribuzione o dell'organizzazione della distribuzione delle Azioni.
Dividendi	Distribuzioni dei proventi attribuibili alle Classi di Azioni dei Comparti, come indicato nella sezione "Politica di Distribuzione" del presente Prospetto.
Documenti del Fondo	Lo Statuto, il Prospetto, il Documento Contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori, la documentazione integrativa e i bilanci.
Stato/i Autorizzato/i	Gli Stati Membri della UE, gli Stati membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") e qualunque altro Stato ritenuto idoneo dagli Amministratori in relazione agli obiettivi di investimento di ciascun Comparto. Gli Stati Autorizzati in questa categoria includono paesi dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia, dell'Australasia e dell'Europa.
ESMA	La <i>European Securities and Markets Authority</i> (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) è un'Autorità indipendente della UE che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario dell'Unione Europea, assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato funzionamento dei mercati mobiliari, nonché rafforzando la tutela degli investitori.
Stato Membro della UE	Uno Stato Membro dell'Unione Europea.
EURIBOR	(Euro Interbank Offer Rate). Il tasso d'interesse al quale una banca prende in prestito fondi, in quantitativi negoziabili, da altre banche sul mercato interbancario della UE.

EUR/Euro	La moneta unica ufficiale europea adottata da diversi Stati Membri della UE che partecipano all'Unione Economica e Monetaria (secondo la definizione della legislazione dell'Unione Europea).
FATF	Financial Action Task Force (altresì nota come Groupe d'Action Financière Internationale "GAFI"). Il FATF è un organismo intergovernativo il cui scopo è lo sviluppo e la promozione di linee di condotta a livello nazionale e internazionale per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento di attività terroristiche.
Esercizio Finanziario	L'esercizio finanziario del Fondo si conclude il 30 novembre di ogni anno.
Fondo	Il Fondo è una società di investimento di diritto lussemburghese costituita sotto forma di "Société anonyme" e qualificata come Società di investimento a capitale variabile ("SICAV", "Société d'Investissement à Capital Variable"). Il Fondo è suddiviso in diversi Comparti, ciascuno dei quali può avere una o più Classi di Azioni.
GBP	Sterlina del Regno Unito.
Performance Storica	I dati sulla performance passata di ciascuna Classe di Azioni di un Comparto sono riportati nel Documento Contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori, disponibile presso la Sede Legale del Fondo.
Investitore/i Istituzionale/i	Un investitore ai sensi dell'articolo 174 della Legge lussemburghese. Attualmente la definizione include gli istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario che investono per proprio conto o per conto dei loro clienti e sono investitori ai sensi della presente definizione o mediante mandati discrezionali, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli organismi di investimento collettivo del risparmio lussemburghesi o esteri e holding qualificate. Ulteriori informazioni sui requisiti di idoneità necessari per la qualifica di Investitore Istituzionale sono reperibili nella sezione "Importi Minimi di Sottoscrizione e Requisiti di Idoneità per le Azioni".
Gestore/i degli Investimenti	La Società di Gestione ha delegato le funzioni di gestione degli investimenti e di consulenza per ciascun Comparto a uno dei Gestori degli Investimenti elencati nella seguente sezione Gestione e Amministrazione, come ulteriormente specificato in relazione a ciascun Comparto nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti".
JPMorgan Chase Bank, N.A.	JPMorgan Chase Bank N.A, 383 Madison Avenue, New York, N.Y. 10179 USA ("JPMCB"), un'affiliata della Società di Gestione.
JPMorgan Chase & Co.	La società capogruppo della Società di Gestione, situata in 383 Madison Avenue, New York, N.Y. 10179, USA, nonché le consociate e controllate, direttamente o indirettamente, della società in tutto il mondo.
Documento Contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori	Il Fondo pubblica un Documento Contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori ("KIID") per ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto, nel quale sono contenute le informazioni richieste dalla Legge lussemburghese per aiutare gli investitori a comprendere le caratteristiche e i rischi dell'investimento nel Comparto. Si raccomanda agli investitori di prenderne visione, in modo da operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire. A scanso di dubbi e ove rilevante, i riferimenti al KIID nel presente Prospetto sono da intendersi anche in riferimento al documento contenente le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (come definito nel Regolamento 1286/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati ("PRIIP")).
Struttura Legale	Società di investimento a capitale variabile multicompardo, costituita nel Granducato di Lussemburgo.

FCM con Valore Patrimoniale Netto a Bassa Volatilità (FCM di tipo LVNAV)	Un Comparto rispondente alla definizione di cui all'Articolo 2(12) del Regolamento FCM che ottempera ai requisiti specifici previsti dagli Articoli 29, 30, 32 e 33(2)(b) del Regolamento FCM e le cui caratteristiche sono illustrate in maggior dettaglio nella sezione "Caratteristiche e Politiche di Investimento – 1. Caratteristiche dei Comparti". I fondi di tipo LVNAV sono FCM a Breve Termine.
Società di Gestione	JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. è stata nominata Società di Gestione dal Consiglio di Amministrazione del Fondo. La Società di Gestione svolgerà le funzioni di gestione degli investimenti, amministrazione, conservatore del registro e agente per i trasferimenti e commercializzazione per il Fondo, con facoltà di delegare a terzi parte delle suddette funzioni.
Metodo Mark-to-Market	La valutazione delle posizioni in base a prezzi di chiusura prontamente disponibili forniti da fonti indipendenti, tra cui i prezzi di borsa, le quotazioni a video o quelle fornite da diversi broker indipendenti di elevata reputazione.
Metodo Mark-to-Model	Qualsiasi valutazione basata su un parametro (benchmark) o estrapolata o altrimenti calcolata a partire da uno o più dati di mercato, modelli finanziari interni o una combinazione di entrambi.
Investimenti o Minimo	I livelli degli investimenti minimi iniziali sono specificati in "Le Azioni – Importi Minimi di Sottoscrizione e Requisiti di Idoneità delle Azioni".
Politica sulla Privacy	La Politica sulla Privacy redatta da J.P. Morgan Asset Management International Limited per conto proprio, delle sue controllate e delle sue società affiliate è consultabile sul sito www.jpmorgan.com/emea-privacy-policy .
Regolamento FCM	Il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui Fondi Comuni Monetari, come di volta in volta modificato o sostituito.
Fondo Comune Monetario (FCM)	Un fondo o uno dei comparti di un fondo che si qualificano come Fondi Comuni Monetari ai sensi del Regolamento FCM.
Strumenti del Mercato Monetario	Gli strumenti di cui alla definizione dell'Articolo 2(1) della Direttiva OICVM e all'Articolo 3 della Direttiva della Commissione 2007/16/CE.
Mortgage-Backed Security (MBS)	Un titolo di debito il cui rendimento, qualità creditizia e scadenza effettiva derivano da un interesse in un pool di mutui ipotecari sottostanti.
Valore Patrimoniale Netto per Azione (NAV)	Con riferimento alle Azioni di una qualunque Classe di Azioni, è il valore dell'Azione determinato conformemente alle disposizioni di cui al paragrafo "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni" nella sezione "Informazioni di Carattere Generale". Il Valore Patrimoniale Netto per Azione può essere un NAV Costante o un NAV Variabile, a seconda dei casi.
FCM a Valore Patrimoniale Netto Costante (FCM di tipo CNAV) che investe in Debito Pubblico	Tipologia di Comparto prevista dall'Articolo 2(11) del Regolamento FCM e le cui caratteristiche sono illustrate in maggior dettaglio nella sezione "Caratteristiche e Politiche di Investimento dei Comparti. – 1. Caratteristiche dei Comparti". Gli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico sono FCM a Breve Termine.
Rimborso di Azioni	Fatte salve alcune restrizioni indicate in questo documento, gli Azionisti possono in qualunque momento richiedere il rimborso delle loro Azioni ad un prezzo uguale al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni interessata, determinato nel Momento di Valutazione applicabile, dedotte le commissioni applicabili.
Valuta di Riferimento	La Valuta di Riferimento di un Comparto (o di una sua Classe di Azioni, se del caso) che, tuttavia, non corrisponde necessariamente alla valuta in cui sono investiti, in qualsiasi momento, gli attivi del Comparto.

Mercato Regolamentato	Un mercato di cui alla Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, nonché qualsiasi altro mercato di uno Stato Autorizzato che sia regolamentato, normalmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico.
Contratti Pronti Contro Termine Attivi	Un accordo ai sensi del quale una parte riceve valori mobiliari o altri diritti connessi a titoli o valori mobiliari da una controparte con l'impegno a rivenderli a un prezzo prestabilito in una data futura predeterminata o da determinarsi.
Considerazioni sui Rischi	Come illustrato più compiutamente nella Appendice V, si fa rilevare agli investitori che gli investimenti in Azioni possono fluttuare e che il valore delle Azioni sottoscritte da un investitore non è garantito. Il livello del rischio connesso ad un particolare Comparto è descritto nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti" alla sezione "Profilo di Rischio".
Agente di Vendita	Qualsiasi distributore, agente pagatore o agente di servizio nominato dalla Società di Gestione oppure da un suo delegato con il compito di distribuire e/o commercializzare le Azioni di un Comparto e di provvedere ai servizi di registrazione in loco.
SFTR	Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 e successive modifiche o sostituzioni.
SGD	Dollaro di Singapore.
Azioni	Le Azioni di ciascun Comparto sono offerte in forma nominativa. Tutte le Azioni devono essere interamente liberate e sono emesse frazioni fino alla terza cifra decimale. Le Azioni nominative sono emesse e confermate per mezzo di una lettera di conferma inviata all'investitore a seguito dell'emissione delle Azioni. Non saranno emessi certificati azionari. Le Azioni possono inoltre essere detenute e trasferite mediante conti aperti presso sistemi di compensazione.
Classe/i di Azioni / Classe/i	Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può decidere di emettere, nell'ambito di ciascun Comparto, Classi di Azioni distinte (definite "Classe di Azioni" o "Classe" a seconda del caso) i cui attivi saranno investiti congiuntamente, ma a cui potranno essere applicate differenti commissioni di rimborso, differenti oneri e importi minimi di sottoscrizione, valute o politiche di distribuzione dei dividendi. Qualora vengano emesse Classi differenti nell'ambito di uno stesso Comparto, le informazioni relative a ciascuna Classe saranno descritte nella corrispondente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti".
Operazioni su Azioni	Le Azioni sono disponibili per la sottoscrizione, la conversione e il rimborso in ciascun Giorno di Valutazione per il Comparto o i Comparti interessati, subordinatamente alle limitazioni e agli addebiti indicati nella sezione "Le Azioni".
Azionista/i	Un detentore di Azioni.
FCM a Breve Termine	Un Comparto che investe in strumenti ammissibili di cui all'Articolo 10(1) del Regolamento FCM e soggetto alle regole di portafoglio di cui all'Articolo 24 del Regolamento FCM, compresi gli FCM di tipo LVNAV, gli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico e gli FCM di tipo VNAV a Breve Termine.
FCM Standard o FCM di tipo VNAV Standard	Un Comparto che investe in strumenti ammissibili di cui all'Articolo 10(1) e (2) del Regolamento FCM e soggetto alle regole di portafoglio di cui all'Articolo 25 del Regolamento FCM, e le cui caratteristiche sono illustrate in maggior dettaglio nella sezione "Caratteristiche e Politiche di Investimento dei Comparti". – 1. Caratteristiche dei Comparti". Un FCM Standard non assume la forma di FCM di tipo CNAV che investe in Debito Pubblico o di FCM di tipo LVNAV, ma può essere solo un FCM di tipo VNAV.

Comparto/i	Il Fondo offre agli investitori, nell'ambito dello stesso veicolo di investimento, la scelta di investire in uno o più Comparti (di seguito indicati come il "Comparto" o i "Comparti", a seconda del caso) che si differenziano essenzialmente in base alla rispettiva politica di investimento e/o alla valuta di denominazione delle Azioni. Le specifiche caratteristiche dei singoli Comparti sono illustrate nella corrispondente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti" del presente Prospetto. Il Consiglio di Amministrazione può, in qualsiasi momento, decidere di creare nuovi Comparti. In tal caso, la "Appendice III - Informazioni sui Comparti" del presente Prospetto sarà aggiornata.
Sottoscrizione di Azioni	Il prezzo di offerta delle singole Azioni di ciascuna Classe sarà il Valore Patrimoniale Netto per Azione di tale Classe, determinato nel Momento di Valutazione applicabile.
Conversione	La descrizione esauriente è data più avanti nel paragrafo "Le Azioni - Conversione". Salvo specifica e diversa indicazione nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti", e fatto salvo l'adempimento di tutte le condizioni (compreso l'importo minimo di sottoscrizione) della Classe nella quale la conversione deve avvenire, gli Azionisti possono richiedere in qualunque momento la conversione delle Azioni in loro possesso in Azioni di una diversa Classe dello stesso o di un altro Comparto esistenti in base al valore patrimoniale netto di entrambe le Classi interessate.
Regolamento sulla tassonomia	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, come di volta in volta modificato.
OICR	Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio.
OICVM	Un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari disciplinato dalla Direttiva UCITS di seguito definita.
Direttiva UCITS	La Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), come di volta in volta modificata o sostituita.
Direttiva UCITS V	La Direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 recante modifica della Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, come di volta in volta modificata o sostituita.
Normativa UCITS V	La Direttiva UCITS V, la Regolamentazione UCITS V e le pertinenti disposizioni della Parte I della Legge lussemburghese nonché tutti gli eventuali atti, statuti, regolamenti, circolari o linee guida vincolanti, a livello nazionale o dell'UE, derivanti o connessi.
Regolamentazione UCITS V	Regolamento delegato (UE) 2016/438 della Commissione del 17 dicembre 2015 che integra la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi dei depositari, come di volta in volta modificato o sostituito.
USD	Dollaro degli Stati Uniti.
Agenzie Governative degli Stati Uniti	Enti od organi amministrativi federali o statali degli Stati Uniti d'America e Agenzie Statunitensi di Emanazione Governativa degli Stati Uniti d'America.
Giorno di Valutazione	La determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni è effettuata in ogni giorno che sia un Giorno di Valutazione nel Momento di Valutazione. "Giorno di Valutazione" è, per quanto riguarda gli investimenti di un Comparto, un Giorno Lavorativo diverso dal giorno in cui una qualunque borsa o mercato sul quale viene negoziata una parte sostanziale degli investimenti del Comparto pertinente sono chiusi o quando le transazioni in detta borsa o mercato sono limitate o sospese.

In deroga a quanto sopra, quando le transazioni su detta borsa o mercato sono limitate o sospese, la Società di Gestione può, alla luce delle condizioni di mercato prevalenti o di altri fattori di rilievo, stabilire che tale Giorno Lavorativo sarà un Giorno di Valutazione. Le richieste di emissione, rimborso, trasferimento o conversione delle Azioni di qualunque Classe sono accettate dal Fondo, in Lussemburgo, in qualsiasi Giorno di Valutazione secondo gli orari limite di cui alla "Appendice IV - Orari Limite". L'elenco dei giorni che si prevede non siano Giorni di Valutazione per i singoli Comparti è disponibile su richiesta presso la Società di Gestione e sul sito internet www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/.

Momento di Valutazione Orario nel quale viene determinato il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un dato Giorno di Valutazione.

NAV Variabile Un Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato in conformità all'Articolo 30 del Regolamento FCM, arrotondato al primo punto base o al suo equivalente. Un NAV Variabile può essere calcolato per entrambe le Classi di Azioni a distribuzione e ad accumulazione. Quando è calcolato per le Classi di Azioni a distribuzione, non è ritenuto stabile ed è teoricamente soggetto a oscillazioni giornaliere.

FCM con Valore Patrimoniale Netto Variabile (FCM di tipo VNAV) Un Comparto rispondente alla definizione di cui all'Articolo 2(13) del Regolamento FCM che ottempera ai requisiti specifici previsti dagli Articoli 29, 30 e 33(1) del Regolamento FCM e le cui caratteristiche sono illustrate in maggior dettaglio nella sezione "Caratteristiche e Politiche di Investimento dei Comparti. – 1. Caratteristiche dei Comparti".

Gli FCM di tipo VNAV possono essere FCM Standard o FCM a Breve Termine ("FCM di tipo VNAV a Breve Termine").

Vita media ponderata La vita media ponderata misura il tempo residuo medio alla scadenza legale di tutti gli attivi sottostanti di un FCM tenendo conto delle posizioni relative detenute in ciascun attivo.

Scadenza media ponderata La scadenza media ponderata misura il tempo residuo medio alla scadenza legale o, se più breve, al successivo adeguamento del tasso di interesse a un tasso del mercato monetario di tutti gli attivi sottostanti di un FCM tenendo conto delle posizioni relative detenute in ciascun attivo.

Tutti i riferimenti ad orari in questo prospetto sono riferiti all'ora di Lussemburgo, salvo indicazione contraria.

Laddove consentito dal contesto, i termini utilizzati al singolare includono il plurale e viceversa.

JPMORGAN LIQUIDITY FUNDS

Société d'Investissement à Capital Variable (Società di
Investimento a Capitale Variabile) Sede Legale: 6 route de Trèves, L-
2633 Senningerberg

Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B 25 148

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Peter Thomas Schwicht, Amministratore Indipendente,
6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Amministratori

Jacques Elvinger, Socio, Elvinger Hoss Prussen, société anonyme, 2, place Winston Churchill, B.P. 425, L-2014
Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

John Li How Cheong, Dottore Commercialista Associato, Amministratore Indipendente, The Directors' Office, 19
rue de Bitbourg, 1273, Lussemburgo

Massimo Greco, Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Milano Branch., Via
Cordusio, 3, Milano, 20123, Italia

Daniel J. Watkins, Amministratore Delegato, JP Morgan Asset Management (Asia Pacific) Limited, 21st Floor,
Chater House, 8 Connaught Road, Central Hong Kong

Martin Porter, Amministratore Non Esecutivo Indipendente, 6 route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato
di Lussemburgo

Marion Mulvey, Amministratore Indipendente, 6 route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di
Lussemburgo

Gestione e Amministrazione

Società di Gestione e Rappresentante Domiciliatario

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di
Lussemburgo

Gestori degli Investimenti

JPMorgan Asset Management (UK) Limited, con sede amministrativa principale all'indirizzo 60 Victoria
Embankment, Londra, EC4Y 0JP, Regno Unito (autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority
(FCA))

J.P. Morgan Investment Management Inc., 383 Madison Avenue, New York, NY 10179, Stati Uniti d'America

JP Morgan Asset Management (Asia Pacific) Limited (già JF Asset Management Limited), 19th Floor Chater House,
8 Connaught Road, Central Hong Kong

Banca Depositaria e Rappresentante Amministrativo

J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch, 6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di
Lussemburgo

Revisori

PricewaterhouseCoopers Assurance, société coopérative, 2, rue Gerhard Mercator, BP 1443, L-1014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Consulenti Legali in Lussemburgo

Elvinger Hoss Prussen, société anonyme, 2, place Winston Churchill, B.P. 425, L-2014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Autorità di Vigilanza Lussemborghese

Commission de Surveillance du Secteur Financier, 283 route d'Arlon, L-2991 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Caratteristiche e Politiche di Investimento dei Comparti

1. Caratteristiche dei Comparti

Il Fondo e tutti i suoi Comparti si qualificano come Fondi Comuni Monetari e sono stati debitamente autorizzati dalla CSSF in conformità alle disposizioni del Regolamento FCM secondo la definizione di cui alla sezione "Caratteristiche Principali e Glossario".

I Comparti sono costituiti come (i) FCM di tipo VNAV, (ii) FCM di tipo LVNAV o (iii) FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico.

Gli FCM di tipo VNAV possono essere FCM di tipo VNAV Standard oppure FCM di tipo VNAV a Breve Termine, mentre gli FCM di tipo LVNAV e gli FCM a NAV Costante che investono in Debito Pubblico possono essere solo FCM a Breve Termine. La tipologia dei singoli Comparti è comunicata nella corrispondente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti" del presente Prospetto.

Le caratteristiche strutturali di ciascuna tipologia di FCM sono illustrate nella tabella a seguire:

Le disposizioni generali del presente Prospetto si applicano a tutti i Comparti. In aggiunta a ciò, ciascun FCM è soggetto a disposizioni specifiche in virtù della sua struttura. Tutte le tipologie di FCM sono soggette alle limitazioni relative al rischio di liquidità e ai rischi di portafoglio (secondo il disposto della sezione "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio" di cui all'Appendice II) nonché alle disposizioni specifiche relative alle valutazioni (come definito nella sezione "Informazioni di Carattere Generale, 6. Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni").

Short-term MMF			Standard MMF
Government ("public debt") Constant Net Asset Value (CNAV) MMF	Low Volatility Net Asset Value (LVNAV) MMF*	Variable Net Asset Value (VNAV) MMF	Variable Net Asset Value (VNAV) MMF
Permitted investments: 99.5% in Eligible Assets that are government issued or guaranteed assets, reverse repurchase agreements secured with government issued or guaranteed assets, and cash WAM (max): 80 days WAL (max): 120 days Maturity (max): 397 days Daily Liquid Assets (min): 10% Weekly Liquid Assets (min): 30% Subscription/redemption price: Constant NAV**	Permitted investments: Any government or non-government Eligible Assets WAM (max): 80 days WAL (max): 120 days Maturity (max): 397 days Daily Liquid Assets (min): 10% Weekly Liquid Assets (min): 30% Subscription/redemption price: Constant NAV**	Permitted investments: Any government or non-government Eligible Assets WAM (max): 80 days WAL (max): 120 days Maturity (max): 397 days Daily Liquid Assets (min): 7.5% Weekly Liquid Assets (min): 15% Subscription/redemption price: Variable NAV	Permitted investments: Any government or non-government Eligible Assets WAM (max): 6 months WAL (max): 12 months Maturity (max): 2 years, with 397 days reset Daily Liquid Assets (min): 7.5% Weekly Liquid Assets (min): 15% Subscription/redemption price: Variable NAV

*Le sottoscrizioni e i rimborsi di Azioni di FCM di tipo LVNAV sono effettuati a un prezzo pari al NAV Costante della Classe pertinente, a condizione che il NAV Costante del Comparto interessato non si discosti di oltre 20 punti base dal NAV Variabile dello stesso Comparto. Qualora lo scostamento dal NAV Variabile dello stesso Comparto superi i 20 punti base, le sottoscrizioni e i rimborsi successivi saranno effettuati a un prezzo equivalente al NAV Variabile della Classe interessata.

** Per quanto riguarda le Azioni (dist) pertinenti, qualora i proventi netti degli investimenti siano negativi, i prezzi di sottoscrizione e di rimborso potrebbero non rimanere stabili e i proventi netti negativi degli investimenti potrebbero essere accumulati e riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Si rimanda al paragrafo "7.2 Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso (dist.)" per maggiori dettagli.

2. *Politica di Investimento Specifica di ciascun Comparto*

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la politica e gli obiettivi di investimento di ciascun Comparto in conformità alle caratteristiche dei singoli Comparti e come descritto nella rispettiva sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti" del presente Prospetto. Non si può fornire alcuna garanzia in merito all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo di un Comparto. Nel perseguimento della politica e degli obiettivi d'investimento di ciascun Comparto dovranno essere rispettati i limiti e le restrizioni indicati di seguito nella sezione "Limiti e Poteri di Investimento".

Le valute particolari indicate nella denominazione dei vari Comparti fanno riferimento alle rispettive Valute di Riferimento.

3. *Ulteriori Politiche di Investimento per tutti i Comparti*

Ciascun Comparto può stipulare Contratti di Pronti Contro Termine Attivi come descritto nella sezione "Contratti di Pronti Contro Termine Attivi" nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento".

I Comparti possono detenere attivi liquidi in via accessoria (depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento) fino al 20% del patrimonio netto per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali. In via temporanea e se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, i Comparti possono, al fine di adottare misure per mitigare i rischi relativi a tali condizioni di mercato eccezionali nel migliore interesse degli azionisti, detenere attivi liquidi in via accessoria fino al 100% del patrimonio netto.

4. *Raggruppamento di attività (Pooling)*

Qualora consentito dalle politiche di investimento dei Comparti (e dalle leggi e dai regolamenti applicabili) e ai fini di un'efficiente gestione, il Consiglio di Amministrazione, in conformità allo Statuto, può raggruppare la gestione della totalità o di una parte delle attività dei Comparti interessati, in modo che ciascun Comparto partecipi al relativo pool di attività in proporzione alle attività in esso conferite. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Informazioni di Carattere Generale – Raggruppamento di attività (Pooling)".

5. *Considerazioni sugli Investimenti*

Investimenti in Titoli a Reddito Fisso

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto a rischi di tasso d'interesse, di settore, di credito e ad altri rischi legati al titolo. Le informazioni relative alla qualità creditizia dei titoli a reddito fisso di uno specifico Comparto sono riportate nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti".

Il volume delle transazioni effettuate in talune piazze obbligazionarie internazionali può essere sensibilmente inferiore a quello dei maggiori mercati mondiali, come gli Stati Uniti. Pertanto, gli investimenti di un Comparto in detti mercati possono risultare meno liquidi, e i loro prezzi più volatili, rispetto a investimenti comparabili in titoli negoziati su mercati con grandi volumi di scambi. Inoltre, i tempi di regolamento in taluni mercati possono essere più lunghi che in altri, con conseguenze per la liquidità del portafoglio.

Gli investitori dovrebbero tenere presente che poiché gli investimenti in valori mobiliari possono essere volatili e poiché il loro valore può ridursi o apprezzarsi, non è possibile dare la garanzia che il Comparto sarà in grado di conseguire il proprio obiettivo.

Il prezzo delle Azioni nonché i proventi delle stesse possono dunque ridursi oppure aumentare nella misura in cui riflettono le variazioni del valore patrimoniale netto del Comparto, e gli investitori potrebbero anche non riottenere il rimborso dell'intero ammontare investito all'inizio.

Procedure Interne per il Credito

In conformità alle disposizioni del Regolamento FCM e dei relativi atti delegati che integrano il Regolamento FCM, la Società di Gestione ha stabilito procedure interne personalizzate di valutazione della qualità creditizia (le "Procedure Interne per il Credito") tenendo conto dell'emittente dello strumento e delle caratteristiche dello strumento stesso per determinare la qualità creditizia degli strumenti detenuti nel portafoglio del Comparto. Le Procedure Interne per il Credito sono amministrate da un team dedicato di analisti di ricerca sul credito sotto la responsabilità della Società di Gestione.

Le Procedure Interne per il Credito sono monitorate su base continuativa dalla Società di Gestione, in particolare per assicurare che le procedure siano appropriate e che continuino a fornire una rappresentazione accurata della qualità creditizia degli strumenti in cui ciascun Comparto può investire. Le Procedure Interne per il Credito sono progettate con la flessibilità necessaria per adattarsi alle variazioni dell'importanza relativa dei criteri di valutazione, che possono mutare di volta in volta.

Gli analisti di ricerca sul credito conducono ricerca fondamentale sui settori in cui ciascun Comparto investe e sulle società di tali settori. Gli analisti si concentrano sulle tendenze che incidono su ciascun settore, regione o tipo di prodotto, nonché sulla comprensione di come le nuove normative, politiche e tendenze politiche ed economiche possano influire sulla qualità del credito degli strumenti in cui ciascun Comparto può investire.

Tramite l'applicazione delle Procedure Interne per il Credito, gli analisti di ricerca sul credito redigono un "elenco approvato" di strumenti con valutazione favorevole nei quali una Classe di Azioni può investire. Per redigere l'elenco approvato degli strumenti che ricevono una valutazione favorevole in merito alla qualità creditizia, gli analisti di ricerca sul credito assegnano un rating interno a ciascun emittente (o garante, a seconda dei casi) di strumenti, tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti stessi. Il rating interno esprime la qualità creditizia relativa dell'emittente e degli strumenti, ovvero rappresenta la miglior stima, da parte degli analisti di ricerca sul credito, della solidità creditizia sottostante dei titoli e degli strumenti di ciascun emittente. L'assegnazione del rating interno avviene sulla base di numerosi fattori quantitativi e qualitativi, come di seguito descritto, e comprende la valutazione dei fattori correnti, unitamente a ipotesi su scenari che potrebbero svilupparsi per l'emittente in un orizzonte temporale di breve-medio periodo.

In conformità alle Procedure Interne per il Credito, il rating interno assegnato a ciascun emittente e strumento deve essere rivisto annualmente (o con maggior frequenza se richiesto da fattori di mercato). Ove intervenga un cambiamento sostanziale possibile di incidere sull'attuale valutazione dello strumento secondo il disposto dell'Articolo 19 (4) (d) del Regolamento FCM, ad esempio se la qualità creditizia di un emittente diventa incerta o "oggetto di notizia" (ad esempio a seguito di un importante evento finanziario negativo o di un declassamento significativo da parte di un'agenzia di rating), il merito di credito dell'emittente sarà immediatamente riconsiderato e potranno essere adottate misure appropriate in relazione allo strumento specifico dell'emittente in questione all'interno del Comparto. Tali misure potrebbero includere la vendita delle posizioni sottostanti o il mantenimento delle stesse fino alla scadenza, a seconda delle caratteristiche specifiche dello strumento; in entrambi i casi, la decisione sarà basata su ciò che è nel miglior interesse degli azionisti del Comparto.

I rating interni assegnati sulla base delle Procedure Interne per il Credito sono utilizzati per stabilire le opportune restrizioni al livello di esposizione che un Comparto può assumere nei confronti di un emittente, compresi limiti monetari, tenori e concentrazioni dei conti; pertanto, le restrizioni applicate a livello di Comparto possono essere più prudenti delle restrizioni pertinenti stabilite nel Regolamento FCM. Le variazioni dei rating interni assegnati dagli analisti di ricerca sul credito possono inoltre comportare modifiche di tali restrizioni.

Nel determinare il rischio di credito dell'emittente e dello strumento, gli analisti di ricerca sul credito si concentrano sulla valutazione della capacità dell'emittente o del garante di rimborsare i propri debiti e sulle caratteristiche dello specifico strumento, in quanto gli strumenti possono reagire in modo diverso in uno scenario di insolvenza. La valutazione del merito di credito si basa su un'analisi sia quantitativa che qualitativa.

- Analisi quantitativa

Gli analisti di ricerca sul credito elaborano modelli finanziari proprietari sugli emittenti i cui strumenti possono essere detenuti da un Comparto. I modelli sono incentrati sull'analisi dei dati finanziari, sull'individuazione delle tendenze e sul monitoraggio delle principali determinanti del rischio di credito (nonché sulla formulazione di previsioni laddove necessario). Tali modelli utilizzano parametri che comprendono, a titolo esemplificativo, l'analisi della redditività, l'analisi del cash flow e della liquidità e l'analisi della leva finanziaria. L'analisi quantitativa si avvale anche delle osservazioni passate sulle variazioni di rating e sulla volatilità delle insolvenze tra categorie di rating e in diversi orizzonti temporali (orizzonti più brevi limitano la volatilità dei rating e delle insolvenze). Inoltre, gli analisti di ricerca sul credito valutano i prezzi dei titoli e gli spread creditizi collegati agli emittenti rispetto a benchmark appropriati, che forniscono informazioni sulla variazione relativa del rischio di credito (o d'insolvenza) dell'emittente rispetto ai settori o alle regioni rilevanti.

- Analisi qualitativa

Nel fornire la propria analisi qualitativa del rischio di credito di ciascun emittente, gli analisti di ricerca sul credito esaminano una varietà di materiali tra cui verbali delle riunioni dell'alta dirigenza, bilanci annuali e trimestrali, pubblicazioni di settore, ricerche di terzi e servizi giornalistici. L'analisi qualitativa del credito tiene conto delle condizioni macroeconomiche e dei mercati finanziari prevalenti che incidono sull'emittente, valutando, nei limiti del possibile, i seguenti fattori in relazione a ciascun emittente e strumento:

- Capacità di generazione di utile in relazione alle riserve di capitale e alla qualità dell'attivo;
- Fonti di liquidità;
- Capacità di reagire a futuri eventi di mercato e a eventi specificamente legati all'emittente o al garante, compresa la capacità di rimborso in una situazione altamente avversa;
- Posizione competitiva dell'emittente o del garante nell'ambito del suo settore o delle sue principali aree di attività;
- Per gli emittenti sovrani, oltre alla stabilità politica, le dimensioni, la solidità e la diversità dell'economia rispetto al debito e alle passività potenziali;
- Categorizzazione degli strumenti in base alla priorità di pagamento (senior o subordinati) e alle fonti secondarie di rimborso (ad esempio, un diritto su collaterale sottostante oltre alla promessa di rimborso dell'emittente). Tale classificazione consente alla Società di Gestione o ai suoi delegati di valutare eventuali perdite relative a un emittente o un garante in caso di insolvenza;
- Natura a breve termine degli strumenti del mercato monetario, in modo tale che gli strumenti detenuti abbiano una vita residua sufficientemente breve da ridurre al minimo la possibilità di gravi declassamenti;
- Categorizzazione degli strumenti in base al loro profilo di liquidità e alla loro classe di attivo.

Per quanto riguarda gli asset-backed securities, la valutazione degli analisti di ricerca sul credito può comprendere, a titolo esemplificativo, la struttura della società veicolo, la solidità della società che sponsorizza o sostiene la società veicolo, se del caso, e altri fattori ritenuti necessari. La determinazione degli asset-backed securities approvati, come gli asset-backed commercial paper (ABCP), si basa sui seguenti elementi (in aggiunta a quelli sopra descritti):

- Analisi delle condizioni di un'eventuale garanzia della liquidità o di altra natura fornita; e
- Analisi legali e strutturali volte a determinare che il particolare asset-backed security comporta un rischio di credito minimo per l'investitore.

Le Azioni

Subordinatamente alle limitazioni di seguito descritte, le Azioni di ciascuna Classe di Azioni di ogni Comparto sono liberamente trasferibili e ognuna ha uguali diritti di partecipare alla ripartizione degli utili e dei proventi di liquidazione attribuibili alla relativa Classe di Azioni. Le regole che disciplinano tale ripartizione sono esposte nel prosieguo. Le Azioni, tutte prive di valore nominale e da liberarsi interamente all'atto dell'emissione, non attribuiscono diritti preferenziali o di prelazione. Ciascuna dà diritto ad un voto in tutte le assemblee generali degli Azionisti e in tutte le assemblee del Comparto cui esse appartengono. Le Azioni rimborsate dal Fondo vengono annullate. All'interno di ciascun Comparto potranno essere create Classi di Azioni ad accumulazione e a distribuzione (si rimanda alla successiva sezione "Politica di Distribuzione").

Il Consiglio di Amministrazione può limitare o vietare il possesso di Azioni secondo le modalità più estesamente descritte al paragrafo "1. Sottoscrizione di Azioni". Qualora il Consiglio di Amministrazione venga a conoscenza del fatto che un soggetto al quale dovrebbe essere precluso il possesso di Azioni risulti essere beneficiario effettivo di Azioni o Azionista, singolarmente o congiuntamente a qualsiasi altro soggetto, il Fondo potrà procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni possedute da tale soggetto.

Salvo diversamente specificato nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti", le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione delle Azioni da o verso qualsivoglia Comparto sono evase nel Giorno di Valutazione in cui vengono ricevute, nel Momento di Valutazione pertinente, purché pervengano entro l'orario limite indicato nella "Appendice IV - Orari Limite". Le richieste pervenute oltre tale termine verranno trattate nel Momento di Valutazione successivo, che potrà cadere nel Giorno di Valutazione successivo. A seguito di ciò, le domande di sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni saranno trattate in base ad un valore patrimoniale netto sconosciuto prima della determinazione del valore patrimoniale netto per quel Momento di Valutazione.

La conferma del completamento delle sottoscrizioni, dei rimborsi e delle conversioni sarà di norma inviata il Giorno Lavorativo successivo a quello di esecuzione dell'operazione.

Ulteriori informazioni relative alla sottoscrizione, alla conversione e al rimborso di Azioni sono riportate a seguire.

1. Sottoscrizione di Azioni

Le operazioni di sottoscrizione delle Azioni di ogni Comparto potranno essere effettuate nei tempi specificati nella "Appendice IV - Orari Limite", in ogni Giorno di Valutazione del relativo Comparto. Le istruzioni pervenute oltre l'orario limite pertinente verranno eseguite nel Momento di Valutazione successivo, che potrà cadere nel Giorno di Valutazione successivo. Gli Azionisti hanno l'obbligo di presentare il modulo di richiesta originale quando effettuano la sottoscrizione iniziale nel Fondo. I proventi del rimborso non possono essere pagati fino a quando non saranno stati ricevuti i documenti originali. Le richieste di Azioni dovranno essere inviate ad uno degli Agenti di Vendita agli indirizzi indicati nella "Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi", o alla Società di Gestione presso la propria sede legale in Lussemburgo.

La data di lancio o il periodo di offerta iniziali per ogni Classe di Azioni o Comparto di nuova creazione o attivazione sono riportati sul sito internet www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/.

Le Azioni di ciascuna Classe verranno assegnate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione di detta Classe determinato nel Momento di Valutazione pertinente del Giorno di Valutazione applicabile nel quale è stata accettata la richiesta, come ulteriormente illustrato di seguito.

Le sottoscrizioni di Azioni sono effettuate a un prezzo pari al NAV Costante o al NAV Variabile della Classe interessata, su decisione della Società di Gestione e nella maniera seguente:

- le sottoscrizioni di Azioni degli FCM di tipo VNAV vengono effettuate a un prezzo pari al NAV Variabile della Classe in questione;
- le sottoscrizioni di Azioni degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico vengono di norma effettuate a un prezzo pari al NAV Costante della Classe in questione;
- le sottoscrizioni di Azioni di FCM di tipo LVNAV sono di regola effettuate a un prezzo pari al NAV Costante della Classe pertinente, a condizione che il NAV Costante del Comparto interessato non si discosti di oltre 20 punti base dal NAV Variabile dello stesso Comparto. Qualora lo scostamento dal NAV Variabile dello stesso Comparto superi i 20 punti base, le sottoscrizioni successive saranno effettuate a un prezzo equivalente al NAV Variabile della Classe interessata.

Il NAV Costante e il NAV Variabile vengono entrambi calcolati in conformità alla sezione "6. Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni".

Di norma le azioni vengono emesse all'accettazione della sottoscrizione. Tale emissione è subordinata al ricevimento dei corrispettivi a titolo di pagamento delle Azioni da parte dell'investitore, pagamento che deve avvenire entro la data di regolamento (la "Data di Regolamento"). La Data di Regolamento è il Giorno di Valutazione pertinente specificato per la Classe di Azioni interessata nella "Appendice IV - Orari Limite".

Fino a che non perverrà il pagamento delle Azioni da parte dell'investitore, queste rimarranno in pegno a favore del Fondo.

Qualora non pervenga un effettivo e valido versamento del prezzo, le Azioni saranno annullate mediante rimborso a carico dell'investitore in qualsiasi momento successivo alla Data di Regolamento senza alcun preavviso all'investitore. Inoltre, in relazione alle Classi di Azioni il cui regolamento non avviene nello stesso giorno della richiesta di sottoscrizione, se in un qualsiasi momento dopo la ricezione di una richiesta di sottoscrizione e prima del regolamento il Fondo o la Società di Gestione vengono a conoscenza di un evento di mercato o un evento riguardante l'investitore capace, secondo il parere del Fondo o della Società di Gestione, di scaturire in una situazione in cui l'investitore non sarà in grado o disposto a versare il prezzo di sottoscrizione entro la Data di Regolamento, il Fondo o la Società di Gestione possono immediatamente richiedere il rimborso delle Azioni. Eventuali differenze tra il prezzo di sottoscrizione e i proventi del rimborso verranno imputate all'investitore, previa richiesta scritta, a titolo di compensazione per le perdite subite dal Fondo. Il Fondo o la Società di Gestione possono altresì fare valere i diritti del Fondo relativamente al pegno, in qualunque momento e a loro assoluta discrezione, intraprendere un'azione nei confronti dell'investitore oppure dedurre eventuali perdite o costi sostenuti dal Fondo o dalla Società di Gestione da eventuali investimenti in essere dell'investitore nel Fondo. Laddove i proventi del rimborso risultino superiori al prezzo di sottoscrizione e ai predetti costi, la differenza sarà trattenuta dal Fondo, mentre, laddove i proventi del rimborso e qualsivoglia altro importo effettivamente recuperato dall'investitore risultino inferiori al prezzo di sottoscrizione, la differenza sarà a carico del Fondo.

Il trasferimento o la conversione delle Azioni non sono consentiti e i diritti di voto nonché il diritto alla distribuzione dei dividendi sono sospesi fino all'avvenuto pagamento delle Azioni da parte dell'investitore.

Le richieste di sottoscrizione verranno elaborate in conformità con i termini indicati nel modulo di sottoscrizione.

Il corrispettivo della sottoscrizione di Azioni deve pervenire alla Società di Gestione nella Valuta di Riferimento della Classe di Azioni pertinente a mezzo bonifico bancario effettuato nella Data di Regolamento. Le richieste di sottoscrizione effettuate in qualsiasi altra delle principali valute liberamente convertibili saranno accettate soltanto su delibera del Consiglio di Amministrazione e al ricevimento dei corrispettivi delle sottoscrizioni da parte della Società di Gestione. Il Consiglio di Amministrazione può, di volta in volta, accettare sottoscrizioni di Azioni a fronte del conferimento in natura di titoli o altri attivi, tali da poter essere acquisiti dal Comparto interessato nel rispetto della sua politica e dei suoi limiti di investimento. Tali conferimenti in natura saranno valutati in una relazione redatta da una società di revisione contabile conformemente ai criteri previsti dalla legislazione del Lussemburgo. I costi supplementari associati ai conferimenti in natura non saranno a carico del Fondo.

La Società di Gestione si riserva la facoltà di accettare o di rifiutare in tutto o in parte qualsivoglia sottoscrizione per qualsiasi motivo. In particolare, la Società di Gestione non accetterà, in linea di principio, sottoscrizioni provenienti da, o a beneficio di, o destinate al possesso da parte di "Soggetti Statunitensi", intendendo come tali:

- qualunque persona fisica che si trovi negli Stati Uniti;
- qualunque società di persone, trust o società per azioni organizzati o costituiti ai sensi del diritto statunitense;
- qualunque agenzia o filiale di un'entità non statunitense ubicata negli Stati Uniti;
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario che sia organizzato, costituito in società negli Stati Uniti ovvero (nel caso di una persona fisica) che sia residente negli Stati Uniti.

La definizione di Soggetto Statunitense comprende inoltre:

- qualunque proprietà il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto Statunitense;
- qualunque trust di cui un trustee sia un Soggetto Statunitense;
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a beneficio o per conto di un Soggetto Statunitense;
- qualunque società di persone di cui uno dei soci sia un Soggetto Statunitense.

Oltre a quanto sopra esposto, la Società di Gestione non accetterà, in linea di principio, sottoscrizioni provenienti direttamente da o destinate direttamente al possesso da parte di un soggetto che sia un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali o una società di persone non statunitense, un trust non statunitense o un'analoga entità fiscalmente trasparente non statunitense avente come socio, beneficiario o titolare un Soggetto Statunitense, un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali.

Qualora un Azionista diventasse (i) un Soggetto Statunitense, (ii) un cittadino statunitense, (iii) un residente

statunitense ai fini fiscali o (iv) un soggetto statunitense specificato agli effetti dello US Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), potrebbe essere soggetto all'obbligo di ritenuta alla fonte e di dichiarazione fiscale statunitensi nei confronti delle autorità fiscali competenti, tra le quali l'Internal Revenue Service degli Stati Uniti, e in tal caso è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Società di Gestione.

Le azioni non possono essere acquistate o possedute da, né acquistate mediante gli attivi di, (i) piani pensionistici soggetti al Titolo I dell'Employee Retirement Income Security Act statunitense del 1974, e successive modifiche ("ERISA"); (ii) conti o piani pensionistici individuali soggetti alla Sezione 4975 dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986; e/o (iii) persone fisiche o giuridiche i cui attivi sottostanti comprendano gli attivi di piani di benefici per dipendenti o piani previsti dalla Sezione 2510.3-101 della Department of Labour Regulation, come modificata dalla Sezione 3(42) dell'ERISA. Prima di accettare le richieste di sottoscrizione, la Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere una dichiarazione scritta agli investitori attestante la loro ottemperanza alle suddette restrizioni.

La Società di Gestione potrà inoltre limitare la distribuzione delle Azioni di una data Classe o Comparto a determinati Paesi. L'emissione di Azioni di una data Classe verrà sospesa ogni qualvolta la Società di Gestione sospenda la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di tale Classe (si rimanda alla parte "Informazioni di Carattere Generale – Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione").

La legge lussemburghese del 19 febbraio 1973 (e successive modifiche), la legge del 5 aprile 1993 (e successive modifiche), la legge del 12 novembre 2004 (e successive modifiche) e i correlati regolamenti granducali e ministeriali nonché le circolari dell'autorità di vigilanza lussemburghese stabiliscono alcune procedure obbligatorie volte a prevenire l'uso degli organismi di investimento collettivo del risparmio, quali il Fondo, a scopo di riciclaggio di denaro sporco. In questo contesto la Società di Gestione ha adottato una procedura per l'identificazione degli investitori, che prevede, tra l'altro, che il modulo di sottoscrizione di un investimento nel Fondo debba essere corredata dei documenti indicati nella più recente versione di tale modulo.

Le informazioni fornite alla Società di Gestione saranno conservate e utilizzate nel rispetto della legislazione lussemburghese sulla privacy. Ad ogni modo, la Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere ulteriori informazioni e documenti, incluse traduzioni, attestazioni e versioni aggiornate dei documenti necessari ad assicurarsi che i requisiti di identificazione stabiliti dalla legge lussemburghese siano stati soddisfatti.

La Società di Gestione può sottoscrivere accordi con taluni Distributori (come di seguito definiti) ai sensi dei quali questi ultimi convengono di agire in qualità di intestatari (nominees) o di nominare intestatari per gli investitori che sottoscrivono Azioni per il loro tramite. In tale veste, il Distributore può effettuare sottoscrizioni, rimborsi e conversioni di Azioni in qualità di nomine per conto di singoli investitori e richiedere l'iscrizione di tali operazioni nel Registro degli Azionisti del Fondo a nome del nomine. Il nomine/Distributore mantiene un proprio registro e fornisce all'investitore informazioni personalizzate inerenti al suo possesso di Azioni del Fondo. Salvo ove proibito da leggi o usi locali, gli investitori possono investire direttamente nel Fondo e non avvalersi del servizio di un nomine. Salvo diversamente previsto dalla legislazione locale, un Azionista in possesso di Azioni su un conto intestato a un nomine presso un Distributore ha il diritto di rivendicare, in qualsivoglia momento, la titolarità diretta di tali Azioni.

Gli Amministratori richiamano l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascun investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti direttamente nei confronti del Fondo, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti, solo qualora egli detenga azioni nominative e il suo nominativo sia iscritto nel Registro degli Azionisti della Società. Qualora un investitore investa nel Fondo tramite un intermediario che agisca a proprio nome ma per conto dell'investitore, (i) quest'ultimo potrebbe non essere sempre in grado di esercitare taluni diritti spettanti agli azionisti direttamente nei confronti del Fondo e (ii) i diritti degli investitori a un indennizzo in caso di errori/non conformità ai sensi della Circolare CSSF 24/856 potrebbero essere influenzati. Si raccomanda agli investitori di richiedere una consulenza in merito ai loro diritti.

2. Importi Minimi di Sottoscrizione e Requisiti di Idoneità per le Azioni

Gli importi minimi di sottoscrizione iniziale per ciascuna Classe di Azioni sono indicati di seguito.

Importi Minimi di Sottoscrizione Iniziale

CLASSE	Politica di Distribuzione	USD	EUR	GBP	AUD	SGD
D	(acc.)	USD 10.000	EUR 10.000	GBP 6.000	AUD 10.000	SGD 10.000
Morgan	(acc.) e (dist.)	USD 10.000	EUR 10.000	GBP 6.000	AUD 10.000	SGD 10.000
	(T0 acc.)	-	EUR 10.000			
A	(acc.)	USD 35.000	EUR 35.000	GBP 30.000	AUD 35.000	SGD 35.000
Premier	(dist.)	USD 1 milione	EUR 1 milione	GBP 600.000	AUD 1 milione	SGD 1 milione
	(T0 acc.)	-	EUR 1 milione			
Agency	(acc.) e (dist.)	USD 3 milioni	EUR 3 milioni	GBP 3 milioni	AUD 3 milioni	SGD 3 milioni
	(T0 acc.)	-	EUR 3 milioni			
C	(acc.) e (dist.)	USD 5 milioni	EUR 5 milioni	GBP 5 milioni	AUD 5 milioni	SGD 5 milioni
	(T0 acc.)	-	EUR 5 milioni	-		
Institutional	(acc.) e (dist.)	USD 5 milioni	EUR 5 milioni	GBP 5 milioni	AUD 5 milioni	SGD 5 milioni
	(T0 acc.)	-	EUR 5 milioni	-		
W	(acc.) e (dist.)	USD 25 milioni	EUR 25 milioni	GBP 25 milioni	AUD 25 milioni	SGD 25 milioni
	(T0 acc.)		EUR 25 milioni		-	-
Capital	(acc.) e (dist.)	USD 25 milioni	EUR 25 milioni	GBP 25 milioni	AUD 25 milioni	SGD 25 milioni
	(T0 acc.)		EUR 25 milioni		-	-
Core	(acc.) e (dist.)	USD 100 milioni	EUR 100 milioni	GBP 100 milioni	AUD 100 milioni	SGD 100 milioni
	(T0 acc.)		EUR 100 milioni		-	-
J	(acc.) e (dist.)	USD 100 milioni	EUR 100 milioni	GBP 100 milioni	AUD 100 milioni	SGD 100 milioni
	(T0 acc.)		EUR 100 milioni		-	-
L	(acc.) e (dist.)	USD 250 milioni	EUR 250 milioni	GBP 250 milioni	AUD 250 milioni	SGD 250 milioni
	(T0 acc.)		EUR 250 milioni		-	-
Select	(acc.) e (dist.)	USD 250 milioni	EUR 250 milioni	GBP 250 milioni	AUD 250 milioni	SGD 250 milioni
	(T0 acc.)		EUR 250 milioni	-	-	-
UK RFS	(acc.)	USD 250 milioni	EUR 250 milioni	GBP 250 milioni		

S	(acc.) e (dist.)	-	EUR 20 milioni	-	-	-
	(T0 acc.)	-	EUR 20 milioni	-	-	-

Le Classi di Azioni S chiudono in via permanente alle sottoscrizioni e alle conversioni in entrata da parte di nuovi investitori dopo il lancio del relativo Comparto.

Le Azioni di Classe X potranno essere acquistate solo da Investitori che siano clienti della Società di Gestione o di società consociate (indicati nel loro insieme come JPMorgan Chase & Co.) e che soddisfino i requisiti minimi di partecipazione o di idoneità di volta in volta stabiliti per i conti clienti di JPMorgan Chase & Co. Le Azioni di Classe X sono state ideate per offrire una struttura commissionale alternativa, in base alla quale la Commissione di Gestione e Consulenza Annuale, di norma addebitata al Fondo e poi trasferita sul prezzo delle Azioni, viene invece posta a carico dell'Azionista in via amministrativa e prelevata direttamente dalla Società di Gestione o da un apposito organismo di JPMorgan Chase & Co.

Le Azioni di Classe A, C, D, W, E, UK RFS e J possono essere acquistate solo da intermediari finanziari o Distributori che investono in nome proprio o per conto dei loro clienti.

Le Azioni (T0 acc.) continueranno a comportarsi come azioni ad accumulazione con regolamento alla

data di negoziazione.

La vendita di Azioni di Classe X, Select, Core, Capital, Institutional, Agency, Premier, Morgan ed S è

riservata esclusivamente agli Investitori Istituzionali, i quali sono definiti come segue:

- Investitori istituzionali, quali banche e altri professionisti del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituti di previdenza sociale e fondi pensione, società appartenenti a gruppi industriali, commerciali e finanziari, i quali sottoscrivono tutti per proprio conto, nonché le strutture create dai suddetti Investitori Istituzionali ai fini della gestione del proprio patrimonio.
- Istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario che investono in nome proprio ma per conto degli Investitori Istituzionali, come sopra definiti.
- Istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario con sede in Lussemburgo o in altri paesi, che investono in nome proprio ma per conto dei propri clienti in base ad un mandato di gestione discrezionale.
- Organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Lussemburgo o in altri paesi.
- Holding o organismi simili, aventi sede in Lussemburgo o in altri paesi, i cui azionisti siano Investitori Istituzionali, come descritto nei precedenti paragrafi.
- Holding o organismi simili, aventi sede in Lussemburgo o in altri paesi, i cui azionisti/beneficiari effettivi di azioni siano persone fisiche estremamente facoltose e ragionevolmente classificabili come investitori sofisticati, laddove la finalità di tali holding sia detenere partecipazioni/investimenti finanziari significativi per persone fisiche o famiglie.
- Holding o organismi simili, aventi sede in Lussemburgo o in altri paesi, che in virtù della loro struttura, attività e sostanza costituiscono a loro volta Investitori Istituzionali.

Il Fondo non emetterà Azioni di tali Classi, né riconoscerà come validi i trasferimenti di dette Azioni a favore di Investitori che non ricadano nella definizione di Investitori Istituzionali. Il Fondo potrà, a sua discrezione, ritardare l'accettazione di qualunque sottoscrizione di Azioni di una Classe riservata agli Investitori Istituzionali sino a quando non abbia ricevuto elementi probativi sufficienti circa la qualifica dell'investitore come Investitore Istituzionale. Qualora risulti che le Azioni riservate ad Investitori Istituzionali siano detenute da un soggetto che non rivesta tale qualifica, il Consiglio di Amministrazione procederà al rimborso delle Azioni in conformità alle disposizioni del successivo paragrafo "5. Rimborso di Azioni", o convertirà tali Azioni in Azioni di una Classe non riservata ad Investitori Istituzionali (a condizione che esista una Classe con analoghe caratteristiche) dandone comunicazione all'Azionista interessato.

La Società di Gestione ha facoltà di derogare, di volta in volta e a propria discrezione, agli importi minimi di sottoscrizione iniziale sopra indicati. L'importo minimo di sottoscrizione pertinente non viene applicato alle Azioni sottoscritte da società del gruppo JPMorgan Chase & Co. o da gestori degli investimenti o Distributori terzi autorizzati dalla Società di Gestione che sottoscrivono Azioni per conto dei loro clienti.

Qualora un Azionista di una particolare Classe di Azioni di un Comparto accumuli una partecipazione sufficiente a soddisfare i requisiti minimi di sottoscrizione stabiliti per una "Classe di Azioni parallela" del medesimo Comparto cui si applichino spese o commissioni inferiori, il Consiglio di Amministrazione può, a sua totale discrezione, convertire la partecipazione dell'Azionista in Azioni della "Classe di Azioni parallela" con spese e commissioni inferiori. Una "Classe di Azioni parallela" all'interno di un Comparto si configura come identica in tutti gli aspetti sostanziali (ivi comprese le politiche di investimento e di distribuzione) salvo che per l'importo minimo di sottoscrizione e le spese ad essa applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione potrà in qualsiasi momento disporre il rimborso forzoso di tutte le Azioni degli Azionisti la cui partecipazione sia inferiore all'importo minimo di sottoscrizione indicato nella precedente tabella "Importi Minimi di Sottoscrizione Iniziale" o che non soddisfino i requisiti di idoneità applicabili indicati in precedenza o nella corrispondente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti". In tal caso, l'Azionista interessato riceverà un preavviso di un mese affinché possa incrementare la propria partecipazione oltre l'importo stabilito o comunque soddisfare i requisiti di idoneità. Laddove risulti che un Azionista o un beneficiario effettivo di una Classe con criteri di ammissibilità specifici come enunciati sopra o nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti" non soddisfa tali criteri, il Fondo ha la facoltà di procedere al rimborso delle Azioni interessate notificando all'Azionista tale rimborso ovvero alla conversione delle predette Azioni in Azioni di una Classe per la quale l'Azionista sia idoneo (a condizione che esista una Classe con caratteristiche simili per quanto, a scanso di equivoci, non necessariamente in termini di commissioni e spese a carico di tale Classe di Azioni) dando comunicazione di tale conversione all'Azionista interessato.

3. Quotazione delle Azioni

A discrezione della Società di Gestione le Classi di Azioni dei Comparti (escluse le Azioni di Classe X), possono essere quotate presso qualsiasi borsa valori. Maggiori informazioni sulla quotazione di ciascuna Classe di Azioni possono essere richieste in qualsiasi momento presso la sede legale della Società di Gestione.

4. Conversione di Azioni

È possibile effettuare la conversione soltanto tra Classi dello stesso Comparto oppure di Comparti diversi nell'ambito del Fondo laddove le Classi abbiano identica valuta di denominazione oppure con l'espressa autorizzazione della Società di Gestione rilasciata caso per caso.

Ferma restando la restrizione che precede e fatti salvi i periodi di sospensione della determinazione del valore patrimoniale netto di riferimento, gli Azionisti hanno il diritto di convertire tutte o parte delle Azioni di qualsiasi Classe di un Comparto in Azioni di un'altra Classe facente parte dello stesso o di un altro Comparto avanzando richiesta di conversione secondo le modalità previste per le richieste di emissione o di rimborso di Azioni. Il diritto di conversione delle Azioni è tuttavia soggetto al rispetto di tutte le disposizioni (comprese quelle relative all'importo minimo di sottoscrizione) applicabili alla Classe nella quale si effettua la conversione. Qualora, in conseguenza di una conversione, il valore della partecipazione di un Azionista nella nuova Classe dovesse risultare inferiore all'importo minimo di sottoscrizione indicato sopra nella sezione "2. Importi Minimi di Sottoscrizione e Requisiti di Idoneità per le Azioni", il Consiglio potrà decidere di non accettare la relativa richiesta di conversione delle Azioni. Inoltre, se a seguito di una conversione il valore della partecipazione di un Azionista nella Classe originaria risultasse inferiore all'importo minimo di sottoscrizione applicabile a tale Classe, la richiesta di conversione potrà essere considerata (a discrezione del Consiglio) come avanzata per tutte le Azioni detenute.

Il numero di Azioni emesse all'atto della conversione sarà basato sui valori patrimoniali netti relativi alle due Classi interessate nel Giorno di Valutazione comune nel quale viene accettata la richiesta di conversione. Nel caso in cui non vi sia un Giorno di Valutazione comune per due Classi, la conversione verrà eseguita sulla base del valore patrimoniale netto calcolato al Giorno di Valutazione immediatamente successivo per ciascuna delle due Classi interessate (le richieste ricevute dopo l'orario limite applicabile verranno posticipate al Giorno di Valutazione successivo come accade in caso di emissione e di rimborso di Azioni). Per gli FCM di tipo VNAV che calcolano più Valori Patrimoniali Netti per Azione in uno stesso Giorno di Valutazione, le conversioni verranno elaborate, adoperando la massima diligenza possibile, nel Momento di Valutazione successivo e in ogni caso nel corso dello stesso Giorno di Valutazione, a condizione che la richiesta di conversione sia pervenuta entro l'ultimo orario limite del Giorno di Valutazione pertinente.

5. Rimborso di Azioni

Gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle loro Azioni in tutto o in parte entro gli orari limite di cui alla "Appendice IV - Orari Limite" in qualsiasi Giorno di Valutazione per il Comparto interessato. Le richieste di rimborso dovranno pervenire alla Società di Gestione, ovvero, se del caso, all'indirizzo del relativo Agente di Vendita (nel caso sia stato designato uno specifico Agente di Vendita incaricato dei rimborsi) come indicato successivamente nella "Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi".

I rimborsi dovranno essere effettuati al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata determinato in base al disposto della sezione "6. Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni" nonché a quanto ulteriormente specificato nel prosieguo, nel Momento di Valutazione pertinente del Giorno di Valutazione in cui è stata accettata la richiesta del rimborso, a condizione che tale richiesta pervenga entro l'orario limite applicabile indicato nella "Appendice IV - Orari Limite". Le istruzioni pervenute oltre l'orario limite pertinente saranno valide per il Momento di Valutazione successivo, che potrà cadere nel Giorno di Valutazione successivo.

I rimborsi di Azioni sono effettuati a un prezzo pari al NAV Costante o al NAV Variabile della Classe interessata, su decisione della Società di Gestione e nella maniera seguente:

- i rimborsi di Azioni degli FCM di tipo VNAV vengono effettuati a un prezzo pari al NAV Variabile della Classe in questione;
- i rimborsi di Azioni degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico vengono di norma effettuati a un prezzo pari al NAV Costante della Classe in questione;
- i rimborsi di Azioni di FCM di tipo LVNAV sono di regola effettuati a un prezzo pari al NAV Costante della Classe pertinente, a condizione che il NAV Costante del Comparto interessato non si discosti di oltre 20 punti base dal NAV Variabile dello stesso Comparto. Qualora lo scostamento dal NAV Variabile dello stesso Comparto superi i 20 punti base, i rimborsi successivi saranno effettuati a un prezzo equivalente al NAV Variabile della Classe interessata.

Il NAV Costante e il NAV Variabile vengono entrambi calcolati in conformità alla sezione "6. Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni".

Le richieste di rimborso relative ad Azioni di FCM di tipo VNAV vengono trattate dalla Società di Gestione in ciascun Momento di Valutazione come specificato nella "Appendice IV - Orari Limite".

Le richieste di rimborso relative alle Azioni a distribuzione di FCM di tipo LVNAV e di FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico possono essere evase dalla Società di Gestione alle ore del Giorno di Valutazione specificate sul sito internet www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/ e i pagamenti dei rimborsi effettuati successivamente.

Non vi è alcuna garanzia o certezza che i rimborsi verranno trattati ad una determinata ora prima della fine del Giorno di Valutazione. La Società di Gestione può, a sua assoluta discrezione e senza preavviso, modificare gli orari in cui vengono trattati i rimborsi, posticipare i rimborsi a un orario successivo durante il Giorno di Valutazione ovvero sospendere i rimborsi in qualsiasi momento durante detto giorno nelle circostanze di cui alla sezione "8. Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione".

A prescindere dall'orario in cui i rimborsi vengono trattati durante tale Giorno di Valutazione e in relazione a tutte le tipologie di FCM, gli Azionisti delle Classi di Azioni a distribuzione che riscattano le proprie Azioni durante il Giorno di Valutazione non deterranno Azioni del Comparto interessato alla fine del suddetto giorno e pertanto non avranno diritto al reddito maturato distribuito in tale giorno.

Non saranno effettuati rimborsi finché non si riceveranno dall'Azionista il modulo di sottoscrizione originale e il relativo importo di sottoscrizione, e non si completeranno tutte le necessarie verifiche antiriciclaggio. I proventi del rimborso possono essere pagati previo ricevimento di istruzioni via fax laddove il pagamento avvenga sul conto specificato dall'Azionista nel modulo di sottoscrizione originariamente presentato. Tuttavia, le modifiche dei dati di registrazione e delle istruzioni di pagamento dell'Azionista possono essere effettuate unicamente al ricevimento della documentazione originale.

La Società di Gestione può eseguire a propria discrezione tutte le procedure di autenticazione che ritenga necessarie per verificare, confermare o chiarire le istruzioni di pagamento dell'Azionista in relazione a una richiesta di rimborso con l'obiettivo di ridurre il rischio di errori o frodi a danno del Fondo, dei suoi agenti o dei suoi Azionisti. Laddove non sia possibile completare in modo soddisfacente le procedure di autenticazione, la Società di Gestione può, a propria discrezione, rimandare l'elaborazione delle istruzioni di pagamento, fino a quando le procedure di autenticazione saranno soddisfatte, ad una data successiva alla data del pagamento dei rimborsi come previsto in questa sezione. Questa decisione non ha influenza sul Giorno di Valutazione nel quale la domanda di rimborso viene accettata né deve impedire che il prezzo del Valore Patrimoniale Netto per Azione applicabile ad un qualsiasi rimborso sia determinato nel Giorno di Valutazione in cui la domanda di rimborso è stata accettata.

Qualora non sia soddisfatta della verifica o della conferma, la Società di Gestione può rifiutarsi di eseguire le istruzioni di rimborso in questione fino a quando non sarà soddisfatta. In tali circostanze, né la Società di Gestione né il Fondo possono essere ritenuti responsabili nei confronti dell'Azionista o di qualsiasi altro soggetto per il ritardo dell'esecuzione o il rifiuto di eseguire le istruzioni di rimborso.

I pagamenti dei rimborsi saranno effettuati all'Azionista nella Valuta di Riferimento, di norma nel Giorno di Valutazione indicato in relazione alla Classe di Azioni interessata nella "Appendice IV - Orari Limite". Tuttavia, se in circostanze eccezionali e per qualsiasi ragione i proventi del rimborso non possono essere versati entro il termine specificato, il pagamento avverrà entro e non oltre i 10 giorni dalla data di accettazione della richiesta (salvo che la "Appendice III - Informazioni sui Comparti" non disponga altrimenti).

Potrà essere applicata, a discrezione del Consiglio, una commissione di rimborso sino al 2% del valore patrimoniale netto delle Azioni rimborsate; tale commissione potrà non essere applicata in tutto o in parte a discrezione del Consiglio. L'eventuale applicazione di una commissione di rimborso in relazione a un particolare Comparto sarà indicata nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti". L'eventuale commissione di rimborso verrà applicata a favore del Comparto dal quale provengono le Azioni da rimborsare. A tutti i rimborsi eseguiti nel medesimo Giorno di Valutazione si applicherà (se del caso) la medesima commissione di rimborso.

La Società di Gestione può richiedere che un Azionista accetti un "rimborso in natura", vale a dire che riceva dal Comparto un portafoglio di titoli di valore equivalente ai proventi del rimborso. L'Azionista è libero di rifiutare il rimborso in natura. L'Azionista che accetti un rimborso in natura riceverà una selezione di titoli del Comparto, tenendo in debito conto il principio della parità di trattamento verso tutti gli Azionisti. La Società di Gestione può anche, a sua esclusiva discrezione, accettare richieste di rimborso in natura dagli Azionisti. Il valore del rimborso in natura sarà certificato da una relazione redatta da una società di revisione contabile conformemente ai criteri previsti dalla legislazione del Lussemburgo. Tutti i costi supplementari associati ai rimborsi in natura saranno a carico dell'Azionista che richiede il rimborso in natura ovvero di un altro soggetto, secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione.

Qualora, a seguito di un'operazione di rimborso, il valore della partecipazione di un Azionista risulti inferiore all'importo minimo di sottoscrizione iniziale applicabile, tale richiesta potrà essere considerata (a discrezione del Consiglio) come avanzata per tutte le Azioni da questi detenute.

Il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione può, a propria esclusiva discrezione e conformemente alle disposizioni dello Statuto, procedere al rimborso forzoso delle Azioni detenute da un Azionista qualora risulti al Consiglio di Amministrazione o alla Società di Gestione che tale partecipazione possa configurare (i) una violazione di (a) leggi e normative lussemburghesi vigenti o altre leggi e normative, (b) obblighi imposti da un qualsiasi paese o (c) obblighi imposti da qualsiasi autorità governativa, (ii) l'assoggettamento del Fondo (compresi i suoi Azionisti) o di uno o più dei suoi delegati a obblighi fiscali o a sanzioni, ammende, oneri o altri svantaggi (di natura pecunaria, amministrativa od operativa) ai quali il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati non sarebbero stati altrimenti assoggettati o che possono ledere in altro modo gli interessi del Fondo (compresi i suoi Azionisti), (iii) la possibilità che la liquidità del Fondo o del Comparto interessato sia messa a repentaglio dalla concentrazione della partecipazione di detto Azionista, ovvero (iv) il superamento, da parte dell'Azionista, di un eventuale limite cui è soggetta la sua partecipazione. Laddove un soggetto al quale dovrebbe essere precluso il possesso di Azioni risulti essere un detentore di Azioni, singolarmente o congiuntamente a qualsiasi altro soggetto, il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione potrà procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni possedute da tale

soggetto, conformemente alle disposizioni dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione può decidere, in particolare, conformemente alle disposizioni dello Statuto, di procedere al rimborso forzoso di Azioni detenute da un soggetto che sia (i) un Soggetto Statunitense o la cui proprietà faccia capo direttamente a (ii) un cittadino statunitense, (iii) un residente statunitense ai fini fiscali, o (iv) una società di persone non statunitense, un trust non statunitense o un'analogia entità fiscalmente trasparente non statunitense avente come socio, beneficiario o titolare un Soggetto Statunitense, un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione esigerà dagli intermediari il rimborso forzoso di Azioni detenute da un Soggetto Statunitense.

Gli Azionisti sono tenuti a dare tempestiva comunicazione alla Società di Gestione qualora essi siano o diventino (i) Soggetti Statunitensi, (ii) cittadini statunitensi, (iii) residenti statunitensi ai fini fiscali o (iv) soggetti statunitensi specificati agli effetti del FATCA, o qualora la loro partecipazione possa configurare una violazione di (a) leggi e normative lussemburghesi vigenti o altre leggi e normative, (b) obblighi imposti da un qualsiasi paese o (c) obblighi imposti da qualsiasi autorità governativa, (ii) l'assoggettamento del Fondo (compresi i suoi Azionisti) o di uno o più dei suoi delegati a obblighi fiscali o a sanzioni, ammende, oneri o altri svantaggi (di natura pecunaria, amministrativa od operativa) ai quali il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati non sarebbero stati altrimenti assoggettati o che possono ledere in altro modo gli interessi del Fondo (compresi i suoi Azionisti), o (iii) il superamento, da parte dell'Azionista, di un eventuale limite cui è soggetta la sua partecipazione.

Il rimborso delle Azioni di un determinato Comparto sarà sospeso ogni qualvolta il Fondo sosponderà la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di tale Comparto (cfr. "Informazioni di Carattere Generale – Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione") ovvero potrà essere sospeso a seguito della violazione delle soglie di liquidità applicabili in relazione agli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico e agli FCM di tipo LVNAV, secondo il disposto della sezione "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio". Inoltre, al fine di mantenere un livello di liquidità adeguato negli FCM a Breve Termine, il Consiglio di Amministrazione può adottare misure supplementari per limitare o controllare i rimborsi (ad esempio applicare commissioni di liquidità o massimali di rimborso) al fine di tutelare gli interessi degli Azionisti (come descritto in maggior dettaglio nella sezione "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio" della "Appendice III - Limiti e Poteri di Investimento").

Non è possibile revocare una richiesta di rimborso di Azioni di una qualsiasi Classe di Azioni, salvo in caso di sospensione della determinazione del valore patrimoniale netto di tale Classe di Azioni. In tal caso, la revoca sarà efficace solo se alla Società di Gestione perverrà comunicazione scritta entro la fine del periodo di sospensione. Qualora la richiesta di rimborso non venga revocata, il Fondo darà corso al rimborso nel primo Giorno di Valutazione applicabile dopo la fine della sospensione della determinazione del valore patrimoniale netto delle Azioni del relativo Comparto.

6. Trasferimento di Azioni

Il trasferimento delle Azioni nominative potrà essere di norma effettuato con la consegna all'Agente di Vendita o alla Società di Gestione di un documento di trasferimento nella forma appropriata, accompagnato dal relativo o dai relativi certificati. Al ricevimento della richiesta di trasferimento, l'Agente di Vendita o la Società di Gestione potrà, dopo aver esaminato le girate, richiedere che le firme vengano certificate da una banca, da un intermediario o da un notaio a ciò autorizzati.

Le restrizioni sulla sottoscrizione di Azioni si applicano anche al trasferimento di Azioni a (i) Soggetti Statunitensi, (ii) cittadini statunitensi o (iii) residenti statunitensi ai fini fiscali (si vedano le pertinenti disposizioni al paragrafo "1. Sottoscrizione di Azioni").

Si raccomanda agli Azionisti di contattare l'Agente di Vendita o la Società di gestione prima di richiedere un trasferimento, così da assicurarsi che essi dispongano di tutta la documentazione necessaria all'esecuzione dell'operazione.

7. Limiti alla sottoscrizione e conversione in determinati Comparti

Un Comparto può essere chiuso a nuove sottoscrizioni e conversioni in entrata (ma non ai rimborsi o alle conversioni in uscita) se, a parere della Società di Gestione, la chiusura è necessaria al fine di proteggere gli interessi degli Azionisti esistenti. Senza limitazione alle circostanze in cui la chiusura può essere opportuna, una simile circostanza si verificherebbe qualora il Comparto assumesse una dimensione tale da raggiungere la capacità di mercato e/o la capacità del Gestore degli Investimenti, e qualora l'accettazione di ulteriori afflussi rischiasse di arrecare pregiudizio alla performance del Comparto. Qualsiasi Comparto che, a giudizio della Società di Gestione, evidensi sostanziali limiti di capacità può essere chiuso a nuove sottoscrizioni o conversioni senza preavviso agli Azionisti. Una volta chiuso alle nuove sottoscrizioni o conversioni in entrata, un Comparto non sarà riaperto finché, a giudizio della Società di Gestione, non siano venute meno le circostanze che avevano imposto la chiusura e il Comparto non disponga di capacità per effettuare nuovi investimenti.

Nell'eventualità di chiusure alle nuove sottoscrizioni o conversioni, il sito internet www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/ sarà aggiornato al fine di indicare le modifiche dello stato del Comparto o della Classe di Azioni pertinenti. Si raccomanda agli investitori di ottenere conferma dalla Società di Gestione o di verificare sul sito internet lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni.

Informazioni di Carattere Generale

1. Organizzazione

Il Fondo è una società di investimento a capitale variabile costituita nella forma di Société Anonyme ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come Société d'Investimento a Capitale Variabile (SICAV, "Société d'Investissement à Capital Variable"). Il Fondo è stato costituito in Lussemburgo il 9 dicembre 1986, per un periodo limitato di 30 anni, con la denominazione di J.P. Morgan Dollar Reserve Fund. Il 24 ottobre 1994 il Fondo ha cambiato la propria denominazione in J.P. Morgan Luxembourg Funds ed è stato trasformato in un "fondo multicomparto". La denominazione è stata cambiata in JPMorgan Fleming Liquidity Funds il 31 agosto 2001 e in JPMorgan Liquidity Funds il 24 novembre 2005. Lo Statuto originario della Società è stato pubblicato nel Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations ("Mémorial") il 23 dicembre 1986 e le successive modifiche allo Statuto sono state pubblicate nel Mémorial il 31 ottobre 1990, il 1° dicembre 1994, il 25 settembre 1996, il 31 agosto 2001 e il 15 dicembre 2005. Le ultime modifiche sono state pubblicate in data 26 luglio 2018 nel Recueil Electronique des Sociétés et Associations (il "RESA"). Il Fondo è iscritto al Registre de Commerce et des Sociétés in Lussemburgo con il numero B 25 148 ed è attualmente costituito per una durata illimitata.

Lo Statuto aggiornato e un avviso relativo all'emissione e al rimborso delle Azioni da parte del Fondo sono archiviati presso il Registre de Commerce et des Sociétés in Lussemburgo.

Il requisito patrimoniale minimo applicabile al Fondo è stabilito dalla legge lussemburghese.

Il Fondo offre Comparti separati, come specificato nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti". Ai sensi dell'articolo 181 (1) della Legge lussemburghese, ciascun Comparto (indicato come "classe di azioni" nello Statuto) corrisponde a un portafoglio separato di attività e passività del Fondo.

I diritti degli Azionisti e dei creditori nei confronti di un Comparto o sorti in relazione alla creazione, gestione o liquidazione di un Comparto sono limitati agli attivi di quel Comparto. Pertanto, gli attivi dei Comparti sono segregati.

Ciascun Comparto è rappresentato da una o più Classi di Azioni. I Comparti si distinguono per le specifiche politiche di investimento o per altre caratteristiche. Possono essere istituiti nuovi Comparti e/o create, all'interno di ciascun Comparto, una o più Classi di Azioni. In tal caso, il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

2. Assemblee

L'assemblea generale annuale degli Azionisti (la "Assemblea Generale Annuale") si tiene presso la Sede Legale del Fondo in Lussemburgo alle ore 11.00 dell'ultimo venerdì di aprile di ogni anno o, qualora tale giorno non sia un Giorno Lavorativo delle banche in Lussemburgo, il Giorno Lavorativo delle banche successivo. Gli avvisi di convocazione di tutte le assemblee generali saranno pubblicati nel RESA, secondo quanto richiesto dalla legge

lussemburghese, sul d'Wort e su altri organi di stampa indicati dal Consiglio di Amministrazione e, prima dell'assemblea, saranno inviati a mezzo posta a tutti i titolari di Azioni nominative agli indirizzi annotati nel Registro degli Azionisti. Tali avvisi specificano l'ordine del giorno nonché l'ora e il luogo di convocazione dell'assemblea e le condizioni di ammissione. Negli avvisi di convocazione si farà inoltre riferimento alle disposizioni relative al quorum e alle maggioranze previste dalla Legge lussemburghese e specificate agli articoli 450-3 e 450-8 della legge lussemburghese del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali (e relative modifiche), e nello Statuto.

Le Assemblee degli Azionisti di qualsivoglia Comparto o Classe di Azioni deliberano esclusivamente su questioni di pertinenza del relativo Comparto o Classe di Azioni.

Ciascuna Azione intera dà diritto a un voto. Le votazioni relative all'eventuale distribuzione di dividendi di uno specifico Comparto o Classe di Azioni richiedono il voto separato, a maggioranza, espresso dall'assemblea degli Azionisti del Comparto o della Classe interessati. Qualsiasi modifica dello Statuto che incida sui diritti di un Comparto o di una Classe di Azioni dovrà essere approvata con delibera sia dell'assemblea generale annuale del Fondo che dell'assemblea degli Azionisti del Comparto o della Classe interessata.

3. Relazioni e Bilanci

L'esercizio finanziario del Fondo si conclude il 30 novembre di ogni anno. Le relazioni annuali certificate sono pubblicate entro 4 mesi dalla fine dell'esercizio contabile e le relazioni semestrali non certificate sono pubblicate entro 2 mesi dalla fine del periodo di riferimento. Le relazioni sia annuali che semestrali del Fondo sono scaricabili dal sito internet www.jpmorganassetmanagement.com/jpmlf oppure disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione. Tali relazioni costituiscono parte integrante del presente Prospetto.

La valuta di riferimento del Fondo è il Dollaro Statunitense. Le relazioni sopra citate includeranno il bilancio consolidato del Fondo espresso in Dollari Statunitensi e le informazioni relative ad ogni singolo Comparto espresse nella valuta di riferimento di ciascun Comparto.

4. Ripartizione delle Attività e delle Passività tra i Comparti

Le attività e le passività sono ripartite tra i Comparti nel modo seguente:

- (a) i proventi derivanti dall'emissione di ogni Azione di ciascun Comparto sono imputati, nei libri contabili del Fondo, al pool di attività costituito per quel Comparto, e le attività e le passività, e i proventi e i costi ad esso imputabili sono attribuiti a tale pool secondo le disposizioni di seguito illustrate;
- (b) ove un'attività deriva da un'altra attività, tale attività derivata è imputata, nei libri contabili del Fondo, al medesimo pool di attività dalle quali deriva e, ad ogni nuova valutazione di un'attività, l'incremento o la diminuzione di valore è imputato al pool corrispondente;
- (c) qualora il Fondo incorra in una passività connessa a un'attività di un particolare pool o a un'azione intrapresa in relazione all'attività di un particolare pool, tale passività verrà imputata al pool di attività pertinente;

- (d) qualora un'attività o una passività del Fondo non possa essere attribuita a uno specifico pool, tale attività o passività verrà imputata a tutti i pool in parti uguali o, ove giustificato dagli importi, ai Comparti pertinenti in proporzione al relativo valore patrimoniale netto;
- (e) all'atto del pagamento di dividendi ai titolari di Azioni di un Comparto, il valore patrimoniale netto di tale Comparto verrà ridotto in misura pari all'importo di tali dividendi.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di creare, nell'ambito di ciascun Comparto, una o più Classi le cui attività verranno investite in comune conformemente alla specifica politica di investimento del Comparto interessato; tuttavia, ad ogni Classe potranno applicarsi specifiche commissioni di entrata e di uscita, importi minimi di sottoscrizione, politiche di copertura o politiche di distribuzione. In ciascun Giorno di Valutazione, verrà calcolato separatamente per ogni Classe almeno un Valore Patrimoniale Netto per Azione, che varierà in virtù di tali fattori variabili. Qualora all'interno dello stesso Comparto siano state create una o più Classi di Azioni, le summenzionate regole sulla ripartizione si applicheranno, ove appropriato, con riferimento a tali Classi.

5. Raggruppamento di attività (Pooling)

Nel rispetto delle disposizioni dello Statuto e delle leggi e dei regolamenti applicabili, il Consiglio di Amministrazione può investire e gestire in pool la totalità o una parte di un portafoglio di attività costituito per due o più Comparti (di seguito i "Comparti Partecipanti"). Un tale pool verrà formato conferendo in esso la liquidità o altre attività prelevate da ciascuno dei Comparti Partecipanti (purché adeguate in relazione alla politica di investimento del pool in oggetto). Da quel momento in poi il Consiglio di Amministrazione potrà, di volta in volta, effettuare ulteriori trasferimenti a favore di ciascun pool di attività. Le attività possono inoltre essere trasferite nuovamente a un Comparto Partecipante fino a concorrenza dell'ammontare della partecipazione della Classe interessata. La quota di un Comparto Partecipante in un pool di attività sarà valutata in riferimento a quote nozionali di pari valore nel pool di attività. Al momento della formazione di un pool di attività, il Consiglio di Amministrazione determina, a propria discrezione, il valore iniziale delle quote nozionali (espresse nella valuta che il Consiglio riterrà più opportuna) e attribuisce a ogni Comparto Partecipante quote aventi un valore complessivo pari all'ammontare delle liquidità (o al valore di altre attività) conferite. Successivamente, il valore della quota nozionale sarà determinato dividendo il valore patrimoniale netto del pool di attività per il numero di quote nozionali esistenti.

Laddove vengano conferite o prelevate da un pool ulteriore liquidità o attività aggiuntive, il numero delle quote del Comparto Partecipante interessato sarà incrementato o ridotto, a seconda dei casi, di un numero di quote determinato dividendo l'ammontare della liquidità o il valore delle attività conferite o prelevate per il valore corrente di una quota del pool. Laddove venga effettuato un conferimento di liquidità, tale conferimento sarà ridotto, ai fini di detto calcolo, di un importo considerato adeguato dal Consiglio di Amministrazione, al fine di tener conto degli oneri fiscali e dei costi di transazione e di acquisto eventualmente sostenuti investendo tale liquidità; in caso di prelievo di liquidità, sarà effettuata un'integrazione corrispondente per tener conto dei costi eventualmente sostenuti in seguito alla cessione di titoli o altre attività del pool.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni aventi natura reddituale ricevuti in relazione alle attività comprese nel pool di attività saranno immediatamente accreditati ai Comparti Partecipanti, in proporzione alla rispettiva partecipazione nel pool di attività al momento del ricevimento. Alla liquidazione del Fondo, le attività in un pool di attività saranno attribuite ai Comparti Partecipanti in proporzione alla rispettiva partecipazione nel pool di attività.

6. Calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni

6.1. Disposizioni specifiche in materia di calcolo del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti FCM di tipo VNAV

Un NAV Variabile per le Azioni degli FCM di tipo VNAV viene calcolato almeno una volta in ogni Giorno di Valutazione, come di seguito descritto. Il NAV Variabile può essere calcolato anche più volte nell'arco di uno stesso Giorno di Valutazione in più Momenti di Valutazione. In tale evenienza, saranno previsti diversi orari limite in relazione a uno stesso Giorno di Valutazione, come specificato nella "Appendice IV - Orari Limite".

Il NAV Variabile delle Azioni di ciascuna Classe dei Comparti che si qualificano come FCM di tipo VNAV è determinato nella rispettiva valuta di riferimento nei Momenti di Valutazione di ciascun Giorno di Valutazione, dividendo il valore del patrimonio netto attribuibile a ciascuna Classe per il numero di Azioni in circolazione della Classe stessa. Il patrimonio netto di ciascuna Classe è costituito dal valore delle attività attribuibili a tale Classe, al netto delle passività totali imputabili a tale Classe, calcolato nel momento stabilito a tale fine dal Consiglio di Amministrazione, come segue:

- (a) le cartolarizzazioni, gli ABCP e gli Strumenti del Mercato Monetario sono valutati secondo l'approccio Mark-to-Market. Laddove il valore degli attivi dei Comparti non può essere calcolato secondo tale approccio, il loro valore viene determinato in maniera prudente utilizzando l'approccio Mark-to-Model;
- (b) le azioni o quote di FCM sono valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile comunicato da tali FCM;
- (c) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, si intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato in maniera prudenziale adottando il metodo Mark-to-Model.

A scanso di equivoci, i proventi e gli oneri relativi a un particolare Giorno di Valutazione saranno contabilizzati nell'ultimo Valore Patrimoniale Netto di tale Giorno di Valutazione e calcolati sulla base dell'ultimo Valore Patrimoniale Netto del Giorno di Valutazione pertinente del Comparto o della Classe di Azioni in questione.

Le sottoscrizioni e i rimborsi di Azioni degli FCM di tipo VNAV vengono effettuati a un prezzo basato sul NAV Variabile della Classe in questione così come risultante nel Momento di Valutazione applicabile.

All'atto della sua pubblicazione in un'unità monetaria, il NAV Variabile dovrà essere arrotondato al primo punto base o al suo equivalente.

6.2 Disposizioni specifiche in materia di calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico

Un NAV Costante e un NAV Variabile per le Azioni degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico vengono calcolati in ciascun Giorno di Valutazione in un unico Momento di Valutazione. Tuttavia, le sottoscrizioni e i rimborsi di Azioni degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico vengono di norma effettuati a un prezzo basato sul NAV Costante della Classe in questione.

6.2.1 Calcolo del NAV Costante degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico

Un FCM di tipo CNAV che investe in Debito Pubblico dovrà calcolare un NAV Costante per Azione sottraendo dalla somma di tutte le sue attività, valutate come illustrato nel prosieguo, la somma di tutte le sue passività, e dividendo l'importo così ottenuto per il numero di Azioni in circolazione:

- (a) le cartolarizzazioni, gli ABCP e gli Strumenti del Mercato Monetario vengono valutati secondo il Metodo del Costo Ammortizzato;
- (b) le azioni o quote di FCM sono valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile comunicato da tali FCM;
- (c) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, si intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato in maniera prudenziale adottando il metodo Mark-to-Model.

Il NAV Costante per Azione di un FCM di tipo CNAV che investe in Debito Pubblico dovrà essere arrotondato al primo punto percentuale o al suo equivalente all'atto della pubblicazione del NAV Costante in un'unità monetaria.

6.2.2 Calcolo del NAV Variabile degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico

Il NAV Variabile delle Azioni di ciascuna Classe dei Comparti che si qualificano come FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico è determinato nella rispettiva valuta di riferimento almeno una volta in ciascun Giorno di Valutazione, dividendo il valore del patrimonio netto attribuibile a ciascuna Classe per il numero di Azioni in circolazione della Classe stessa. Il patrimonio netto di ciascuna Classe è costituito dal valore delle attività attribuibili a tale Classe, al netto delle passività totali imputabili a tale Classe, calcolato nel momento stabilito a tale fine dal Consiglio di Amministrazione, come segue:

- (a) le cartolarizzazioni, gli ABCP e gli Strumenti del Mercato Monetario sono valutati secondo l'approccio Mark-to-Market. Laddove il valore degli attivi dei Comparti non può essere calcolato secondo tale approccio, il loro valore viene determinato in maniera prudente utilizzando l'approccio Mark-to-Model;
- (b) le azioni o quote di FCM sono valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile comunicato da tali FCM;
- (c) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, si intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato in maniera prudenziale adottando il metodo Mark-to-Model.

Il NAV Variabile per Azione di un FCM di tipo CNAV che investe in Debito Pubblico dovrà essere arrotondato al primo punto base o al suo equivalente all'atto della pubblicazione del NAV Variabile in un'unità monetaria.

6.3 Disposizioni specifiche in materia di calcolo del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti FCM di tipo LVNAV

Un NAV Costante e un NAV Variabile per le Azioni degli FCM di tipo LVNAV vengono calcolati in ciascun Giorno di Valutazione in un unico Momento di Valutazione, come di seguito descritto.

Le sottoscrizioni e i rimborsi di Azioni di FCM di tipo LVNAV sono effettuati a un prezzo pari al NAV Costante della Classe pertinente, a condizione che il NAV Costante del Comparto interessato non si discosti di oltre 20 punti base dal NAV Variabile dello stesso Comparto. Qualora lo scostamento dal NAV Variabile dello stesso Comparto superi i 20 punti base, le sottoscrizioni e i rimborsi successivi saranno effettuati a un prezzo equivalente al NAV Variabile della Classe interessata e gli Orari Limite cambieranno come descritto nella "Appendice IV - Orari Limite".

6.3.1 Calcolo del NAV Costante degli FCM di tipo LVNAV

Un FCM di tipo LVNAV dovrà calcolare un NAV Costante per Azione sottraendo dalla somma di tutte le sue attività, valutate come illustrato nel prosieguo, la somma di tutte le sue passività, e dividendo l'importo così ottenuto per il numero di Azioni in circolazione.

- (a) le cartolarizzazioni, gli ABCP e gli Strumenti del Mercato Monetario sono valutati come indicato a seguire:
 - (i) mediante il Metodo del Costo Ammortizzato per gli attivi con una scadenza residua non superiore a 75 giorni e nei casi in cui il prezzo di tali attivi calcolato con il Metodo del Costo Ammortizzato non si discosti dal prezzo Mark-to-Market per più di 10 punti base;
 - (ii) mediante il metodo Mark-to-Market per gli altri attivi e laddove lo scostamento sia del tipo di cui al precedente punto (a)(i). Laddove il valore degli attivi dei Comparti non può essere calcolato secondo tale approccio, il loro valore viene determinato in maniera prudente utilizzando l'approccio Mark-to-Model.

- (b) le azioni o quote di FCM sono valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile comunicato da tali FCM;
- (c) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, si intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato in maniera prudentiale adottando il metodo Mark-to-Model.

Il NAV Costante per Azione di un FCM di tipo LVNAV dovrà essere arrotondato almeno al primo punto percentuale o al suo equivalente all'atto della pubblicazione del NAV Costante in un'unità monetaria.

6.3.2 Calcolo del NAV Variabile degli FCM di tipo LVNAV

Il NAV Variabile delle Azioni di ciascuna Classe dei Comparti che si qualificano come FCM di tipo LVNAV è determinato nella rispettiva valuta di riferimento almeno una volta in ciascun Giorno di Valutazione, dividendo il valore del patrimonio netto attribuibile a ciascuna Classe per il numero di Azioni in circolazione della Classe stessa. Il patrimonio netto di ciascuna Classe è costituito dal valore delle attività attribuibili a tale Classe, al netto delle passività totali imputabili a tale Classe, calcolato nel momento stabilito a tale fine dal Consiglio di Amministrazione, come segue:

- (a) le cartolarizzazioni, gli ABCP e gli Strumenti del Mercato Monetario sono valutati secondo l'approccio Mark-to-Market. Laddove il valore degli attivi dei Comparti non può essere calcolato secondo tale approccio, il loro valore viene determinato in maniera prudente utilizzando l'approccio Mark-to-Model.
- (b) le azioni o quote di FCM sono valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile comunicato da tali FCM;
- (c) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, si intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato in maniera prudentiale adottando il metodo Mark-to-Model.

A scanso di equivoci, i proventi e gli oneri relativi a un particolare Giorno di Valutazione saranno contabilizzati nell'ultimo Valore Patrimoniale Netto di tale Giorno di Valutazione e calcolati sulla base dell'ultimo Valore Patrimoniale Netto del Giorno di Valutazione pertinente del Comparto o della Classe di Azioni in questione.

Il NAV Variabile per Azione di un FCM di tipo LVNAV dovrà essere arrotondato almeno al primo punto base o al suo equivalente all'atto della pubblicazione del NAV Variabile in un'unità monetaria.

Ciascun Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe e i relativi prezzi di emissione e rimborso sono disponibili almeno una volta al giorno presso la Sede Legale del Fondo nonché sul sito web di J.P. Morgan Asset Management all'indirizzo www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/.

Inoltre, la differenza tra il NAV Costante e il NAV Variabile degli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico e degli FCM di tipo LVNAV viene monitorata giornalmente; tale differenza è disponibile almeno una volta al giorno presso la Sede Legale del Fondo e sul sito web di J.P. Morgan Asset Management all'indirizzo www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/.

Ai sensi della Circolare 24/856 della CSSF e successive modifiche in materia di tutela degli investitori in caso di errori di calcolo del valore patrimoniale netto, la Società di Gestione ha implementato una procedura per la correzione degli errori di calcolo del valore patrimoniale netto. Un importante errore di calcolo del valore patrimoniale netto si verifica qualora il computo dia luogo a un Valore Patrimoniale Netto per Azione sovra o sottostimato pari o superiore alla soglia di rilevanza dello 0,20%. In tal caso occorre che la Società di Gestione attui le necessarie azioni correttive e compensatorie.

7. Politica di Distribuzione

All'interno di ciascun Comparto potranno essere emesse Classi di Azioni ad accumulazione (con il suffisso (acc.) e (T0 acc.)) e a distribuzione (con il suffisso (dist.)). Qualora i proventi netti degli investimenti siano negativi, le Classi di Azioni (dist.) non distribuiranno dividendi. Qualora i proventi netti degli investimenti siano positivi, le Classi di Azioni (dist.) distribuiranno dividendi, salvo diversamente specificato nel paragrafo 7.2. Si rimanda al paragrafo "7.2 Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso (dist.)" per maggiori dettagli.

La Società di Gestione può eseguire a propria discrezione tutte le procedure di autenticazione che ritenga necessarie per verificare, confermare o chiarire le istruzioni di pagamento dell'Azionista in relazione alla distribuzione dei dividendi con l'obiettivo di ridurre il rischio di errori o frodi a danno del Fondo, dei suoi agenti o dei suoi Azionisti. Laddove non sia possibile completare in modo soddisfacente le procedure di autenticazione, la Società di Gestione può, a propria discrezione, rimandare l'elaborazione delle istruzioni di pagamento, fino a quando le procedure di autenticazione non saranno state espletate, ad una data successiva a quella prevista per il pagamento dei dividendi.

Qualora non sia soddisfatta della verifica o della conferma, la Società di Gestione può rifiutarsi di eseguire il pagamento dei dividendi in questione fino a quando non sarà soddisfatta. In tali circostanze, né la Società di Gestione né il Fondo possono essere ritenuti responsabili nei confronti dell'Azionista o di qualsiasi altro soggetto per il ritardo dell'esecuzione o il rifiuto di eseguire il pagamento dei dividendi.

Ove i proventi netti degli investimenti di un dato Comparto siano negativi, gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale originariamente investito.

7.1 Classi di Azioni ad Accumulazione

Salvo quanto diversamente previsto nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti", non saranno corrisposti dividendi dalle Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), W (acc.), X (acc.), Capital (acc.), Core (acc.) e Institutional (acc.), Agency (acc.), Select (acc.), Morgan (acc.), S (acc.), UK RFS (acc.), Select (T0 acc.), Premier (T0 acc.), Institutional (T0 acc.), Agency (T0 acc.), Morgan (T0 acc.), Capital (T0 acc.), Core (T0 acc.), C (T0 acc.), E (T0 acc.), J (T0 acc.), S (T0 acc.), X (T0 acc.) e W (T0 acc.) di ciascun Comparto e tutti gli eventuali proventi netti degli investimenti saranno reinvestiti.

In talune condizioni di mercato i proventi netti degli investimenti potrebbero essere negativi. Qualora i proventi netti degli investimenti siano negativi, il Valore Patrimoniale Netto per Azione andrà incontro a diminuzione. In tali circostanze gli Azionisti devono essere pienamente consapevoli che il valore della loro partecipazione andrà incontro a diminuzione. Al momento del rimborso, gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.

7.2 Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso (dist.)

Le eventuali distribuzioni di dividendi saranno automaticamente reinvestite in Azioni aggiuntive della stessa Classe, o a scelta dell'Azionista, accreditate su un conto separato.

La totalità o la pressoché totalità degli eventuali proventi netti riferibili alle Classi di Azioni Select (dist.), Premier (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Core (dist.), Morgan (dist.), W (dist.), X (dist.), Capital (dist.), C (dist.), E (dist.), J (dist.) ed S (dist.) di ciascun Comparto sarà dichiarata dividendo su base giornaliera e distribuita mensilmente al fine di stabilizzare e mantenere il valore patrimoniale netto al prezzo di sottoscrizione iniziale per ciascuna Azione a distribuzione. I proventi netti degli investimenti attribuibili a tali Azioni potrebbero non essere esattamente corrispondenti a quelli derivanti da investimenti di qualsiasi Comparto in un dato giorno.

Le Azioni a distribuzione di ciascun Comparto iniziano a maturare dividendi a partire dall'ultimo Momento di Valutazione del Giorno di Valutazione pertinente in cui sono state emesse. Qualora tutte le Azioni a distribuzione di un investitore in un Comparto siano rimborsate nel corso di un mese, i dividendi maturati ma non distribuiti saranno versati unitamente al corrispettivo del rimborso. Gli Azionisti che riscattano le proprie Azioni durante il Giorno di Valutazione pertinente non deterranno Azioni del Comparto interessato alla fine del suddetto giorno e pertanto non avranno diritto al reddito maturato distribuito in tale Giorno di Valutazione.

Quando i proventi netti degli investimenti di un particolare Comparto sono negativi in un Giorno di Valutazione, o a partire dall'ultimo Momento di Valutazione del Giorno di Valutazione pertinente, non si procederà ad alcuna

distribuzione. I proventi netti negativi degli investimenti potranno essere accumulati e incideranno sul Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni che pertanto, in tali circostanze, si comporterà come una Classe di Azioni ad accumulazione.

In tali circostanze, il Consiglio di Amministrazione può, dandone preavviso agli Azionisti interessati, durante il quale gli Azionisti possono richiedere il rimborso o la conversione delle proprie Azioni a titolo gratuito, effettuare una conversione delle Azioni interessate. Tale conversione consentirà alle Azioni di comportarsi come Azioni ad accumulazione ed accumulare i proventi netti negativi degli investimenti. In caso di attuazione di tale conversione, le Azioni interessate manterranno invariato il proprio ISIN, verranno ride nominate da 1,00 a 10.000,00 e si comporteranno come Azioni ad accumulazione accumulando e riflettendo i proventi netti negativi degli investimenti nel Valore Patrimoniale Netto Per Azione. Verranno altresì forniti Orari Limite aggiuntivi secondo quanto stabilito nella sezione "Appendice IV - Orari Limite".

Il Consiglio di Amministrazione può annullare tale conversione dandone debito preavviso agli Azionisti interessati.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione non rimarrà stabile in un contesto di rendimenti negativi e, in tali circostanze, gli Azionisti devono essere pienamente consapevoli che il valore della loro partecipazione andrà incontro a diminuzione. Al momento del rimborso, gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.

7.3 Reporting Fund Status del Regno Unito

Lo HMRC ha accolto la richiesta della Società di Gestione di accedere al regime del Reporting Fund Status ("reporting") del Regno Unito per tutte le Classi di Azioni del Fondo contraddistinte dal suffisso "(dist.)" e le Classi di Azioni UK RFS (acc.). La Società di Gestione intende continuare a soddisfare le condizioni necessarie per qualificarsi come "reporting" agli effetti della legislazione tributaria del Regno Unito per tali Classi di Azioni. Si rimanda alla sezione "6. Regno Unito" della "Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi" per ulteriori dettagli.

7.4 Informazioni fiscali di carattere generale per le Classi di Azioni a Distribuzione

Le distribuzioni relative alle Classi di Azioni (dist.) potrebbero non essere efficienti sotto il profilo fiscale per gli investitori di alcuni paesi. Inoltre, ciò potrebbe verificarsi anche quando i proventi netti degli investimenti sono negativi e riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Si raccomanda agli investitori di rivolgersi al proprio consulente fiscale locale per informazioni sulla propria posizione.

8. Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione

La determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di una o più Classi di Azioni potrà essere sospesa:

- (a) nei periodi in cui le principali borse valori o altri mercati nei quali viene quotata o negoziata qualsiasi parte significativa degli investimenti del Comparto interessato sono chiusi per motivi diversi dalle festività nazionali, oppure nei periodi in cui le negoziazioni in tali mercati o borse sono limitate o sospese; ovvero

- (b) al verificarsi di situazioni di emergenza tali da impedire la valutazione o lo smobilizzo delle attività del Comparto interessato; ovvero
- (c) in caso di guasti ai mezzi di comunicazione o di elaborazione dati normalmente utilizzati per la determinazione del prezzo o del valore delle attività del Comparto interessato o dei prezzi o valori correnti in un mercato o borsa valori; ovvero
- (d) nei periodi in cui il Fondo non è in grado di rimpatriare fondi per far fronte ai pagamenti associati al rimborso di Azioni, o nei periodi in cui il trasferimento di fondi associati alla realizzazione o all'acquisizione di investimenti o i pagamenti dovuti per il rimborso di Azioni non possano essere effettuati, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, ai normali tassi di cambio; ovvero
- (e) qualora il Fondo, un Comparto o una Classe siano o possano essere messi in liquidazione nel giorno in cui viene convocata l'assemblea degli Azionisti per deliberare la liquidazione del Fondo, del Comparto o della Classe, o successivamente a tale data; ovvero
- (f) qualora il Consiglio di Amministrazione abbia stabilito che sia intervenuto un mutamento sostanziale nella valutazione di una quota significativa degli investimenti del Fondo imputabili ad un determinato Comparto e il Consiglio di Amministrazione abbia stabilito, al fine di salvaguardare gli interessi degli Azionisti e del Fondo, di rinviare la preparazione o l'utilizzo di una valutazione ovvero di effettuare una successiva valutazione; ovvero
- (g) nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più FCM sottostanti in cui un Comparto abbia investito una quota significativa di attività; ovvero
- (h) nel caso di una fusione, qualora il Consiglio di Amministrazione ritenga che ciò sia giustificato ai fini della protezione degli Azionisti; ovvero
- (i) in qualsiasi altra circostanza nella quale, a causa della mancata sospensione, il Fondo o i suoi Azionisti potrebbero incorrere in oneri di natura fiscale o inconvenienti di carattere pecuniaro o altri eventi pregiudizievoli che diversamente né il Fondo né i suoi Azionisti avrebbero subito; ovvero
- (j) qualsiasi periodo in cui, in relazione a una Classe di Azioni che calcoli un NAV Costante, sopraggiungano circostanze che non consentono più alla Classe in questione di mantenere un NAV Costante, a patto che in tale evenienza il Consiglio di Amministrazione faccia tutto il possibile per rimuovere quanto prima la sospensione mediante il passaggio al calcolo di un NAV Variabile; e
- (k) se così deciso dal Consiglio di Amministrazione nelle fattispecie previste dal Regolamento FCM e secondo quanto descritto in maggior dettaglio nella sezione "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio".

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sospendere l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di una o più Classi nei periodi in cui il Fondo, in virtù dei poteri summenzionati, sospende la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto o dei Comparti interessati. Le richieste di rimborso/conversione inoltrate o pendenti durante un tale periodo di sospensione possono essere revocate mediante comunicazione scritta che dovrà pervenire al Fondo prima della fine di detto periodo di sospensione. Qualora la richiesta non venga revocata, le Azioni in oggetto saranno rimborsate/convertite nel primo Giorno di Valutazione successivo al termine del periodo di sospensione. Ove la sospensione venga prorogata, ne verrà data comunicazione sugli organi di stampa dei paesi in cui le Azioni del Fondo sono vendute. Gli investitori che abbiano richiesto l'emissione, il rimborso o la conversione di Azioni saranno informati di tale sospensione al momento della richiesta.

Laddove il Valore Patrimoniale Netto per Azione venga calcolato in più Momenti di Valutazione durante uno stesso Giorno di Valutazione, la sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione in qualsiasi momento durante detto Giorno di Valutazione non invaliderà i precedenti Valori Patrimoniali Netti per Azione determinati nel medesimo Giorno di Valutazione né le operazioni di sottoscrizione, rimborso o conversione effettuate sulla base di tali Valori Patrimoniali Netti per Azione precedenti.

9. Liquidazione del Fondo

Il Fondo è stato costituito a tempo indeterminato e la sua liquidazione sarà di norma deliberata da un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Tale assemblea deve essere convocata nel caso in cui il patrimonio netto del Fondo si riduca a meno dei due terzi del capitale minimo richiesto dalla legge lussemburghese.

Qualora il Fondo venga liquidato, la procedura di liquidazione sarà condotta in conformità alle disposizioni della legge lussemburghese, che indica le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare ai proventi della liquidazione e, in relazione a ciò, dispone il deposito fiduciario presso la Caisse de Consignation in Lussemburgo delle somme che non sia stato possibile distribuire agli Azionisti alla chiusura della liquidazione. Le somme non riscosse entro il termine previsto potranno cadere in prescrizione conformemente alle disposizioni della legge lussemburghese. I proventi netti della liquidazione di ciascun Comparto verranno distribuiti agli Azionisti di ciascuna Classe di Azioni del Comparto pertinente proporzionalmente alla loro partecipazione in tale Classe.

10. Fusione o Liquidazione dei Comparti

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di liquidare un Comparto se e quando per qualsiasi motivo il patrimonio netto delle Azioni di tutte le classi di un qualsivoglia Comparto sia inferiore a USD 50.000.000 (cinquanta milioni), o qualora tale liquidazione sia giustificata da un mutamento nella situazione economica o politica relativa al Comparto interessato ovvero al fine di procedere a una razionalizzazione economica nonché qualora tale operazione sia giustificata in forza di leggi o regolamenti applicabili al Fondo o ai suoi Comparti o Classi di Azioni oppure in quanto nell'interesse degli Azionisti. La delibera di liquidazione sarà notificata o pubblicata dal Fondo, a seconda del caso, prima della data effettiva della stessa e nella notifica o pubblicazione, a seconda del caso, saranno indicate le motivazioni della delibera e le procedure per le operazioni di liquidazione. Salvo diversamente stabilito dal Consiglio di Amministrazione nell'interesse degli Azionisti o per garantire loro un trattamento paritetico, gli Azionisti del Comparto interessato potranno continuare a richiedere gratuitamente il rimborso o la conversione delle proprie Azioni. Salvo casi eccezionali, dopo la pubblicazione/notifica della sua liquidazione non saranno più accettate nuove sottoscrizioni nel Comparto o nella Classe di Azioni interessati, laddove questi cessino di esistere in conseguenza di tali operazioni. Gli attivi non distribuiti a seguito della liquidazione del Comparto saranno depositati presso la Caisse de Consignation per conto degli aenti diritto, nei termini previsti dalle leggi e dai regolamenti lussemburghesi, e cadranno in prescrizione ai sensi della legge vigente in Lussemburgo.

Al ricorrere delle medesime circostanze, gli Amministratori potranno deliberare di estinguere una Classe di Azioni mediante fusione in un'altra Classe di Azioni o di riorganizzare le Azioni di un Comparto o di una Classe di Azioni mediante suddivisione in due o più Classi di Azioni ovvero mediante consolidamento o frazionamento di Azioni. Tale delibera sarà notificata o pubblicata, a seconda del caso, come sopra descritto, specificando tutti i dettagli della riorganizzazione e sarà effettuata almeno un mese solare prima che la riorganizzazione entri in vigore. Durante tale lasso di tempo, gli Azionisti del Comparto o delle Classi di Azioni interessati potranno richiedere il rimborso gratuito delle proprie Azioni.

La decisione di liquidare un Comparto può essere presa anche nel corso di un'Assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la fusione di un Comparto con un altro Comparto o con un altro OICVM. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può decidere anche di sottoporre la decisione di una fusione ad un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Tale fusione sarà realizzata conformemente alle disposizioni della Legge lussemburghese.

11. Conflitti di Interessi

L'investimento nel Fondo o nei Comparti è soggetto a una serie di conflitti di interessi effettivi o potenziali. La Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti affiliati e altre società affiliate di JPMorgan hanno adottato politiche e procedure ragionevolmente concepite per evitare, limitare o contenere in maniera adeguata i conflitti di interessi. Inoltre, tali politiche e procedure sono pensate per ottemperare alla legge applicabile laddove le attività che determinano conflitti di interessi siano limitate e/o vietate dalla legge, salvo in caso di eccezioni. La Società di Gestione segnala al Consiglio di Amministrazione del Fondo eventuali significativi conflitti di interessi che non possono essere gestiti.

La Società di Gestione e/o le sue società affiliate forniscono una varietà di servizi differenti al Fondo, per i quali lo stesso le remunera. Di conseguenza, la Società di Gestione e/o le sue società affiliate sono incentivate a stipulare accordi con il Fondo e si trovano in una situazione di conflitto di interessi nel momento in cui valutano tale incentivo a fronte del miglior interesse del Fondo. Anche la Società di Gestione, assieme alle società affiliate a cui delega la responsabilità della gestione degli investimenti, si trova in una situazione di conflitto di interessi nell'espletare il servizio di gestore degli investimenti di altri fondi o clienti e, talvolta, prende decisioni d'investimento che

differiscono da e/o incidono negativamente su quelle prese dai Gestori degli Investimenti per conto del Fondo.

Inoltre, le società affiliate della Società di Gestione (collettivamente "JPMorgan") forniscono un'ampia gamma di servizi e prodotti ai loro clienti e sono importanti operatori dei mercati valutari, azionari, obbligazionari, delle materie prime e di altra natura su scala globale in cui il Fondo investe o investirà. In talune circostanze, mediante la fornitura di servizi e prodotti ai clienti, le attività di JPMorgan potrebbero penalizzare o limitare i Fondi e/o apportare benefici a tali società affiliate.

In questo contesto, il Fondo ha autorizzato i Gestori degli Investimenti a eseguire operazioni non solo tramite controparti di mercato terze, ma anche tramite affiliate della Società di Gestione, comprese le affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co. registrate presso la SEC, come e dove consentito dalla legge applicabile e nel rispetto delle politiche e delle procedure della Società di Gestione in materia di conflitti di interessi.

Potenziali conflitti di interessi possono altresì insorgere in seguito alla fornitura di servizi amministrativi da parte della Banca Depositaria (che è riconducibile a JPMorgan) al Fondo in qualità di agente della Società di Gestione. Potrebbero altresì sorgere conflitti di interessi tra la Banca depositaria e gli eventuali delegati o sub-delegati da essa designati per l'esecuzione di attività di custodia e di altri servizi collegati. Potrebbero ad esempio sorgere conflitti di interessi qualora il delegato nominato sia una società del gruppo affiliato della Banca Depositaria che fornisce prodotti o servizi al Fondo e detiene un interesse finanziario o commerciale in detti prodotti o servizi oppure qualora il delegato nominato sia una società del gruppo affiliato della Banca Depositaria che riceve compensi per altri prodotti o servizi di custodia correlati che offre al Fondo, quali servizi di cambio, pricing o valutazione. Nell'eventualità in cui sorgano conflitti di interessi nel corso della normale attività, la Banca Depositaria rispetterà in ogni momento i propri obblighi ai sensi delle leggi applicabili, inclusi quelli di agire in modo onesto, equo, professionale e indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo, come indicato nell'Articolo 25 della Direttiva UCITS, e inoltre gestirà, monitorerà e comunicherà eventuali conflitti di interessi al fine di evitare ripercussioni negative sugli interessi del Fondo e dei suoi Azionisti, come indicato nell'Articolo 23 della Regolamentazione UCITS V. La Società di Gestione e la Banca Depositaria garantiscono di operare in maniera indipendente all'interno di JPMorgan.

La Società di Gestione o i Gestori degli Investimenti delegati possono inoltre acquisire informazioni essenziali di dominio non pubblico che si ripercuoterebbero negativamente sulla capacità del Fondo di effettuare transazioni in titoli interessati da tali informazioni.

Per ulteriori informazioni sui conflitti di interessi, si rimanda al sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

12. Contratti Rilevanti

Sono stati stipulati i seguenti contratti rilevanti:

- (a) Un contratto tra il Fondo e JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., ai sensi del quale quest'ultima è stata designata quale Società di Gestione del Fondo (il "**Contratto di Società di Gestione**"). Il Contratto di Società di Gestione è stato stipulato a tempo indeterminato e potrà essere risolto da ciascuna delle due parti con un preavviso scritto di 90 giorni.
- (b) Un contratto tra il Fondo, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. e J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch, ai sensi del quale quest'ultima è stata designata quale Banca Depositaria del Fondo (il "**Contratto di Banca Depositaria**"). Il Contratto di Banca Depositaria è stato stipulato a tempo indeterminato e potrà essere risolto da ciascuna delle due parti con un preavviso scritto di 90 giorni.
- (c) Un contratto tra JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. e JPMorgan Asset Management (UK) Limited ("**JPMAM (UK) Limited**") ai sensi del quale quest'ultima opera come gestore degli investimenti e consulente per il Fondo in relazione ad alcuni Comparti (l'"**Accordo di Gestione degli Investimenti**"). Tale contratto è stato stipulato a tempo indeterminato e potrà essere risolto da ciascuna delle due parti con un preavviso scritto di tre mesi.
- (d) Un contratto tra JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. e JPMorgan Investment Management Inc., sede di New York, ai sensi del quale quest'ultima opera come gestore degli investimenti e consulente per il Fondo in relazione ad alcuni Comparti (l'"**Accordo di Gestione degli Investimenti**"). Tale contratto è stato stipulato a tempo indeterminato e potrà essere risolto da ciascuna delle due parti con un preavviso scritto di tre mesi.

- (e) Un contratto tra JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. e JP Morgan Asset Management (Asia Pacific) Limited ai sensi del quale quest'ultima opera come gestore degli investimenti e consulente per il Fondo in relazione ad alcuni Comparti (l'"**Accordo di Gestione degli Investimenti**"). Tale contratto è stato stipulato a tempo indeterminato e potrà essere risolto da ciascuna delle due parti con un preavviso scritto di tre mesi.

13. Documenti del Fondo e Ulteriori Informazioni

Copie dei contratti sopra citati sono disponibili per la consultazione, e copie dello Statuto, del Prospetto in vigore, dei Documenti Contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori vigenti e delle più recenti relazioni finanziarie sono disponibili gratuitamente durante i normali orari di ufficio presso la Sede Legale del Fondo in Lussemburgo. Lo Statuto e i bilanci costituiscono parte integrante del presente Prospetto.

Ulteriori informazioni sono disponibili su richiesta presso la Sede Legale della Società di Gestione, in conformità alle disposizioni delle leggi e delle normative vigenti in Lussemburgo. Tali ulteriori informazioni includono le procedure relative alla gestione dei reclami, la strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto del Fondo, la procedura per l'invio degli ordini di negoziazione per conto del Fondo presso altri soggetti, la politica di best execution nonché gli accordi relativi alle commissioni, agli onorari o ai benefici non monetari connessi alla gestione degli investimenti e all'amministrazione del Fondo.

Le seguenti informazioni aggiuntive saranno messe a disposizione sul sito web www.am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/liq/ con frequenza almeno settimanale in conformità al Regolamento FCM:

- la scomposizione per scadenza del portafoglio dei Comparti;
- il profilo di credito dei Comparti;
- la scadenza media ponderata e la vita media ponderata dei Comparti;
- i dati relativi alle dieci principali partecipazioni di ciascun Comparto;
- il valore totale degli attivi dei Comparti;
- il rendimento netto dei Comparti.

Notifiche agli Azionisti

Eventuali notifiche o altre importanti comunicazioni agli Azionisti riguardanti i loro investimenti nel Fondo saranno pubblicate sul sito internet www.jpmorganassetmanagement.lu e/o potenzialmente trasmesse via email a quegli Azionisti che abbiano fornito un indirizzo di posta elettronica alla Società di Gestione per tale finalità. Inoltre, laddove richiesto dalla legge o dall'autorità di vigilanza lussemburghese, gli Azionisti saranno informati anche per iscritto o con altro mezzo previsto dalla normativa del Lussemburgo.

Gestione e Amministrazione

1. Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori del Fondo sono responsabili della gestione e del controllo dello stesso, ivi compresa la determinazione delle politiche di investimento e dei limiti e dei poteri di investimento. Il Consiglio di Amministrazione è composto dalle persone i cui nominativi sono indicati nella sezione "Consiglio di Amministrazione".

Gli Amministratori che sono anche dipendenti di JPMorgan Chase & Co. o delle sue controllate e consociate, dirette o indirette, rinunciano al diritto di percepire un compenso. Ogni anno il Consiglio di Amministrazione riesamina e propone i compensi per gli Amministratori in sede di Assemblea Generale Annuale degli Azionisti. Detti compensi per gli Amministratori rientrano tra gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Fondo. Per alcune Classi di Azioni, gli Oneri Amministrativi e di Esercizio sono limitati ad un importo massimo. Per ulteriori informazioni si veda la sezione "Commissione di Gestione e Oneri gravanti sul Fondo".

Gli Amministratori hanno affidato alla Società di Gestione l'incarico di occuparsi dell'amministrazione generale delle attività e degli affari del Fondo, fatti salvi i compiti di controllo e supervisione spettanti agli Amministratori.

2. Società di Gestione e Rappresentante Domiciliatario

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha nominato JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r. l. in qualità di Società di Gestione del Fondo con l'incarico di svolgere le funzioni di gestione degli investimenti, amministrazione e commercializzazione per il Fondo nonché in qualità di Rappresentante Domiciliatario dello stesso. In particolare, la Società di Gestione è responsabile delle funzioni di conservatore dei registri e agente per i trasferimenti e di comunicazione con i clienti.

La Società di Gestione è stata costituita sotto forma di "société anonyme" in Lussemburgo in data 20 aprile 1988 con la denominazione di Fleming Fund Management (Luxembourg) S.A. In data 28 luglio 2000 la Società di Gestione è diventata una "Société à responsabilité limitée" (S.à r. l.) e il 22 febbraio 2001 ha cambiato la propria denominazione in J.P. Morgan Fleming Asset Management (Europe) S.à r.l., modificandola ancora in JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. il 3 maggio 2005. JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. possiede un capitale sociale emesso e versato pari a EUR 10.000.000.

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. è stata autorizzata il 25 maggio 2005 ad operare in qualità di società di gestione di OICVM ed è pertanto in possesso dei requisiti di cui al Capitolo 15 della Legge lussemburghese. JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. è soggetta alla regolamentazione della CSSF. Lo scopo sociale di JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. consiste nel fornire servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e commercializzazione a organismi di investimento collettivo del risparmio.

Politica di Remunerazione

La politica di remunerazione della Società di Gestione (la "Politica di Remunerazione") si applica a tutti i dipendenti della stessa, incluse quelle categorie di dipendenti le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società di Gestione o del Fondo.

La struttura di compensazione descritta nella Politica di Remunerazione è concepita per contribuire al conseguimento degli obiettivi operativi e strategici di breve e lungo termine, evitando al contempo un'assunzione di rischi eccessiva e incompatibile con la strategia di gestione del rischio. Ciò sarà conseguito, in parte, attraverso un programma di compensazione totale equilibrato che prevede la combinazione di compensi fissi (incluso lo stipendio di base) e di compensi variabili (incentivi in contanti e incentivi a lungo termine, azionari o di fund tracking che maturano nel tempo). Le prassi di governance in materia di compensazione di JP Morgan Chase & Co comprendono una serie di misure tese a evitare conflitti di interessi.

La Politica di Remunerazione, e la relativa attuazione, sono finalizzate alla promozione di una governance adeguata e dell'osservanza della regolamentazione. Gli elementi chiave di detta politica includono disposizioni volte a:

1. Legare la remunerazione dei dipendenti ai risultati di lungo periodo, allineandola agli interessi degli azionisti
2. Incoraggiare una cultura del successo comune tra i dipendenti
3. Attrarre e trattenere i talenti

4. Integrare la compensazione e la gestione del rischio
5. Non disporre di incentivi o compensi basati su criteri diversi dalla performance
6. Mantenere una solida governance in relazione alle prassi di compensazione

La Politica di Remunerazione è consultabile all'indirizzo <http://www.jpmorganassetmanagement.lu/emea-remuneration-policy>. Essa include una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefici e illustra le responsabilità inerenti all'assegnazione di tali remunerazioni e benefici, compresa la composizione del comitato incaricato di supervisionare e monitorare la Politica di Remunerazione. Una copia può essere richiesta gratuitamente alla Società di Gestione.

Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione

Gli amministratori della Società di Gestione sono:

Christoph Bergweiler, Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Frankfurt Branch, Tanustor 1, Innenstadt, Francoforte sul Meno, 60310, Germania.

Graham Goodhew, Amministratore Indipendente, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6 route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Massimo Greco, Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Milano Branch., Via Cordusio, 3, Milano, 20123, Italia.

Beate Gross, Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

Adam Henley, Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (UK) Limited, 60 Victoria Embankment, Londra, EC4Y 0JP, Regno Unito.

Andy Powell, Amministratore Delegato, JPMorgan Investment Management Inc, 277 Park Ave, New York, NY, 10172-0003, Stati Uniti.

Hendrik van Riel, Amministratore Indipendente, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

In qualità di Società di Gestione e Rappresentante Domiciliatario, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. è responsabile dell'amministrazione generale del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione ha nominato Philippe Ringard, Beate Gross, James Stuart, Cecilia Vernersson, Louise Mullan, Kathy Vancomerbeke, Robert Kaylor e Benjamin Jarvis in qualità di "conducting persons" responsabili della gestione giornaliera della Società di Gestione ai sensi dell'articolo 102 della Legge lussemburghese.

La Società di Gestione ha ricevuto dal Fondo l'autorizzazione a delegare le proprie funzioni di gestione degli investimenti ai gestori degli investimenti autorizzati dal Fondo, come descritto di seguito.

La Società di Gestione è stata altresì autorizzata dal Fondo a delegare alcune funzioni amministrative a terzi sotto la sua supervisione e il suo controllo. In tale contesto, la Società di Gestione ha delegato alcune funzioni di rappresentante societario e amministrativo a fornitori di servizi specializzati con sede in Lussemburgo.

Per quanto riguarda la funzione di commercializzazione, la Società di Gestione può sottoscrivere accordi con taluni Distributori ai sensi dei quali questi ultimi convengono di agire in qualità di intermediari o nomine per gli investitori che sottoscrivono Azioni per il loro tramite.

La Società di Gestione si impegna a monitorare costantemente le attività di terzi cui abbia delegato determinate funzioni. Gli accordi sottoscritti tra la Società di Gestione e tali soggetti terzi consentono alla stessa di fornire in qualsiasi momento ulteriori istruzioni a detti soggetti e, qualora ciò sia nell'interesse degli Azionisti, di revocare la loro delega con effetto immediato. La responsabilità della Società di Gestione nei confronti del Fondo non è compromessa dal fatto che abbia delegato determinate funzioni a terzi.

L'elenco degli altri Fondi per i quali JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. ha ricevuto l'incarico di Società

di Gestione è disponibile su richiesta.

3. Gestori degli Investimenti

La Società di Gestione ha delegato le funzioni di gestore degli investimenti ai Gestori degli Investimenti indicati nella sezione "Gestione e Amministrazione" della parte introduttiva del presente Prospetto. I Gestori degli Investimenti sono tenuti a gestire gli investimenti dei Comparti nel rispetto degli obiettivi e dei limiti di investimento dichiarati e ad acquistare e vendere, a loro discrezione, i titoli dei Comparti. Le condizioni di nomina dei Gestori degli Investimenti sono specificate negli Accordi di Gestione degli Investimenti. I Gestori degli Investimenti hanno il diritto di ricevere, come remunerazione per i servizi specificati in questo documento, le commissioni pattuite nell'Accordo di Gestione degli Investimenti oppure come di volta in volta concordato.

I Gestori degli Investimenti possono appartenere a JPMorgan Chase & Co. JPMorgan Chase & Co. possiede varie controllate dirette o indirette, la cui attività consiste nel fornire una vasta gamma di servizi finanziari a livello mondiale, ivi compresa JPMorgan Chase Bank, N.A. di New York, un istituto bancario dello Stato di New York, membro del Federal Reserve System la cui sede principale è anch'essa situata presso l'indirizzo 383 Madison Avenue, New York, N.Y. 10179, USA, e tutte le sue filiali e controllate dirette o indirette negli Stati Uniti e in altri paesi.

Ciascun Gestore degli Investimenti può, a propria discrezione, acquistare o vendere valori mobiliari avvalendosi di intermediari che forniscono ricerche e informazioni statistiche e di altro genere ai Gestori degli Investimenti, a seconda dei casi. Le informazioni supplementari ricevute da tali operatori sono aggiuntive rispetto ai servizi forniti dai Gestori degli Investimenti ai sensi del relativo Accordo di Gestione degli Investimenti e le spese da questi sostenute nel fornire i servizi di consulenza al Fondo non verranno necessariamente ridotte in conseguenza della ricezione di tali informazioni. I Gestori degli Investimenti possono inoltre svolgere operazioni o concludere accordi con altre società del gruppo JPMorgan Chase & Co.

Sub-delega

I Gestori degli Investimenti hanno di volta in volta facoltà di subdelegare una parte o la totalità delle funzioni di gestione degli investimenti a una o più società affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co. I Gestori degli Investimenti potrebbero avvalersi della consulenza di sub-consultenti di società affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co., che saranno remunerati dal rispettivo Gestore degli Investimenti attingendo alla Commissione di Gestione e Consulenza Annua corrisposta dalla Società di Gestione.

Per conoscere il/i Gestore/i degli Investimenti di ciascun Comparto ed eventuali sub-consultenti visitare
<https://am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/administrative-information/>

4. Banca Depositaria e Rappresentante Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha nominato J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch in qualità di Banca Depositaria del Fondo.

J.P. Morgan SE è una Società Europea (*Societas Europaea*) di diritto tedesco, con sede legale all'indirizzo Taunustor 1 (TaunusTurm), 60310 Francoforte sul Meno, Germania e registrata presso il registro delle imprese del tribunale locale di Francoforte. È un istituto di credito soggetto alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea (BCE), dell'Autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin) e della Deutsche Bundesbank, la Banca Centrale Tedesca. J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è autorizzata dalla CSSF ad agire in qualità di banca depositaria. J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch è iscritta nel Registro del Commercio e delle Imprese del Lussemburgo (RCS) con il numero B255938 ed è soggetta alla supervisione delle suddette autorità di vigilanza dello Stato di origine e alla supervisione locale della CSSF.

La Banca Depositaria fornirà al Fondo servizi di deposito, custodia, regolamento e talune altre prestazioni correlate. Inoltre, la Banca Depositaria agirà in maniera indipendente dal Fondo e dalla Società di Gestione ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Azionisti. Il paragrafo "13. Conflitti di Interessi", all'interno della Sezione "Informazioni di Carattere Generale", contiene un riepilogo dei conflitti di interessi legati alla Banca Depositaria. Informazioni dettagliate concernenti la descrizione delle mansioni della Banca Depositaria e degli eventuali conflitti di interessi che potrebbero sorgere, nonché informazioni concernenti le eventuali funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria, l'elenco delle terze parti delegate e degli eventuali conflitti di interessi che potrebbero derivare da tale delega sono disponibili facendone richiesta alla Società di Gestione.

Inoltre, conformemente alla Normativa UCITS V, la Banca Depositaria provvederà a:

- (a) garantire che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento di Azioni effettuati da o per conto del Fondo avvengano conformemente alla Legge lussemburghese e allo Statuto;
- (b) garantire che il valore per Azione di ogni Comparto sia calcolato conformemente alla Legge lussemburghese e allo Statuto;
- (c) eseguire o, ove applicabile, far sì che l'eventuale sub-depositario o altra entità delegata alla custodia esegua le istruzioni del Fondo o della Società di Gestione a meno che esse non siano in conflitto con la Legge lussemburghese e lo Statuto;
- (d) garantire che nelle operazioni aventi ad oggetto gli attivi di un qualsivoglia Comparto, il corrispettivo venga pagato entro le normali scadenze;
- (e) garantire che l'impiego dei proventi di qualsivoglia Comparto sia conforme alla Legge lussemburghese e allo Statuto.

La Banca Depositaria è responsabile nei confronti del Fondo o dei suoi Azionisti per l'eventuale perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia dalla stessa o da uno dei suoi delegati. La Banca Depositaria non viene tuttavia ritenuta responsabile se è in grado di dimostrare che detta perdita è legata a un evento esterno al di fuori di ogni suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle. La Banca Depositaria è altresì responsabile nei confronti del Fondo o dei suoi Azionisti per le eventuali perdite subite dagli stessi in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, degli obblighi ai sensi della Normativa UCITS V.

La Banca Depositaria può affidare una parte o la totalità degli asset del Fondo che detiene in custodia a sub-depositari come di volta in volta stabilito dalla Banca Depositaria. Il fatto di aver delegato una parte o la totalità degli asset affidabile in custodia a una terza parte lascia impregiudicata la responsabilità della Banca Depositaria.

Al momento di scegliere e nominare un sub-depositario o altra entità delegata, la Banca Depositaria eserciterà tutta la competenza, la cura e la diligenza richieste ai sensi della Normativa UCITS V al fine di essere certa di affidare le attività del Fondo esclusivamente a un soggetto delegato in grado di offrire un adeguato standard di protezione.

L'elenco aggiornato dei sub-depositari utilizzati dalla Banca Depositaria è consultabile all'indirizzo <http://www.jpmorganassetmanagement.lu/listofsubcustodians>.

La Società di Gestione ha inoltre nominato J.P. Morgan SE – Luxembourg Branch in qualità di Rappresentante Amministrativo del Fondo affinché esegua il calcolo del NAV e si occupi dei servizi di contabilità per il Fondo.

Commissioni di Gestione e Oneri gravanti sul Fondo

1. Illustrazione delle Strutture Commissionali

L'investimento in Azioni del Fondo viene offerto, in linea generale, sulla base di una serie di strutture commissionali corrispondenti alle Classi di Azioni A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), S (acc.), W (acc.), X (acc.), Institutional (acc.), Core (acc.), Capital (acc.), Agency (acc.), Morgan (acc.), Select (acc.), UK RFS (acc.), Agency (dist.), Institutional (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.), Core (dist.), Capital (dist.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), S (dist.), W (dist.), X (dist.) e Select (T0 acc.), Premier (T0 acc.), Institutional (T0 acc.), Agency (T0 acc.), Morgan (T0 acc.), Capital (T0 acc.), Core (T0 acc.), C (T0 acc.), E (T0 acc.), J (T0 acc.), S (T0 acc.) e W (T0 acc.).

Le Azioni di Classe X sono state ideate per offrire una struttura commissionale alternativa, nella quale la commissione di gestione normalmente addebitata al Comparto viene posta a carico dell'Azionista in via amministrativa e prelevata direttamente dalla Società di Gestione o attraverso un apposito organismo di JPMorgan Chase & Co.

Il Fondo mira a proteggere gli Azionisti dalle fluttuazioni dei propri Oneri Amministrativi e di Esercizio (come di seguito definiti). A tale scopo, ha pattuito con la Società di Gestione che tutti gli Oneri Amministrativi e di Esercizio eccedenti la percentuale annua specificata per talune Classi di Azioni saranno direttamente a carico della Società di Gestione come di seguito indicato. Per contro, la Società di Gestione ha diritto a trattenere ogni importo degli Oneri Amministrativi e di Esercizio a carico della Classe di Azioni pertinente, calcolato secondo la percentuale fissa indicata nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti", eccedente le spese effettivamente sostenute da tale Classe. Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio sono imputati ai Comparti cui sono attribuibili oppure a tutti i Comparti e le Classi di Azioni in proporzione al rispettivo valore patrimoniale netto (oppure in misura equa e ragionevole come determinato dagli Amministratori del Fondo). La ripartizione degli Oneri Amministrativi e di Esercizio viene sottoposta a controllo annuale dalla società di revisione indipendente del Fondo. Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio maturano quotidianamente nell'ambito delle Classi di Azioni di ciascun Comparto nel Valore Patrimoniale Netto calcolato nell'ultimo Momento di Valutazione del Giorno di Valutazione pertinente secondo la struttura commissionale applicabile a ciascuna Classe.

Alle Azioni di ogni Classe di tutti i Comparti, salvo le Azioni di Classe X (acc.), X (dist.) e X (T0 acc.), Sono applicati Oneri Amministrativi e di Esercizio pari a una percentuale fissa specificata nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti" e la Società di Gestione si fa carico della quota degli Oneri Amministrativi e di Esercizio eccedente la percentuale specificata. Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio a carico delle Classi di Azioni X (acc.), X (dist.) e X (T0 acc.) di tutti i Comparti corrisponderanno al minore tra le spese effettive imputabili a tali Classi di Azioni e la percentuale massima specificata in ciascuna sezione della "Appendice III – Informazioni sui Comparti". La Società di Gestione si fa carico della parte degli Oneri Amministrativi e di Esercizio eccedente la percentuale massima specificata. Se gli Oneri Amministrativi e di Esercizio a carico delle Classi di Azioni X (acc.) e X (dist.) sono inferiori alla percentuale massima specificata, le commissioni saranno ridotte dell'ammontare corrispondente a tale differenza.

Ogni eventuale eccezione alle strutture commissionali sopra descritte è indicata nella relativa sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti".

2. Commissione di Gestione e Consulenza Annuia

Il Fondo corrisponde alla Società di Gestione una commissione di gestione annua calcolata come percentuale degli attivi netti medi giornalieri di ciascun Comparto o di ciascuna Classe di Azioni in gestione (**"Commissione di Gestione e Consulenza Annuia"**). La Commissione di Gestione e Consulenza Annuia matura giornalmente, nel Valore Patrimoniale Netto calcolato nell'ultimo Momento di Valutazione del Giorno di Valutazione pertinente, ed è dovuta mensilmente in via posticipata in base alla percentuale massima specificata nella pertinente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti". La Società di Gestione può decidere, a sua totale discrezione e di volta in volta (in talune circostanze, quotidianamente), di variare tale percentuale tra il valore massimo e lo 0,0%.

Le commissioni di gestione dei Comparti in relazione alle Classi di Azioni X sono riscosse e incassate in via amministrativa direttamente presso l'Azionista dalla Società di Gestione o dall'apposito organismo di JPMorgan Chase & Co.

Entro i limiti di investimento descritti nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento", i Comparti possono investire in altri Fondi del Mercato Monetario gestiti dalla Società di Gestione, dai Gestori degli Investimenti o da qualsiasi altra società del gruppo JPMorgan Chase & Co. In conformità alla sezione 5b) della "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento", le commissioni non saranno addebitate due volte. Il doppio addebito della Commissione di Gestione e Consulenza Annuia sulle attività investite in tali Fondi del Mercato Monetario viene evitato: a) escludendo le attività dal patrimonio netto sul cui valore vengono calcolate le Commissioni di Gestione e Consulenza Annuia; b) investendo in tali Fondi del Mercato Monetario tramite Classi di Azioni che non maturano una Commissione di Gestione e Consulenza Annuia o altre commissioni equivalenti dovute al gruppo del Gestore degli Investimenti interessato; c) compensando la Commissione di Gestione e Consulenza Annuia con il rimborso al Fondo o al Comparto della Commissione di Gestione e Consulenza Annuia (o equivalente) addebitata agli Organismi sottostanti; d) addebitando soltanto la differenza tra la Commissione di Gestione e Consulenza Annuia del Fondo o del Comparto, secondo le modalità previste nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti", e la Commissione di Gestione e Consulenza Annuia (o equivalente) addebitata ai Fondi del Mercato Monetario sottostanti.

La Società di Gestione può, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, corrispondere in tutto o in parte le commissioni percepite sotto forma di commissione, retrocessione o sconto ad alcuni o tutti gli investitori, intermediari finanziari o Distributori in base (a titolo meramente esemplificativo) alla dimensione, natura, tempistica o impegno del loro investimento.

3. Oneri Amministrativi e di Esercizio

Il Fondo si fa carico di tutti gli oneri amministrativi e di esercizio ordinari secondo le percentuali indicate nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti" (gli "Oneri Amministrativi e di Esercizio"), al fine di coprire tutti i costi, gli oneri, le commissioni e le altre spese, fissi e variabili, di volta in volta sostenuti nella gestione e nell'amministrazione del Fondo.

Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio sono calcolati come percentuale degli attivi netti medi giornalieri di ciascun Comparto o di ciascuna Classe di Azioni. Tale commissione matura giornalmente, nel Valore Patrimoniale Netto calcolato nell'ultimo Momento di Valutazione del Giorno di Valutazione pertinente, ed è dovuta mensilmente in via posticipata in base alla percentuale massima specificata nella pertinente sezione della "Appendice III - Informazioni sui Comparti".

Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio coprono:

- a. Le spese direttamente sostenute dal Fondo ("Costi Diretti") tra cui, a titolo meramente esemplificativo, le commissioni di deposito e di Banca depositaria, gli onorari e le spese di revisione, la taxe d'abonnement lussemburghese, gli emolumenti degli Amministratori (non dovuti a quegli Amministratori che sono anche amministratori o dipendenti di JPMorgan Chase & Co.) e le ragionevoli spese vive sostenute dagli Amministratori.
- b. Una "Commissione di Servizio" corrisposta alla Società di Gestione, pari all'importo rimanente degli Oneri Amministrativi e di Esercizio dopo la deduzione delle altre spese di cui al precedente punto a). La Società di Gestione si fa quindi carico di tutte le spese sostenute nella gestione e nell'amministrazione giornaliera del Fondo, ivi compresi, a titolo meramente esemplificativo, le spese di costituzione, registrazione e organizzazione; gli oneri relativi alla contabilità del fondo e i servizi amministrativi; le commissioni per i servizi di registrazione e di trasferimento; le spese per i servizi amministrativi e del Rappresentante Domiciliatario; le commissioni dovute agli agenti pagatori / rappresentanti e le ragionevoli spese vive sostenute da questi ultimi; gli onorari e le spese legali; le spese di registrazione, iscrizione a listino e quotazione, compresi i costi di traduzione; i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni e alla distribuzione a mezzo posta, telefono, fax o altro sistema di comunicazione elettronico; e le spese e i costi relativi alla preparazione, alla stampa e alla distribuzione del Prospetto, dei Documenti Contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori e di ogni altro documento di offerta, relazione finanziaria e altra documentazione messa a disposizione degli Azionisti.

Gli Oneri Amministrativi e di Esercizio non comprendono le Commissioni di Transazione e gli Oneri Straordinari (come di seguito definiti).

A propria discrezione, la Società di Gestione può, su base temporanea, sostenere i Costi Diretti per conto di un Comparto e/o rinunciare alla totalità o a una quota della Commissione di Servizio.

I costi relativi alla costituzione del Fondo e alla creazione di nuovi Comparti possono essere capitalizzati e

ammortizzati nell'arco di un periodo non superiore a cinque anni, come consentito dalla legge lussemburghese.

4. Commissioni di Transazione

Ciascun Comparto si fa carico dei costi e delle spese relativi all'acquisto e alla vendita dei valori mobiliari e degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché delle commissioni e degli oneri di intermediazione, degli interessi o delle imposte dovuti, e di altre spese associate alle operazioni ("Commissioni di Transazione").

Le Commissioni di Transazione sono contabilizzate per cassa e corrisposte al momento dell'erogazione del servizio o della fatturazione. Tali Commissioni vengono prelevate dal patrimonio netto del Comparto cui sono imputabili. Le Commissioni di Transazione sono ripartite tra tutte le Classi di Azioni di ciascun Comparto in ogni Momento di Valutazione di ogni Giorno di Valutazione.

Le commissioni di rimborso non saranno applicate qualora il rimborso o la conversione siano effettuati da un Comparto che investe in Fondi del Mercato Monetario gestiti dalla Società di Gestione medesima, dal Gestore degli Investimenti oppure da una società del gruppo JPMorgan Chase & Co.

5. Oneri Straordinari

Il Fondo si fa carico di tutti gli oneri straordinari, ivi compresi, a mero titolo esemplificativo, le spese giudiziali, gli interessi e l'intero importo di eventuali imposte, tributi, tasse o altri oneri simili gravanti sul Fondo o sul suo patrimonio, che non siano considerati spese di natura ordinaria ("Oneri Straordinari").

Gli Oneri Straordinari sono contabilizzati per cassa e corrisposti al momento dell'erogazione del servizio o della fatturazione. Tali Oneri vengono prelevati dal patrimonio netto dei Comparti cui sono imputabili. Gli Oneri Straordinari vengono ripartiti tra tutte le Classi di Azioni di ciascun Comparto.

6. Rendicontazione delle Commissioni e delle Spese

L'ammontare complessivo di tutte le commissioni e spese versate o dovute da ciascun Comparto viene indicato nella relazione semestrale non certificata e nella relazione annuale certificata del Fondo.

7. Rettifiche per Arrotondamenti

La Società di Gestione ha diritto a ricevere i proventi eventualmente derivanti dalle rettifiche per arrotondamenti.

Regime Fiscale

Le informazioni che seguono si fondano sulle leggi, sui regolamenti, sulle decisioni e sulle prassi attualmente vigenti nel Granducato di Lussemburgo, e sono pertanto soggette a modifiche la cui efficacia potrebbe essere retroattiva. Il presente compendio non intende essere una descrizione esaustiva di tutte le leggi fiscali lussemburghesi e delle considerazioni sulla fiscalità del Lussemburgo potenzialmente rilevanti ai fini della decisione di investire, possedere, detenere o cedere Azioni, e non va inteso quale consulenza fiscale indirizzata a un investitore o a un Investitore potenziale in particolare. Si raccomanda agli Investitori potenziali di rivolgersi ai loro consulenti professionali per conoscere le implicazioni comportate dall'acquisto, dalla detenzione o dalla cessione di Azioni come pure le disposizioni delle leggi della giurisdizione in cui sono assoggettati a imposizione fiscale. Si invitano gli investitori a fare riferimento alla "Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi" per ulteriori informazioni sui requisiti dei loro paesi.

1. Il Fondo

Il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta sui redditi, sugli utili o sulle plusvalenze in Lussemburgo. Il Fondo non è soggetto all'imposta sul patrimonio netto in Lussemburgo.

In Lussemburgo, l'emissione di Azioni del Fondo non è soggetta a imposte di bollo, sui conferimenti o di altra natura. Gli OICVM lussemburghesi sono tuttavia soggetti a un'imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement), calcolata e pagata trimestralmente sulla base di un'aliquota dello 0,05% annuo sul valore patrimoniale netto alla fine del trimestre pertinente. Tale imposta di sottoscrizione è inclusa negli oneri e nelle spese illustrati nella sezione "Oneri Amministrativi e di Esercizio".

Alle Classi di Azioni dei Comparti vendute esclusivamente a Investitori Istituzionali e unicamente detenute da questi ultimi si applica un'aliquota fiscale ridotta pari allo 0,01% annuo del patrimonio netto. Inoltre, tutti i Comparti autorizzati come Fondi Comuni Monetari ai sensi del Regolamento FCM sono soggetti alla medesima aliquota fiscale ridotta pari allo 0,01% annuo del patrimonio netto, fatto salvo l'Articolo 175, lettera b) della Legge Lussemburghese.

In deroga al paragrafo precedente, i Comparti o le singole Classi di Azioni conformi ai requisiti previsti dall'articolo 175 b) della Legge lussemburghese possono beneficiare dell'esenzione dalla suddetta imposta di sottoscrizione. I requisiti per beneficiare di questa esenzione sono i seguenti: (i) le Azioni del Comparto o della Classe devono essere riservate agli Investitori Istituzionali; (ii) i Comparti devono qualificarsi come fondi comuni monetari a breve termine ai sensi del Regolamento FCM e (iii) il Comparto deve ottenere il più alto rating possibile da parte delle agenzie di rating.

È possibile richiedere l'esenzione dall'imposta di sottoscrizione anche con riferimento a (i) investimenti in un OICR lussemburghese già soggetto all'imposta di sottoscrizione, (ii) OICR, comparti di OICR o classi dedicate di OICR riservate a fondi pensione.

Il Fondo è soggetto ad un'imposta annua dello 0,0925% sul valore del Fondo collocato mediante intermediari finanziari belgi. Questa imposta è inclusa nelle Commissioni e Spese prelevate dalla Classe di Azioni dei Comparti che detengono tali investimenti in un anno. Detta imposta è dovuta al Regno del Belgio fintanto che il Fondo è registrato per la distribuzione al pubblico in tale paese.

Gli interessi e il reddito da dividendi percepiti dal Fondo possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili applicate ad aliquote variabili nei paesi d'origine. Il Fondo può altresì essere soggetto a imposte sulle plusvalenze realizzate o non realizzate nei paesi d'origine. Il Fondo può avvalersi dei trattati sulla doppia imposizione siglati dal Lussemburgo, i quali potrebbero prevedere un'esenzione dalla ritenuta alla fonte o una riduzione dell'aliquota di tale imposta.

Le distribuzioni effettuate dal Fondo non sono soggette a ritenute alla fonte in Lussemburgo.

2. Gli Azionisti

In Lussemburgo di norma gli Azionisti non sono soggetti a imposte sulle plusvalenze, sui redditi, sulle donazioni, sul patrimonio, sulle successioni o a imposte di altra natura, fatta eccezione per gli Azionisti domiciliati, residenti o titolari di una stabile organizzazione in Lussemburgo.

CRS e FATCA

Per rispettare la legislazione che recepisce il Common Reporting Standard (CRS) dell'OCSE, il Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) statunitense e altri accordi intergovernativi nonché le direttive della UE relative allo scambio automatico di informazioni per migliorare la conformità fiscale a livello internazionale, il Fondo (o il suo agente) raccoglie informazioni sugli Azionisti, la loro identità e il loro status fiscale e le comunica alle autorità lussemburghesi competenti. Ai sensi della legge lussemburghese, il Fondo o i Comparti, a seconda dei casi, sono Istituzioni Finanziarie Lussemburghesi Tenute alla Comunicazione, e il Fondo intende ottemperare alle leggi lussemburghesi che si applicano a tali entità.

Gli Azionisti devono fornire tutte le certificazioni fiscali o altre informazioni richieste. Gli Azionisti che sono Persone oggetto di comunicazione (e i Soggetti Controllanti di taluni organismi che sono Organismi non Finanziari Passivi) saranno segnalati all'autorità fiscale lussemburghese competente, e da quest'ultima alle autorità fiscali estere competenti. Inoltre, i Soggetti Statunitensi, i cittadini statunitensi e i residenti statunitensi ai fini fiscali, come definiti in Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi, sono soggetti a segnalazione all'Internal Revenue Service statunitense e possono essere soggetti a ritenuta alla fonte statunitense.

La Politica sulla Privacy illustra le informazioni appropriate per gli investitori in merito alle circostanze in cui JPMAM può elaborare i dati personali.

Il Fondo si riserva il diritto di respingere una richiesta di sottoscrizione di Azioni qualora le informazioni prodotte dal potenziale Investitore non siano conformi ai requisiti previsti dal FACTA, dalla Legge FATCA e dall'IGA.

Società di Investimento Estere Passive

Taluni investitori statunitensi che non rientrano nella definizione di Soggetti Statunitensi (come definito nella sezione "1. Sottoscrizione di Azioni") possono investire nel Fondo. I Fondi sono società di investimento estere passive (passive foreign investment companies, "PFIC") ai sensi delle sezioni da 1291 a 1298 dello US Internal Revenue Code ("IRC"). Il trattamento fiscale riservato negli Stati Uniti a investitori statunitensi (direttamente o indirettamente tramite la loro banca depositaria o il loro intermediario finanziario) ai sensi delle disposizioni dell'IRC in materia di PFIC può essere svantaggioso. È improbabile che gli investitori statunitensi soddisfino i requisiti per decidere di assoggettare i propri investimenti nei Fondi al trattamento mark-to-market ai sensi della sezione 1296 dell'IRC oppure decidere di considerare i Fondi alla stregua di "Qualified Electing Funds" ai sensi della sezione 1293 dell'IRC.

Appendice I - Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi

Informazioni Generali

Il Fondo incarica rappresentanti locali o agenti pagatori affinché gestiscano le operazioni in Azioni in alcuni paesi o mercati. Nei paesi in cui un Comparto è stato autorizzato, gli investitori possono ottenere gratuitamente da tali rappresentanti il Prospetto, il KIID e/o altri documenti di offerta locali, lo Statuto e le più recenti Relazioni per gli Azionisti.

Tale documentazione è inoltre disponibile elettronicamente sul sito <https://www.eifs.lu/jpmorgan> per gli investitori di alcuni paesi.

Di seguito sono riportate informazioni sugli Agenti di Vendita in alcuni paesi.

1. Irlanda

Informazi

oni

Generali

L'investimento nel Fondo comporta un certo grado di rischio. Il valore delle Azioni e il reddito che ne deriva possono sia aumentare che diminuire e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito. L'investimento nel Fondo potrebbe non rivelarsi adatto a tutti gli investitori. Il presente documento non deve essere considerato una sollecitazione ad acquistare, vendere o detenere in altro modo un particolare investimento o una specifica Partecipazione azionaria. Si raccomanda agli investitori che necessitano di una consulenza di rivolgersi ad un consulente finanziario idoneo.

È intenzione degli Amministratori del Fondo gestire gli affari di quest'ultimo in modo tale che esso non risulti residente in Irlanda a fini fiscali. Pertanto, purché non svolga attività commerciali in Irlanda oppure non le svolga attraverso una sua filiale o succursale in Irlanda, il Fondo non sarà assoggettato alle imposte irlandesi sui redditi e sulle plusvalenze, salvo alcuni redditi o plusvalenze di origine irlandese.

Le Azioni del Fondo costituiscono "un interesse rilevante" in un fondo offshore ubicato in una sede qualificata ai sensi del Capitolo 4 (Sezioni da 747B a 747F) della Parte 27 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche). A seconda della situazione personale, gli Azionisti residenti in Irlanda a fini fiscali sono assoggettati all'imposta irlandese sui redditi o all'imposta sulle società in relazione a qualsiasi distribuzione di utili del Fondo (siano essi distribuiti o reinvestiti in nuove Azioni).

Si richiama inoltre l'attenzione delle persone fisiche residenti o normalmente residenti in Irlanda a fini fiscali su ***parte della legislazione anti-elusione, e in particolare*** sul Capitolo 1 della Parte 33 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche), in base al quale esse potrebbero essere assoggettate all'imposta sui redditi in relazione agli introiti o agli utili non distribuiti del Fondo, nonché sul Capitolo 4 della Parte 19 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche), che potrebbe essere rilevante per i soggetti che detengono almeno il 5% delle Azioni del Fondo, qualora esso fosse contemporaneamente controllato in modo tale da renderlo, laddove fosse stato residente in Irlanda, una "close company" (società a partecipazione azionaria ristretta) ai fini fiscali irlandesi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che potrebbero applicarsi norme speciali a determinate categorie di Azionisti (quali le istituzioni finanziarie). I soggetti residenti ma non domiciliati in Irlanda possono richiedere l'applicazione del criterio della "remittance basis of taxation", nel qual caso l'assoggettamento a tassazione si verificherà unicamente se e quando i profitti e le plusvalenze del Fondo saranno ricevuti in Irlanda. Si invitano gli investitori a rivolgersi a un consulente professionale per informazioni sulle conseguenze fiscali prima di investire nelle Azioni del Fondo. La legislazione tributaria, le relative prassi e i livelli di tassazione possono variare nel tempo.

2. Italia

Il Fondo ha nominato JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale di Milano, Via Catena 4, I – 20121 Milano quale rappresentante registrato.

Oltre alle commissioni e spese indicate nel Prospetto, agli Azionisti italiani saranno addebitate le commissioni connesse alle funzioni di Agente Pagatore, come definite e specificate nella più recente versione del modulo di sottoscrizione italiano.

Per ulteriori informazioni si raccomanda di consultare il modulo di sottoscrizione italiano.

3. Singapore

Regime Fiscale applicabile agli Azionisti residenti a Singapore

Il Fondo si intende gestito e controllato in modo tale da non poter essere considerato residente a Singapore ai fini della legislazione fiscale di Singapore.

(i) Regime Fiscale applicabile ai Dividendi corrisposti dal Fondo a Singapore

Gli investitori persone fisiche non sono soggetti all'imposta sui redditi di Singapore sui dividendi pagati riguardo alla distribuzione delle Azioni, salvo che essi siano ricevuti per il tramite di una società di persone di Singapore.

Gli investitori persone giuridiche sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche secondo l'aliquota fiscale in vigore (attualmente pari al 17%), a meno che non si applichi una specifica esenzione fiscale ai sensi del Singapore Income Tax Act.

(ii) Regime Fiscale applicato da Singapore sulle Plusvalenze realizzate sulle Azioni del Fondo

Non è prevista alcuna imposta sulle plusvalenze a Singapore e gli utili realizzati dalla cessione delle Azioni del Fondo non sono soggetti all'imposta sui redditi di Singapore, salvo che l'investitore sia considerato operante in azioni e titoli.

Taluni Comparti (i "Comparti Soggetti a Restrizioni") sono stati inseriti nella lista degli organismi di investimento soggetti a restrizione stilata dalla Monetary Authority of Singapore (la "MAS") allo scopo di limitarne l'offerta a Singapore ai sensi della sezione 305, Capitolo 289, del Securities and Futures Act di Singapore (l'"SFA"). L'elenco dei Comparti Soggetti a Restrizioni è consultabile sul sito internet della MAS all'indirizzo <https://eservices.mas.gov.sg/cisnetportal/jsp/list.jsp>.

I Comparti Soggetti a Restrizioni non sono autorizzati o riconosciuti dalla MAS, e le loro Azioni non possono essere offerte al pubblico a Singapore. Un'offerta delle Azioni di ciascun Comparto Soggetto a Restrizioni è effettuata sulla base e ai sensi delle sezioni 304 e/o 305 dell'SFA.

Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale prodotto in relazione a tale offerta o vendita dei Comparti Soggetti a Restrizioni non sono da considerarsi un prospetto come definito dall'SFA e non sono stati registrati come prospetto presso la MAS. Pertanto, le responsabilità legali previste dall'SFA in relazione ai contenuti dei prospetti non sono applicabili. Si invitano gli investitori a valutare attentamente se l'investimento sia adatto alle proprie esigenze dopo aver esaminato il presente Prospetto.

Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale prodotto in relazione all'offerta o alla vendita, o all'invito alla sottoscrizione o all'acquisto, dei Comparti Soggetti a Restrizioni non possono essere divulgati o distribuiti, né le Azioni possono essere offerte o vendute, o essere fatte oggetto di una sollecitazione alla sottoscrizione o all'acquisto, ai sensi del presente Prospetto, sia direttamente che indirettamente, a soggetti di Singapore diversi da (a) un investitore istituzionale (come definito nella sezione 4A dell'SFA, un "Investitore Istituzionale di Singapore") ai sensi della sezione 304 dell'SFA; (b) un soggetto pertinente ai sensi della sezione 305(1), o qualsiasi soggetto ai sensi della sezione 305(2) dell'SFA (ciascuno un "Investitore Pertinente"), e subordinatamente alle condizioni specificate nella sezione 305 dell'SFA; (c) e comunque ai sensi di, e subordinatamente alle condizioni specificate da, qualsiasi altra disposizione applicabile dell'SFA.

Laddove le Azioni siano inizialmente sottoscritte o acquistate nel rispetto delle disposizioni di cui:

- (a) alla sezione 304 dell'SFA da un Investitore Istituzionale di Singapore, le Azioni potranno essere vendute in un secondo momento solo a un altro Investitore Istituzionale di Singapore; e
- (b) alla sezione 305 dell'SFA da un Investitore Rilevante, le Azioni potranno essere vendute in un secondo momento solo a un Investitore Istituzionale di Singapore o a un altro Investitore Rilevante.

Inoltre, laddove le Azioni siano sottoscritte o acquistate nel rispetto delle disposizioni di cui alla sezione 305 dell'SFA da un soggetto pertinente (come definito nella sezione 305(5) dell'SFA), che sia:

- (i) una società di capitali (che non sia un investitore accreditato come definito nella sezione 4F dell'SFA) la cui unica attività sia la detenzione di investimenti e il cui capitale azionario sia interamente di proprietà di uno o più individui, ciascuno dei quali sia un investitore accreditato; o
- (ii) un trust (il cui trustee non sia un investitore accreditato), la cui unica finalità sia la detenzione di investimenti, e i cui beneficiari siano soggetti riconosciuti come investitori accreditati;

i titoli (come definiti nella sezione 239(1) dell'SFA) di tale società o i diritti e le partecipazioni (comunque descritti) dei beneficiari del trust non potranno essere trasferiti per sei mesi a decorrere dalla data in cui tale società o trust ha acquistato le Azioni sulla base di un'offerta presentata ai sensi della sezione 305 dell'SFA, salvo che:

- (1) siano trasferiti a un Investitore Istituzionale di Singapore o a un soggetto pertinente come definito nella sezione 305(5) dell'SFA, o a qualsiasi altro soggetto facendo seguito a un'offerta descritta nella sezione 275(1A) o nella sezione 305A(3)(i)(B) dell'SFA;
- (2) il trasferimento non dia luogo nell'immediato o in futuro al pagamento di un corrispettivo;
- (3) il trasferimento venga effettuato *ope legis*;
- (4) siano soddisfatte le condizioni specificate nella sezione 305A(5) dell'SFA; o
- (5) siano soddisfatte le condizioni specificate nella Regola 36 del Regolamento di Singapore "Securities and Futures" del 2005 che disciplina le offerte d'investimento e gli organismi di investimento collettivo.

Si fa rilevare inoltre agli investitori che gli altri Comparti del Fondo menzionati nel presente Prospetto, diversi dai Comparti Soggetti a Restrizioni, non sono disponibili per gli investitori di Singapore, e che i riferimenti a tali Comparti non sono e non devono essere interpretati alla stregua di un'offerta di Azioni di tali altri Comparti a Singapore.

Si informano gli investitori di Singapore che i dati sui rendimenti passati e le relazioni finanziarie dei Comparti Soggetti a Restrizioni sono disponibili presso i rispettivi Distributori.

4. Spagna

Il Fondo ha designato JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale spagnola, Paseo de la Castellana, 31, 28046 Madrid, Spagna quale Agente di Vendita. Ulteriori informazioni per gli investitori spagnoli sono contenute nel memorandum di commercializzazione spagnolo, depositato presso la Comisión Nacional del Mercado de Valores ("**CNMV**") e disponibile presso l'Agente di Vendita spagnolo.

5. Regno Unito

Il Fondo è stato autorizzato ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese e ha la struttura di un fondo di investimento multicompardo ("umbrella scheme"). Il Fondo si qualifica come OICVM ai sensi della Direttiva UCITS. Il Fondo è registrato presso la CSSF ed è stato costituito in data 9 dicembre 1986. Previa approvazione della CSSF, il Fondo può creare di volta in volta Comparti aggiuntivi.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori nel Regno Unito sulla descrizione dei fattori di rischio connessi all'investimento nel Fondo, contenuta nella "Appendice V - Fattori di Rischio".

Il Fondo è un organismo di investimento riconosciuto nel Regno Unito ai sensi della sezione 264 del Financial Services and Markets Act del 2000 ("FSMA"). Il contenuto del presente Prospetto è stato approvato in conformità con la sezione 21 dell'FSMA da parte del Fondo, il quale, essendo un organismo di investimento riconosciuto ai sensi della sezione 264 dell'FSMA, è considerato un soggetto autorizzato e, in quanto tale, è regolato dalla Financial Conduct Authority ("FCA"). Di conseguenza, il Prospetto può essere distribuito nel Regno Unito senza restrizioni. Copie del presente Prospetto sono state depositate presso la FCA in ottemperanza a quanto richiesto dall'FSMA.

Il Fondo ha nominato JPMorgan Funds Limited, con sede amministrativa principale all'indirizzo 60 Victoria

Embankment, Londra, EC4Y 0JP, Regno Unito quale Agente di Servizio, di commercializzazione e di vendita. Copie dei seguenti documenti in lingua inglese sono disponibili e possono essere consultate gratuitamente all'indirizzo summenzionato:

- (a) lo Statuto del Fondo e tutte le relative modifiche;
- (b) il più recente Prospetto;
- (c) i più recenti Documenti Contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori e
- (d) le più recenti relazioni annuali e semestrali.

Gli investitori possono chiedere il rimborso, dare disposizioni per il rimborso e ottenere pagamenti relativi alle Azioni attraverso l'agente di commercializzazione e di vendita.

Financial Services Compensation Scheme

Si fa rilevare ai soggetti interessati all'acquisto di Azioni del Fondo che le norme e i regolamenti in materia di tutela degli investitori contenuti nel Financial Services and Markets Act del 2000 del Regno Unito non si applicano al Fondo, e che il Financial Services Compensation Scheme istituito dalla Financial Services Authority potrebbe non applicarsi in relazione agli investimenti nel Fondo.

Regime Fiscale applicabile agli Azionisti residenti nel Regno Unito

Il Fondo si intende gestito e controllato in modo tale da non poter essere considerato residente nel Regno Unito ai fini della legislazione fiscale del Regno Unito.

(i) Regime Fiscale applicabile ai dividendi corrisposti dal Fondo nel Regno Unito

Gli Investitori residenti nel Regno Unito a fini fiscali sono soggetti all'imposta sui redditi britannica in relazione ai dividendi da essi percepiti (o, nel caso di redditi dichiarabili a fini fiscali, considerati da essi percepiti). Considerata la natura del Fondo, i dividendi dei Comparti saranno verosimilmente riclassificati come interessi per coloro che sono soggetti all'imposta sui redditi nel Regno Unito. Le partecipazioni nei Comparti possono essere assoggettate alle "loan relationship rules" per gli investitori persone giuridiche del Regno Unito.

(ii) Regime Fiscale applicabile alle plusvalenze su Azioni del Fondo nel Regno Unito

Ai sensi del regime fiscale applicabile ai soggetti del Regno Unito che investono in fondi offshore, le Azioni del Fondo costituiscono un fondo offshore in conformità con la Sezione 355 del Taxation (International and Other Provisions) Act del 2010. Pertanto, eventuali plusvalenze rivenienti dal rimborso o altra cessione di Azioni che non abbiano lo "UK Reporting Fund Status" ("reporting") da parte di investitori residenti nel Regno Unito (siano essi persone fisiche o giuridiche) saranno assoggettate all'imposta sui redditi o all'imposta sul reddito delle società del Regno Unito e non all'imposta sulle plusvalenze o all'imposta societaria sulle plusvalenze del Regno Unito. Eventuali plusvalenze rivenienti dal rimborso o da altra cessione di Azioni che abbiano lo "UK Reporting Fund Status" da parte di investitori residenti nel Regno Unito (siano essi persone fisiche o giuridiche) saranno invece assoggettate all'imposta sulle plusvalenze o all'imposta societaria sulle plusvalenze del Regno Unito.

(iii) Varie

Si richiama l'attenzione delle persone fisiche residenti nel Regno Unito sulle sezioni 714 e seguenti dell'Income Taxes Act del 2007, ai sensi delle quali, in talune circostanze, possono essere soggetto all'imposta sui redditi in relazione al reddito non distribuito del Fondo. Tuttavia, resta inteso che l'HM Revenue & Customs non si appella di norma a tali disposizioni laddove si applichino le Offshore Funds Provisions.

Gli investitori soggetti a imposizione nel Regno Unito secondo il criterio della "*remittance basis*" dovranno chiarire la loro posizione fiscale qualora ritengano di trasferire somme di denaro su un conto di riscossione nel Regno Unito.

Si noti che il Reddito Dichiarabile a fini fiscali attribuibile a ciascuna Classe di Azioni interessata sarà pubblicato sul sito internet: www.am.jpmorgan.com/u/en/asset-management/liq/, entro sei mesi dalla fine del periodo considerato. Ulteriori informazioni sullo "UK Reporting Fund Status" sono parimenti disponibili sul sito internet sopra indicato. Chiunque desideri ottenere una copia di tali informazioni è invitato a contattare la sede legale del Fondo.

La posizione sopra espressa riflette l'interpretazione degli Amministratori della legislazione, normativa e prassi fiscale vigenti nel Regno Unito. Si raccomanda agli investitori residenti nel Regno Unito di rivolgersi al proprio consulente professionale per le questioni fiscali e altre considerazioni rilevanti. I soggetti che investono nel Fondo

potrebbero non recuperare l'intero importo inizialmente investito.

Gli investitori possono ottenere informazioni sul più recente valore patrimoniale netto delle Azioni pubblicato, nonché inviare reclami scritti in merito alle operazioni del Fondo da presentarsi alla Sede Legale di quest'ultimo, per il tramite dell'agente di vendita sopra indicato.

Quanto precede è basato sull'interpretazione degli Amministratori della legislazione e della prassi attualmente in vigore nei paesi summenzionati, è soggetto a modifica e non deve essere inteso come una consulenza in materia di investimenti o fiscale. Si raccomanda agli investitori di ottenere informazioni e, ove necessario, consultare il proprio consulente professionale sulle possibili conseguenze fiscali o di altro tipo derivanti dalla sottoscrizione, dal possesso, dal trasferimento o dalla vendita di Azioni ai sensi delle leggi dei rispettivi paesi di origine, cittadinanza, residenza o domicilio.

Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento

Il perseguitamento dell'obiettivo e della politica di investimento di ciascun Comparto deve avvenire nel rispetto dei limiti e delle restrizioni descritte nella presente Appendice. Detti limiti e restrizioni sono in ogni momento soggetti alle normative e alle direttive emanate di volta in volta dalla CSSF o da qualsiasi altra autorità di vigilanza competente.

Regole Generali di Investimento

I) Il Fondo può investire esclusivamente nei seguenti Attivi Ammissibili:

A) Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano tutti i seguenti requisiti:

a) appartenenza alle seguenti categorie:

- i) Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione ufficiale di una borsa valori ufficiale; e/o
- ii) Strumenti del Mercato Monetario negoziati in un altro Mercato Regolamentato; e/o
- iii) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Regolamentato, purché l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano essi stessi soggetti a regolamentazione a tutela degli investitori e del risparmio, e comunque a condizione che siano:
 - a. emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato Membro della UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri della federazione, oppure da un organismo internazionale a carattere pubblico cui appartengano uno o più Stati Membri della UE; oppure
 - b. emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui Mercati Regolamentati indicati ai precedenti punti a) i) e ii); oppure
 - c. emessi o garantiti da un istituto di credito con sede legale in un paese soggetto a vigilanza prudenziale conformemente ai criteri definiti dal diritto europeo o da un istituto di credito che sia soggetto e si conformi a norme prudenziali considerate dalla CSSF almeno altrettanto stringenti quanto quelle previste dal diritto europeo; oppure

d. emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in detti strumenti siano soggetti ad un grado di tutela dell'investitore equivalente a quello indicato ai precedenti punti a., b. o c., e che l'emittente sia una società il cui capitale comprensivo delle riserve ammonti ad almeno dieci milioni di euro (EUR 10.000.000) e che presenti e pubblichi i bilanci annuali in conformità con la quarta Direttiva 78/660/CEE, oppure sia un organismo che, all'interno di un gruppo di società, si occupi del finanziamento del gruppo o un organismo dedito al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di credito bancaria.

b) presenza di una delle seguenti caratteristiche alternative:

- a. una scadenza legale all'emissione pari o inferiore a 397 giorni;
- b. una vita residua pari o inferiore a 397 giorni.

Fermo restando quanto sopra, gli FCM Standard potranno altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario con una scadenza residua fino alla data di rimborso legale pari o inferiore a due anni, a patto che il tempo rimanente fino alla successiva data di adeguamento dei tassi di interesse sia pari o inferiore a 397 giorni. A tal fine, gli Strumenti del Mercato Monetario a tasso variabile e gli Strumenti del Mercato Monetario a tasso fisso coperti da contratti swap verranno adeguati in base a un tasso o a un indice del mercato monetario.

c) l'emittente dello Strumento del Mercato Monetario e la qualità di tale strumento hanno ricevuto una valutazione della qualità creditizia favorevole sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione (cfr. "Considerazioni sugli Investimenti");

Questo requisito non si applica agli Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dall'UE, da un'autorità centrale o da una banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo Europeo di Stabilità o dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

d) qualora investano in una cartolarizzazione o in un ABCP, i Comparti sono soggetti ai requisiti di cui al successivo punto B).

B) 1) Le cartolarizzazioni e gli Asset-Backed Commercial Paper (ABCP) ammissibili, a condizione che presentino una liquidità sufficiente, abbiano ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione (cfr. "Considerazioni sugli Investimenti") e ricadano in una delle seguenti categorie:

- a) una cartolarizzazione di cui all'Articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/611 della Commissione;
 - b) un ABCP emesso da un programma di ABCP che:
 - i) sia interamente garantito da un istituto di credito regolamentato che copre tutti i rischi di liquidità, di credito e di diluizione nonché i costi correnti delle operazioni e i costi correnti dell'intero programma in relazione all'ABCP, se necessario per garantire all'investitore il pagamento integrale di qualsiasi importo a titolo dell'ABCP;
 - ii) non sia una ricartolarizzazione e le esposizioni sottostanti la cartolarizzazione a livello di ciascuna operazione ABCP non includono alcuna posizione nella cartolarizzazione;
 - iii) non include una cartolarizzazione sintetica ai sensi dell'Articolo 242, punto 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013²;
 - c) una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS), secondo quanto determinato in conformità ai criteri e alle condizioni stabiliti negli Articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ovvero un ABCP STS secondo quanto determinato in ottemperanza ai criteri e alle condizioni di cui agli Articoli 24, 25 e 26 del predetto Regolamento.
- 2) Gli FCM a Breve Termine (tra cui FCM di tipo LVNAV, FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico e FCM di tipo VNAV a Breve Termine) possono investire in cartolarizzazioni o ABCP purché soddisfino una delle condizioni seguenti, ove applicabile:
- a) la scadenza legale all'emissione delle cartolarizzazioni di cui al precedente punto 1) a) è minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi di interesse è pari o inferiore a 397 giorni;
 - b) la scadenza legale all'emissione o la vita residua delle cartolarizzazioni o ABCP di cui ai precedenti punti 1) b) e c) è pari o inferiore a 397 giorni;
 - c) le cartolarizzazioni di cui ai punti a) e c) del precedente paragrafo 1) sono strumenti di ammortamento e hanno una vita media ponderata pari o inferiore a due anni.

—

¹ Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi Testo rilevante ai fini del SEE.

² Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 Testo rilevante ai fini del SEE.

3) Un Comparto FCM Standard può investire nelle cartolarizzazioni o negli ABCP di cui al precedente paragrafo 1) purché soddisfino una delle condizioni seguenti, ove applicabile:

- a) la scadenza legale all'emissione o la durata residua delle cartolarizzazioni e degli ABCP di cui ai precedenti punti 1) a), b) e c) è minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi di interesse è pari o inferiore a 397 giorni;
- b) le cartolarizzazioni di cui ai precedenti punti 1) a) e c) sono strumenti di ammortamento e hanno una vita media ponderata pari o inferiore a due anni.

C) Depositi presso istituti di credito a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il deposito è rimborsabile su richiesta o può essere prelevato in qualsiasi momento;
- b) il deposito ha una scadenza non superiore a 12 mesi;
- c) l'istituto di credito ha sede legale in uno Stato membro dell'UE o, qualora abbia sede legale in un paese terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate equivalenti a quelle stabilite dal diritto europeo conformemente alla procedura di cui all'Articolo 107(4) del Regolamento (UE) n. 575/2013.

D) Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il Fondo ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi;
- b) gli attivi ricevuti dal Fondo nell'ambito di un Contratto di Pronti Contro Termine Attivo:
 - (i) devono essere Strumenti del Mercato Monetario che soddisfino i requisiti di cui al precedente punto I) A);
 - (ii) devono avere un valore di mercato che sia pari in qualsiasi momento al valore dell'esborso di contante;
 - (iii) non possono essere venduti, reinvestiti, costituiti in pegno o trasferiti in altro modo;
 - (iv) non devono includere Cartolarizzazioni e ABCP;
 - (v) devono essere sufficientemente diversificati con un'esposizione

massima nei confronti di un determinato emittente pari al 15% del Comparto, salvo nel caso in cui tali attivi assumano la forma di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al successivo punto III) a) (vii).

(vi) essere emessi da un'entità indipendente dalla controparte e che si presume non presenti un'elevata correlazione con la performance di quest'ultima.

In deroga al precedente punto (i), un Comparto può ricevere, nell'ambito di un Contratto di Pronti Contro Termine Attivo, valori mobiliari liquidi o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli di cui al precedente punto I) A), purché tali attivi soddisfino una delle seguenti condizioni:

(i) essere emessi o garantiti dall'Unione Europea, da un'autorità centrale o da una banca centrale di uno Stato Membro della UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo Europeo di Stabilità o dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria, a condizione che sia stata ricevuta una valutazione della qualità creditizia favorevole sulla base delle Procedure Interne per il Credito della Società di Gestione (cfr. "Considerazioni sugli Investimenti");

(ii) essere emessi o garantiti da un'autorità centrale o da una banca centrale di uno Stato terzo, a condizione che sia stata ricevuta una valutazione della qualità creditizia favorevole sulla base delle Procedure Interne per il Credito della Società di Gestione (cfr. "Considerazioni sugli Investimenti").

Gli attivi ricevuti nell'ambito di un Contratto di Pronti Contro Termine Attivo in conformità alle precedenti condizioni devono soddisfare i requisiti di diversificazione di cui al punto III) a) vii).

c) Il Fondo deve assicurare di essere in grado di ritirare l'intero importo in contanti in qualsiasi momento, sulla base del principio della competenza o secondo l'approccio Mark-to-Market. Laddove il contante è ritirabile in qualsiasi momento su base Mark-to-Market, per il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto si utilizzerà il valore Mark-to-Market del Contratto di Pronti Contro Termine Attivo.

E) Quote o azioni di qualsiasi altro FCM ("FCM target"), purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) non oltre il 10% del patrimonio dell'FCM target può, conformemente al regolamento o ai documenti costitutivi del fondo, essere complessivamente investito in azioni o quote di altri FCM target;
- b) l'FCM target non detiene quote o azioni del Comparto acquirente;
- c) l'FCM target è autorizzato ai sensi del Regolamento FCM.

F) Derivati negoziati su un mercato regolamentato di cui all'articolo 50, paragrafo 1, lettere a), b) o c), della Direttiva 2009/65/CE o OTC, purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il sottostante del derivato è costituito da tassi d'interesse, tassi di cambio, valute o indici rappresentativi di una di tali categorie;
- b) il derivato ha il solo scopo di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti del Comparto;
- c) le controparti delle operazioni su derivati OTC sono istituzioni soggette a regolamentazione e vigilanza prudenziale ed appartengono alle categorie approvate dall'autorità competente del Fondo;
- d) i derivati OTC sono soggetti ad una valutazione attendibile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di segno opposto in qualsiasi momento al rispettivo valore equo su iniziativa dell'FCM.

II) Il Fondo può detenere attività liquide in via accessoria.

III) a) i) Il Fondo investe non oltre il 5% del patrimonio di qualsiasi Comparto in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP di uno stesso emittente.

Il Fondo non può investire più del 10% del patrimonio di tali Comparti in depositi effettuati presso lo stesso istituto di credito, a meno che la struttura del settore bancario lussemburghese non sia tale che non vi siano istituti di credito solvibili sufficienti per soddisfare tale requisito di diversificazione e che non sia

economicamente fattibile per l'FCM effettuare depositi in un altro Stato Membro dell'UE, nel qual caso fino al 15% del suo patrimonio può essere depositato presso lo stesso istituto di credito.

- ii) In deroga al punto III) a) i) del primo capoverso precedente, un FCM di tipo VNAV (sia a Breve Termine sia Standard) può investire fino al 10% del suo patrimonio in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso organismo, a condizione che il valore totale di tali Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti dal Comparto in questione in ciascun organismo emittente in cui investe singolarmente più del 5% del suo patrimonio non superi il 40% del suo valore patrimoniale.
- iii) L'esposizione complessiva di un Comparto a cartolarizzazioni e ABCP non potrà superare il 20% del suo patrimonio, mentre fino al 15% del patrimonio di tale Comparto potrà essere investito in cartolarizzazioni e ABCP che non soddisfano i criteri per l'identificazione di cartolarizzazioni e ABCP STS.
- iv) L'importo complessivo del contante fornito alla stessa controparte del Fondo che agisce per conto di un Comparto in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi non può superare il 15% del patrimonio di tale Comparto.
- v) Fermi restando i limiti individuali indicati al paragrafo III) a) i), il Fondo non può cumulare, per ciascun Comparto, alcuno dei seguenti elementi:
 - investimenti in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da e/o
 - depositi effettuati presso uno stesso istituto in misura superiore al 15% del patrimonio di tale Comparto.
- vi) Il limite del 15% di cui al punto III) a) v) verrebbe incrementato fino a un massimo del 20% in Strumenti del Mercato Monetario e depositi nella misura in cui la struttura del mercato finanziario lussemburghese fosse tale da non avere istituzioni finanziarie solvibili in numero sufficiente a soddisfare tale requisito di diversificazione e in cui non fosse economicamente fattibile per il Fondo ricorrere a istituzioni finanziarie di altri Stati Membri della UE.
- vii) **Fatte salve le disposizioni di cui al punto III) a) i), il Fondo è autorizzato a investire fino al 100% del patrimonio di qualsiasi Comparto, conformemente al principio della ripartizione del rischio, in Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti separatamente o congiuntamente dalla UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli**

Stati Membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo Europeo per gli Investimenti, dal Meccanismo Europeo di Stabilità, dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria, da un'autorità centrale o da una banca centrale di uno Stato Membro dell'OCSE, del Gruppo dei Venti o di Singapore, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca dei Regolamenti Internazionali o da qualsiasi altra organizzazione o istituzione finanziaria internazionale pertinente di cui facciano parte uno o più Stati Membri, a condizione che tale Comparto detenga Strumenti del Mercato Monetario di almeno sei diverse emissioni di uno stesso emittente e che limiti l'investimento in Strumenti del Mercato Monetario di una stessa emissione al 30% massimo del suo patrimonio totale.

viii) Il limite indicato al primo capoverso del punto III) a) i) può essere incrementato a non oltre il 10% per alcune obbligazioni emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato Membro della UE e soggetto per legge alla vigilanza pubblica specificamente destinata alla tutela degli obbligazionisti. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite, in conformità alla legge, in attivi che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi a dette obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Qualora un Comparto investa oltre il 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo ed emesse da un singolo emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà superare il 40% del valore patrimoniale del Comparto.

ix) Fermi restando i limiti individuali di cui al punto III) a) i), il Comparto può investire non oltre il 20% del proprio patrimonio in obbligazioni emesse da un singolo istituto di credito laddove siano soddisfatti i requisiti di cui all'Articolo 10(1), lettera f), o all'Articolo 11(1), lettera c), del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, inclusi eventuali investimenti in attivi di cui al precedente punto III) a) viii).

Qualora un Comparto investa più del 5% del suo patrimonio in obbligazioni di cui al primo comma emesse da un singolo emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà superare il 60% del valore degli attivi del Comparto interessato, compreso ogni possibile investimento negli attivi di cui al precedente punto III) a) viii), nel rispetto dei limiti ivi stabiliti.

Le società facenti parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, come definito dalla Direttiva 2013/34/UE o secondo quanto previsto dai principi contabili riconosciuti a livello internazionale, sono considerate come un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti indicati nella sezione III) a).

- IV)
- a) Il Fondo non può acquistare per conto di un Comparto più del 10% di Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP di uno stesso emittente.
 - b) Il precedente paragrafo a) non si applica agli Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dalla UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati Membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo Europeo per gli Investimenti, dal Meccanismo Europeo di Stabilità, dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria, da un'autorità centrale o da una banca centrale di un paese terzo, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca dei Regolamenti Internazionali o da qualsiasi altra organizzazione o istituzione finanziaria internazionale pertinente di cui facciano parte uno o più Stati Membri.
- V)
- a) Il Fondo può acquistare quote di FCM target come definiti al paragrafo I) E) a condizione che, in linea di principio, non oltre il 10% del patrimonio totale di un Comparto sia investito in quote di FCM target.

Uno specifico Comparto può essere autorizzato a investire più del 10% del suo patrimonio in quote di altri FCM target, nel qual caso ciò sarà esplicitamente menzionato nella sua politica d'investimento.
 - b) Il Fondo può acquisire quote di un altro FCM target a condizione che non rappresentino più del 5% degli attivi di un Comparto.
 - c) Un Comparto che sia autorizzato a derogare al primo capoverso del precedente punto V) a) non può investire

complessivamente più del 17,5% del suo patrimonio in quote di altri FCM target.

d) In deroga ai precedenti punti b) e c), ogni Comparto può:

- (i) essere un FCM feeder che investe almeno l'85% del proprio patrimonio in un altro OICVM monetario target, conformemente all'Articolo 58 della Direttiva UCITS; o
- (ii) investire fino al 20% del suo patrimonio in altri FCM target con un massimo del 30% del suo patrimonio complessivo in FCM target che non siano OICVM ai sensi dell'Articolo 55 della Direttiva UCITS;

purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a. il Comparto pertinente è commercializzato esclusivamente attraverso un piano di risparmio dei dipendenti disciplinato dalla normativa nazionale e i cui investitori sono solo persone fisiche;
- b. il piano di risparmio dei dipendenti di cui sopra consente agli investitori di ottenere il rimborso dei propri investimenti soltanto a condizioni restrittive stabilite dalla normativa nazionale, in base alle quali i rimborsi possono aver luogo solo in determinate circostanze non legate all'andamento del mercato.

e) La Società di Gestione o altra società collegata come definita di seguito non può addebitare alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso sulle quote dell'FCM target, né può addebitare alcuna Commissione di Gestione e Consulenza Annuia se investe in quote di altri FCM che:

- i) essa gestisce direttamente o indirettamente; oppure
- ii) sono gestiti da un'altra società cui essa sia collegata da:
 - a. una gestione comune, oppure
 - b. un controllo comune, oppure
 - c. un interesse diretto o indiretto superiore al 10% del capitale o dei voti.

Se investe almeno il 10% del suo patrimonio in un FCM target, un Fondo indicherà nella sua relazione annuale il totale delle commissioni di gestione applicate sia al Comparto stesso che agli FCM target nei quali tale Comparto ha investito nel corso dell'esercizio pertinente.

- f) Gli investimenti sottostanti detenuti dall'FCM nel quale il Fondo investe non devono essere considerati ai fini dei limiti di investimento di cui al precedente paragrafo III) a).
- g) Gli FCM a Breve Termine possono investire solo in quote o azioni di altri FCM a Breve Termine.
- h) Gli FCM Standard possono investire in quote o azioni di FCM a Breve Termine e di FCM Standard.
- i) Qualsiasi Comparto può operare come fondo master per altri fondi.
- j) Fermo restando quanto sopra, un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli da emettere o emessi da uno o più Comparti senza che il Fondo sia per questo soggetto ai requisiti previsti dalla Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, e successive modifiche, in relazione alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società di azioni proprie, a condizione che:
 - il Comparto target non investa, a sua volta, nel Comparto che abbia investito in tale Comparto target; e
 - non oltre il 10% degli attivi dei Comparti target dei quali sia contemplata l'acquisizione sia investito in quote di OICVM e/o altri OICR; e
 - gli eventuali diritti di voto associati alle azioni del Comparto target siano sospesi fino a quando tali azioni rimarranno in possesso del Comparto interessato, fatte salve le opportune procedure contabili e le relazioni periodiche; e
 - in ogni caso, fino a quando tali titoli rimarranno in possesso del Comparto, il loro valore non sia considerato per il calcolo del patrimonio netto del Fondo allo scopo di verificare la soglia minima di patrimonio netto imposta dalla Legge lussemburghese.

VI)

Inoltre il Fondo non può:

- a) investire in attivi diversi da quelli indicati al precedente paragrafo I);
- b) effettuare vendite allo scoperto di Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri FCM;
- c) assumere un'esposizione diretta o indiretta ad azioni o materie prime, anche tramite derivati, certificati rappresentativi, indici basati su di essi o qualsiasi altro mezzo o strumento che comporti un'esposizione nei loro confronti;

- d) stipulare accordi per la concessione o l'assunzione di titoli in prestito, o qualsiasi altro accordo che possa gravare sugli attivi del Fondo;
 - e) concedere o assumere in prestito denaro contante.
- Ciascun Comparto deve garantire un'adeguata ripartizione dei rischi di investimento attraverso una sufficiente diversificazione.
- VII) Il Fondo si atterrà altresì alle ulteriori restrizioni eventualmente imposte dalle autorità di regolamentazione nei paesi in cui le Azioni vengono commercializzate.

Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio

Regole di Liquidità applicabili a tutti gli FCM a Breve Termine

Per qualsiasi Comparto che si qualifica come FCM a Breve Termine, il Fondo deve soddisfare su base continuativa tutti i seguenti requisiti di portafoglio:

- (i) il portafoglio del Comparto deve avere una scadenza media ponderata non superiore a 60 giorni;
- (ii) il portafoglio del Comparto deve avere una vita media ponderata non superiore a 120 giorni, fatte salve le disposizioni del Regolamento FCM;

Regole specifiche applicabili agli FCM a Breve Termine che si qualificano come FCM di tipo LVNAV o FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico:

- (i) almeno il 10% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza giornaliera, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di un giorno lavorativo, o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di un giorno lavorativo;
- (ii) almeno il 30% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza settimanale, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di cinque giorni lavorativi o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di cinque giorni lavorativi.

Se la percentuale degli attivi con scadenza settimanale scende al di sotto del 30% del patrimonio totale dei Comparti pertinenti e se i rimborsi netti giornalieri in uno stesso giorno lavorativo superano il 10% del patrimonio totale degli stessi, la Società di Gestione informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione del Fondo e si procede a una valutazione documentata della situazione onde appurare la linea d'azione più opportuna da seguire tenuto conto degli interessi degli Azionisti dei Comparti interessati. Si dovrà pervenire a una decisione in merito all'adozione di una o più delle seguenti misure:

- (i) commissioni di liquidità sui rimborsi che riflettano adeguatamente il costo associato al conseguimento della liquidità e prevengano conseguenze pregiudizievoli ai danni degli Azionisti rimanenti quando altri Azionisti rimborsano le proprie Azioni nel corso del periodo;
- (ii) massimali di rimborso che limitino le Azioni rimborsabili in uno stesso Giorno di Valutazione nella misura del 10% delle Azioni dell'FCM per un periodo non superiore a 15 Giorni Lavorativi in conformità al meccanismo di cui alla sezione "5. Rimborso di Azioni";

- (iii) sospensione dei rimborsi per periodi non superiori a 15 Giorni Lavorativi; ovvero
- (iv) non intraprendere alcuna azione immediata ma adottare come obiettivo prioritario la correzione della situazione venutasi a creare tenendo in debita considerazione gli interessi degli Azionisti.

Parimenti, se la percentuale degli attivi con scadenza settimanale scende al di sotto del 10% del patrimonio totale del Comparto pertinente, la Società di Gestione informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione del Fondo e si procede a una valutazione documentata della situazione onde appurare la linea d'azione più opportuna da seguire tenuto conto degli interessi degli Azionisti del Comparto interessato. Verrà presa una decisione in merito all'applicazione cumulativa o alternativa delle misure di cui ai precedenti punti (i) e (iii).

In conformità al disposto del Regolamento FCM, la Società di Gestione ha stabilito, implementato e continua coerentemente ad applicare procedure prudenti e rigorose di gestione della liquidità onde garantire l'ottemperanza delle soglie di liquidità settimanali previste dal Regolamento FCM in relazione agli FCM di tipo LVNAV e agli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico a breve termine. La gestione della liquidità viene riesaminata a livello dei singoli Comparti interessati per garantire il continuo rispetto dei livelli minimi di liquidità giornaliera e settimanale.

Le procedure di gestione della liquidità puntano altresì a valutare la potenziale discrepanza tra la liquidità sull'attivo e quella sul passivo. Segnatamente, le procedure valutano il profilo di liquidità degli attivi di un Comparto e le dimensioni potenziali dei rimborsi degli azionisti di tale Comparto. Vengono considerati vari scenari alternativi sia in condizioni di mercato normali sia in condizioni di stress, formulando ipotesi diverse per ognuno di essi relativamente alla liquidità sull'attivo e alla liquidità sul passivo. Vengono altresì prese in considerazione varie ipotesi riguardo alle modalità di liquidazione degli attivi del Comparto.

Per quanto riguarda la liquidità sull'attivo, le posizioni in portafoglio vengono classificate in base al loro livello di liquidità, tenendo conto sia del profilo di liquidità dei singoli titoli (valutazione bottom-up che fa leva sui dati quantitativi ricavati dai modelli dei fornitori attuali e viene integrata, ove appropriato, da modelli qualitativi basati su giudizi) sia delle limitazioni più generali inerenti alla profondità del mercato della classe di attivo in questione (valutazione top-down che si avvale delle stime dei trader e di altre rilevazioni). In aggiunta alla valutazione di base della liquidità effettuata per ciascun Comparto in condizioni di mercato normali, vengono presi in considerazione scenari di liquidità in condizioni di stress, laddove le cifre di partenza sono decurtate per riflettere la minore liquidità di mercato attesa in tali circostanze.

Relativamente alla liquidità sul passivo, le posizioni degli azionisti vengono regolarmente riviste e valutate in conformità alla politica "Know Your Customer", verificando il rispetto dei livelli di concentrazione e di volatilità dei flussi nonché gli eventuali effetti sulla liquidità del Comparto. Vengono considerati diversi scenari per i flussi finanziari basati sui flussi storici osservati per le singole Classi di azioni, sugli scenari di stress ipotetici e sul fabbisogno di liquidità stimato degli azionisti.

Se le soglie di liquidità stabilite dal Regolamento FCM scendono al di sotto dei limiti fissati dallo stesso per gli FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico e per gli FCM di tipo LVNAV, il Consiglio può decidere di applicare (i) commissioni di liquidità o (ii) massimali di rimborso.

La gestione della liquidità viene riesaminata a livello dei singoli Comparti per garantire il continuo rispetto dei livelli minimi di liquidità giornaliera e settimanale secondo quanto specificato nel presente Prospetto.

Se, nell'arco di un periodo di 90 giorni, la durata complessiva delle sospensioni supera i 15 Giorni Lavorativi, il Comparto interessato cesserà automaticamente di essere un FCM di tipo CNAV che investe in Debito Pubblico o un FCM di tipo LVNAV, a seconda dei casi, e in tale evenienza gli Azionisti di detto Comparto verranno immediatamente avvisati per iscritto in una maniera che sia chiara e comprensibile.

Regole specifiche applicabili agli FCM a Breve Termine che si qualificano come FCM di tipo VNAV:

- (i) almeno il 7,5% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza giornaliera, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di un giorno lavorativo, o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di un giorno lavorativo;
- (ii) almeno il 15% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza settimanale, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di cinque giorni lavorativi o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di cinque giorni lavorativi.

Regole di Liquidità applicabili agli FCM di tipo VNAV Standard

Per qualsiasi Comparto che si qualifica come FCM Standard, il Fondo deve soddisfare su base continuativa tutti i seguenti requisiti di portafoglio:

- (i) il portafoglio del Comparto deve avere sempre una scadenza media ponderata non superiore a sei mesi;
- (ii) il portafoglio del Comparto deve avere sempre una vita media ponderata non superiore a 12 mesi;
- (iii) almeno il 7,5% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza giornaliera, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di un giorno lavorativo, o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di un giorno lavorativo;
- (iv) almeno il 15% degli attivi del Comparto deve essere costituito da attivi con scadenza settimanale, da Contratti di Pronti Contro Termine Attivi che possono essere terminati con un preavviso di cinque giorni lavorativi o da liquidità che può essere prelevata con un preavviso di cinque giorni lavorativi.

Ai fini del calcolo di cui al precedente punto (iv), gli Strumenti del Mercato Monetario o le quote o azioni di altri FCM possono essere inclusi negli attivi con scadenza settimanale concorrendo alla percentuale massima del 7,5% del patrimonio, a condizione che possano essere rimborsati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

Limiti di Investimento applicati alle armi controverse

La Società di Gestione ha implementato una politica che mira a limitare gli investimenti emessi da società che secondo fornitori terzi sono coinvolte in armi controverse. Ai sensi della legge lussemburghese, sono incluse le società coinvolte nella fabbricazione, produzione o fornitura di munizioni a grappolo, munizioni e corazze all'uranio impoverito o mine antiuomo. Ulteriori informazioni su questa politica possono essere ottenute presso la Società di Gestione.

Ulteriori Informazioni sull'utilizzo dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi

Si farà uso su base continuativa di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi nell'ambito delle politiche di investimento dei Comparti. La quota del NAV che può essere impiegata in operazioni di pronti contro termine attive può variare in base all'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale detenuti dal rispettivo Comparto. La sezione del Prospetto intitolata "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio" stabilisce le norme specifiche relative ai livelli degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale che i Comparti sono tenuti a detenere. Oltre a strumenti come i Depositi a Termine, si può fare ricorso a Contratti di Pronti Contro Termine Attivi per investire, gestire e diversificare i livelli minimi degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale. I Contratti di Pronti Contro Termine Attivi consentono ai Comparti di accedere regolarmente agli investimenti a breve scadenza di cui hanno bisogno, beneficiando della natura sicura dello strumento e del collaterale sottostante, e ottenendo un rendimento potenzialmente superiore a quello della liquidità senza esporsi ad alcun rischio aggiuntivo rilevante.

Ai servizi relativi agli accordi di servizio trilaterali ("triparty") stipulati tra il Fondo, le controparti e il gestore del collaterale e necessari per assicurare l'ottimale trasferimento di collaterale tra il Fondo e le sue controparti possono essere applicate commissioni di gestione del collaterale. Le eventuali commissioni di gestione del collaterale rientrano negli Oneri Amministrativi e di Esercizio. Il Fondo ha attualmente designato Euroclear Bank, The Bank of New York Mellon, State Street Bank and Trust Company e JPMCB quali gestori del collaterale. JPMCB è un'affiliata della Società di Gestione. I Comparti percepiscono la totalità dei proventi derivanti dai Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, il cui valore viene specificato nelle relazioni annuali e semestrali del Fondo.

Laddove un Comparto abbia in essere Contratti di Pronti Contro Termine Attivi conformemente alla propria politica d'investimento, la percentuale massima e quella attesa di masse in gestione che potrebbero essere oggetto di tali contratti saranno indicate nella "Appendice III - Informazioni sui Comparti".

Il ricorso alle tecniche e agli strumenti summenzionati comporta determinati rischi, tra cui potenziali rischi associati al reinvestimento del cash, (cfr. la "Appendice V - Fattori di Rischio") e non vi è alcuna garanzia che il loro utilizzo consentirà di raggiungere l'obiettivo perseguito.

Collaterale ricevuto in relazione a Contratti di Pronti Contro Termine Attivi

Gli attivi ricevuti dalle controparti di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi costituiscono collaterale.

Il Fondo effettuerà operazioni solo con controparti che la Società di Gestione reputa solvibili. L'analisi creditizia delle controparti è adattata all'attività designata e può comprendere, a titolo meramente esemplificativo, una revisione della gestione, della liquidità, della redditività, della struttura societaria, del quadro normativo nella giurisdizione pertinente, dell'adeguatezza patrimoniale e della qualità degli attivi. Le controparti approvate avranno di norma un rating pubblico almeno pari ad A-. Sebbene alla selezione delle controparti non si applichi alcuno status legale o criterio geografico predeterminato, questi elementi vengono di norma presi in considerazione durante il processo di selezione. La controparte non ha alcuna discrezionalità in merito alla composizione o alla gestione di un portafoglio del Comparto. Per nessuna decisione d'investimento effettuata da un Comparto è richiesta l'approvazione della controparte.

Il collaterale è accettabile se è presentato sotto forma di Strumenti del Mercato Monetario e valori mobiliari liquidi ammissibili o di altri strumenti del mercato monetario ammissibili, secondo le disposizioni di cui al punto I) D) b) della sezione "Regole Generali di Investimento" in "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" nonché alla "Appendice VI - Collaterale" e se ha ricevuto una valutazione della qualità creditizia favorevole ai sensi delle Procedure Interne per il Credito della Società di Gestione. Alla luce dell'elevata qualità delle controparti in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, il collaterale viene considerato una fonte di rimborso secondaria.

Il collaterale può essere portato a copertura dell'esposizione lorda al rischio di controparte. Qualora si utilizzi il collaterale a scopi di copertura, quest'ultimo viene ridotto di una percentuale (uno "scarto di garanzia") che tiene conto, tra l'altro, delle fluttuazioni a breve termine del valore dell'esposizione e del collaterale. I livelli di collaterale vengono mantenuti al fine di assicurare che l'esposizione netta al rischio di controparte non superi i limiti per controparte enunciati nella sezione III. a) iv) della "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento". Il collaterale ricevuto non viene venduto, reinvestito o dato in pegno.

Il collaterale deve essere adeguatamente diversificato in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di adeguata diversificazione rispetto alla concentrazione degli emittenti si considera rispettato se un Comparto riceve da una controparte fornitrice di servizi per un'efficiente gestione del portafoglio un paniere di garanzie collaterali che

comportano un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 15% del valore patrimoniale netto del Comparto, salvo laddove tali attivi assumono la forma di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al punto III. a) vii) della sezione "Regole Generali di Investimento" in "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento". Quando un Comparto è esposto a diverse controparti, i vari panieri di garanzie collaterali devono essere aggregati ai fini del calcolo del limite del 15% relativo all'esposizione a un singolo emittente. In deroga a quanto disposto nel presente comma e conformemente alle condizioni stabilite dal Regolamento FCM, un Comparto può ricevere collaterale in misura pari al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto sotto forma di valori mobiliari liquidi e strumenti del mercato monetario secondo le disposizioni di cui al punto I) D) b) della sezione "Regole Generali di Investimento" in "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento". I titoli ricevuti dal suddetto Comparto devono provenire da almeno sei emissioni diverse e i titoli appartenenti a un'unica emissione non possono rappresentare oltre il 30% del patrimonio del Comparto. Per maggiori dettagli in merito ai Comparti che possono beneficiare di tale deroga si rimanda alla "Appendice VI - Collaterale".

In presenza di un trasferimento di titoli, il collaterale ricevuto sarà detenuto dalla Banca Depositaria (o da un sub-depositario per conto della stessa) in nome del Comparto rilevante conformemente ai doveri di custodia della Banca Depositaria derivanti dal Contratto di Banca Depositaria. Per gli altri tipi di accordi sul collaterale, quest'ultimo può essere detenuto da un depositario terzo che sia sottoposto a supervisione prudenziale da parte della relativa autorità di vigilanza e non presenti alcun collegamento con il fornitore del collaterale. Per quanto concerne i Contratti di Pronti Contro Termine Attivi denominati in dollari USA, il collaterale è detenuto da JPMCB, The Bank of New York Mellon o da State Street Bank and Trust Company, ognuna in qualità di gestore del collaterale e operante in veste di depositario terzo. JPMCB e The Bank of New York Mellon sono sottoposte a supervisione prudenziale dalle rispettive autorità di vigilanza e non presentano alcun collegamento con il fornitore del collaterale.

Il collaterale verrà valutato in ogni Giorno di Valutazione, utilizzando gli ultimi prezzi di mercato disponibili e considerando gli sconti adeguati stabiliti per ogni classe di attivo sulla base della politica dello scarto di garanzia come illustrato nella "Appendice VI - Collaterale". Il valore del collaterale verrà aggiustato in funzione dei prezzi di mercato su base giornaliera e potrebbe essere soggetto alla variazione quotidiana dei requisiti sui margini. Nel contesto della valutazione del collaterale non viene effettuata alcuna revisione dei livelli di scarto di garanzia applicabili come indicato nella "Appendice VI - Collaterale".

Derivati

JPMorgan Liquidity Funds - EUR Standard Money Market VNAV Fund, JPMorgan Liquidity Funds - USD Standard Money Market VNAV Fund e JPMorgan Liquidity Funds - GBP Standard Money Market VNAV Fund possono investire in derivati entro i limiti indicati al punto I) F) della precedente sezione "Regole Generali di Investimento". Tali derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati (futures) oppure over-the-counter (contratti a termine e swap). Nessun Comparto investirà in Total Return Swap.

Esposizione Complessiva

L'esposizione complessiva relativa ai derivati è calcolata tenendo conto del valore corrente delle attività sottostanti, del rischio di controparte, del prevedibile andamento del mercato e del tempo disponibile per liquidare le posizioni.

Per ciascuno dei Comparti JPMorgan Liquidity Funds - EUR Standard Money Market VNAV Fund, JPMorgan Liquidity Funds - USD Standard Money Market VNAV Fund e JPMorgan Liquidity Funds - GBP Standard Money Market VNAV Fund, l'esposizione complessiva relativa a derivati non supererà il patrimonio netto complessivo del Comparto interessato. Pertanto, l'esposizione complessiva di ciascuno dei suddetti Comparti al rischio non dovrà superare il 200% del suo patrimonio netto complessivo. Ciascuno dei suddetti Comparti calcola la propria esposizione complessiva usando l'approccio fondato sugli impegni ("commitment approach"), ossia prendendo in considerazione il valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante o il valore nozionale del derivato, a seconda del caso. Questo approccio consente al Comparto interessato di ridurre la sua esposizione complessiva prendendo in considerazione gli effetti dell'eventuale copertura o di posizioni di segno opposto. Si noti che con l'approccio fondato sugli impegni alcuni tipi di operazioni prive di rischio, transazioni senza effetto leva e swap senza effetto leva possono essere esclusi dal calcolo.

Appendice III - Informazioni sui Comparti

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette unitamente al testo integrale del Prospetto di cui essa costituisce parte integrante.

Il Fondo adotta un processo di gestione del rischio che gli consente di controllare e valutare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni di ciascun Comparto e il loro contributo al profilo di rischio complessivo del relativo Comparto. In questo contesto, il commitment approach sarà utilizzato in modo appropriato, conformemente alla Circolare 11/512 della CSSF.

Alcuni Comparti hanno ricevuto rating assegnati da agenzie di rating creditizio esterne, come comunicato nelle rispettive politiche di investimento. Tali rating sono stati sollecitati e finanziati dal Fondo.

Promozione di Caratteristiche Ambientali e/o Sociali

I Comparti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali sono classificati come Comparti conformi all'articolo 8 ai sensi del Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

I Comparti conformi all'Articolo 8 sono tenuti a divulgare informazioni relative alle loro caratteristiche ambientali e/o sociali in un allegato predisposto secondo un modello previsto dalle norme SFDR della UE. Si rimanda alla sezione dell'Appendice VII intitolata "Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR" per l'Allegato Pre-Contrattuale del relativo Comparto.

Comparti disponibili

Comparti Obbligazionari		Comparti Governativi
FCM di tipo LVNAV a Breve Termine	FCM Standard	FCM di tipo CNAV a Breve Termine che investono in Debito Pubblico
AUD Liquidity LVNAV Fund	EUR Standard Money Market VNAV Fund	USD Treasury CNAV Fund
EUR Liquidity LVNAV Fund	GBP Standard Money Market VNAV Fund	EUR Government CNAV Fund
GBP Liquidity LVNAV Fund	USD Standard Money Market VNAV Fund	
SGD Liquidity LVNAV Fund		
USD Liquidity LVNAV Fund		

- **Comparti Obbligazionari**

I Comparti obbligazionari possono detenere attivi liquidi in via accessoria (depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento) fino al 20% del patrimonio netto per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali. In via temporanea e se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, i Comparti possono, al fine di adottare misure per mitigare i rischi relativi a tali condizioni di mercato eccezionali nel migliore interesse degli azionisti, detenere attivi liquidi in via accessoria fino al 100% del patrimonio netto.

JPMorgan Liquidity Funds – AUD Liquidity LVNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo LVNAV a Breve Termine.

1. Valuta di Riferimento

Dollaro australiano (AUD)

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), Capital (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), W (acc.), X (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), Core (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Core (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.) e Capital (dist.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e denominati in AUD.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilita dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari ad A e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-1 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG

proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è indicato per investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.

- Qualora il Comparto investa in attività acquistate in Australia, potrebbero essere applicate ritenute alla fonte non recuperabili sui redditi o le plusvalenze associati a tali attività.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

JP Morgan Asset Management (Asia Pacific) Limited.

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM AUD Liquidity LVNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM AUD Liquidity LVNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni. Alle Azioni di Classe X (acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.

- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emissario e Rischio di Mercato.
- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – EUR Liquidity LVNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo LVNAV a Breve Termine.

1. Valuta di Riferimento

Euro (EUR).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), E (acc.), J (acc.), Capital (acc.), D (acc.), X (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), W (acc.), Core (acc.), UK RFS (acc.), C (T0 acc.), E (T0 acc.), J (T0 acc.), W (T0 acc.), X (T0 acc.), Institutional (T0 acc.), Agency (T0 acc.), Select (T0 acc.), Premier (T0 acc.), Morgan (T0 acc.), Capital (T0 acc.), Core (T0 acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.), Capital (dist.) e Core (dist.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica dei dividendi e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e denominati in EUR.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilita dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari ad A e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-1 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.

- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

JPMorgan Asset Management (UK) Limited

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM EUR Liquidity LVNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV C (T0 acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV E (T0 acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV J (T0 acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV W (T0 acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Capital (T0 acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Core (T0 acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Institutional (T0 acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Agency (T0 acc.)	0,25%	0,20%	0,05%

JPM EUR Liquidity LVNAV Select (T0 acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Premier (T0 acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Morgan (T0 acc.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM EUR Liquidity LVNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.), X (T0 acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – EUR Standard Money Market VNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo VNAV Standard.

1. Valuta di Riferimento

Euro (EUR).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), E (acc.), Capital (acc.), D (acc.), X (acc.), J (acc.), UK RFS (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), Core (acc.) W (acc.) e S (acc.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Benchmark o Indice di Riferimento

ICE BofA 3-Month German Treasury Bill Index.

4. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento superiore a quello dei mercati monetari in Euro, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con i tassi prevalenti nel mercato monetario e a mantenere un elevato livello di liquidità.

5. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 6 mesi e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 2 anni con adeguamento a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari a BBB e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-2 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Comparto può investire in quote o azioni di altri FCM. Il Comparto può anche utilizzare Contratti di Pronti Contro Termine Attivi.

Almeno il 67% delle attività del Comparto sarà denominato in EUR, benché il Comparto possa investire in attività denominate in qualsiasi valuta; le esposizioni in valute diverse dall'EUR saranno coperte in EUR.

Il Comparto può utilizzare derivati allo scopo di coprire i rischi di tasso di interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

6. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto impiega Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità, con rendimenti potenzialmente più elevati di quelli di un FCM a Breve Termine, per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

7. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Le variazioni dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sul rendimento del vostro investimento. La copertura valutaria che può essere utilizzata per minimizzare l'effetto di fluttuazioni valutarie potrebbe non essere sempre efficace.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

8. Gestore degli Investimenti

JPMorgan Asset Management (UK) Limited

9. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM EUR Standard Money Market VNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV S (acc.)	0,06%	0,01%	0,05%
JPM EUR Standard Money Market VNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

10. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il benchmark è un parametro di riferimento rispetto al quale può essere misurata la performance del Comparto. Il Comparto è a gestione attiva.

JPMorgan Liquidity Funds – SGD Liquidity LVNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo LVNAV a Breve Termine.

1. Valuta di Riferimento

Dollaro di Singapore (SGD).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), W (acc.), X (acc.), Capital (acc.), Core (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Core (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.) e Capital (dist.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e denominati in SGD.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari ad A e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-1 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è indicato per investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

JP Morgan Asset Management (Asia Pacific) Limited.

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annuie	Commissione di Gestione e Consulenza Annuia	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM SGD Liquidity LVNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM SGD Liquidity LVNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.

- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – GBP Liquidity LVNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo LVNAV a Breve Termine

1. Valuta di Riferimento

Sterlina britannica (GBP).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), E (acc.), J (acc.), Capital (acc.), Core (acc.), D (acc.), UK RFS (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), W (acc.), Agency (acc.), Morgan (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (acc.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Core (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.) e Capital (dist.), che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e denominati in GBP.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari ad A e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-1 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

JPMorgan Asset Management (UK) Limited

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annuia	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM GBP Liquidity LVNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Agency (acc.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Morgan (acc.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM GBP Liquidity LVNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga

scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.

- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – GBP Standard Money Market VNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo VNAV Standard

1. Valuta di Riferimento

Sterlina britannica (GBP).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), Core (acc.), E (acc.), Capital (acc.), D (acc.), J (acc.), UK RFS (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), W (acc.), X (acc.) Agency (acc.) e Morgan (acc.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Benchmark o Indice di Riferimento

ICE BofA Sterling 3-Month Government Bill Index

4. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento superiore ai tassi del mercato monetario in GBP, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con i tassi prevalenti nel mercato monetario e a mantenere un elevato livello di liquidità.

5. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 6 mesi e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 2 anni con adeguamento a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari a BBB e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-2 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Comparto può investire in quote o azioni di altri FCM. Il Comparto può anche utilizzare Contratti di Pronti Contro Termine Attivi.

Almeno il 67% delle attività del Comparto sarà denominato in GBP, benché il Comparto possa investire in attività denominate in qualsiasi valuta; le esposizioni in valute diverse dalla GBP saranno coperte in GBP.

Il Comparto può utilizzare derivati allo scopo di coprire i rischi di tasso di interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

6. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità, con rendimenti potenzialmente più elevati di quelli di un FCM a Breve Termine, per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

7. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.

- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Le variazioni dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sul rendimento del vostro investimento. La copertura valutaria che può essere utilizzata per minimizzare l'effetto di fluttuazioni valutarie potrebbe non essere sempre efficace.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

8. Gestore degli Investimenti

JPMorgan Asset Management (UK) Limited

9. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annuia	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM GBP Standard Money Market VNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Agency (acc.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Morgan (acc.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM GBP Standard Money Market VNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

10. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il benchmark è un parametro di riferimento rispetto al quale può essere misurata la performance del Comparto. Il Comparto è a gestione attiva.

JPMorgan Liquidity Funds – USD Liquidity LVNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo LVNAV a Breve Termine.

1. Valuta di Riferimento

Dollaro USA (USD).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), W (acc.), UK RFS (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), Capital (acc.), Core (acc.), X (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.), Capital (dist.) e Core (dist.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e denominati in USD.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari ad A e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-1 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

7. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito, depositi presso istituti di credito e Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine e di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.

- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

J.P. Morgan Investment Management Inc.

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM USD Liquidity LVNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Liquidity LVNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al

contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.

- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – USD Standard Money Market VNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo VNAV Standard.

1. Valuta di Riferimento

Dollaro USA (USD).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), UK RFS (acc.), W (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), Capital (acc.) Core (acc.) e X (acc.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Benchmark o Indice di Riferimento

ICE BofA US 3-Month Treasury Bill Index

4. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento superiore ai tassi del mercato monetario in USD, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con i tassi prevalenti nel mercato monetario e a mantenere un elevato livello di liquidità.

5. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 6 mesi e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito non sarà superiore a 2 anni con adeguamento a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Oltre ad aver ricevuto una valutazione favorevole della qualità creditizia sulla base delle Procedure Interne per il Credito stabilite dalla Società di Gestione, i Titoli di Debito con un rating a lungo termine avranno un rating almeno pari a BBB e i Titoli di Debito con un rating a breve termine avranno un rating almeno pari ad A-2 secondo le categorie di Standard & Poor's o un rating analogo attribuito da un'altra agenzia di rating indipendente.

Il Comparto può inoltre investire in Titoli di Debito sprovvisti di rating, purché aventi una qualità creditizia analoga a quanto specificato sopra.

Il Comparto può investire in quote o azioni di altri FCM. Il Comparto può anche utilizzare Contratti di Pronti Contro Termine Attivi.

Almeno il 67% delle attività del Comparto sarà denominato in USD, benché il Comparto possa investire in attività denominate in qualsiasi valuta; le esposizioni in valute diverse dall'USD saranno coperte in USD.

Il Comparto può utilizzare derivati allo scopo di coprire i rischi di tasso di interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

6. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità impiega Titoli di Debito e depositi presso istituti di credito di alta qualità al fine di ottimizzare i rendimenti. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità, con rendimenti potenzialmente più elevati di quelli di un FCM a Breve Termine, per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

7. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.

- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito può essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Le variazioni dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sul rendimento del vostro investimento. La copertura valutaria che può essere utilizzata per minimizzare l'effetto di fluttuazioni valutarie potrebbe non essere sempre efficace.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

8. Gestore degli Investimenti

J.P. Morgan Investment Management Inc.

9. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annuia	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM USD Standard Money Market VNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV UK RFS (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Standard Money Market VNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

10. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra lo 0% e il 50%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.
- Il benchmark è un parametro di riferimento rispetto al quale può essere misurata la performance del Comparto. Il Comparto è a gestione attiva.

- **Comparti Governativi**

I Comparti governativi possono detenere attivi liquidi in via accessoria (depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento) fino al 20% del proprio patrimonio netto a fini di tesoreria. In via temporanea e se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, i Comparti possono, al fine di adottare misure per mitigare i rischi relativi a tali condizioni di mercato eccezionali nel migliore interesse degli azionisti, detenere attivi liquidi in via accessoria fino al 100% del proprio patrimonio netto.

JPMorgan Liquidity Funds – USD Treasury CNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo CNAV a Breve Termine che investe in Debito Pubblico.

1. Valuta di Riferimento

Dollaro USA (USD).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), C (acc.), D (acc.), E (acc.), J (acc.), W (acc.), X (acc.), Institutional (acc.), Select (acc.), Capital (acc.), Core (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.), Capital (dist.) e Core (dist.) che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica di distribuzione e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito del Tesoro statunitense (compresi Treasury notes e Treasury bills) e in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine. Detti Contratti di Pronti Contro Termine Attivi saranno integralmente garantiti da Titoli di Debito del Tesoro USA.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito del Tesoro statunitense non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità costituita da titoli del Tesoro investe principalmente in Titoli di Debito del Tesoro USA e in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, a breve termine. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito del Tesoro USA può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi d'interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito del Tesoro USA potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito del Tesoro USA potrebbe essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

J.P. Morgan Investment Management Inc.

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annue	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM USD Treasury CNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM USD Treasury CNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi è soggetta ad ampie oscillazioni tra il 45% e l'85%, a seconda dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.
- Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.

- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

JPMorgan Liquidity Funds – EUR Government CNAV Fund

Il Comparto è qualificato come FCM di tipo CNAV a Breve Termine che investe in Debito Pubblico.

1. Valuta di Riferimento

Euro (EUR).

2. Classi di Azioni

Il Comparto può emettere Azioni di Classe A (acc.), Agency (T0 acc.), C (T0 acc.), C (acc.), D (acc.), E (T0 acc.), J (acc.), J (T0 acc.), E (acc.), W (T0 acc.), W (acc.), X (T0 acc.), X (acc.), Institutional (T0 acc.), Institutional (acc.), Select (T0 acc.), Select (acc.), Capital (T0 acc.), Core (acc.), Core (T0 acc.), Capital (acc.), Morgan (T0 acc.), Premier (T0 acc.), S (T0 acc.), S (acc.), C (dist.), E (dist.), J (dist.), W (dist.), X (dist.), Institutional (dist.), Agency (dist.), Select (dist.), Premier (dist.), Morgan (dist.), Capital (dist.), S (dist.) e Core (dist.), che si differenziano per gli importi minimi di sottoscrizione e/o per i requisiti di idoneità, per la politica dei dividendi e le commissioni e spese applicabili.

3. Obiettivo di Investimento

Il Comparto mira a conseguire un rendimento nella Valuta di Riferimento in linea con i tassi prevalenti nel mercato monetario, nonché a offrire una protezione del capitale compatibilmente con tali tassi e a mantenere un elevato livello di liquidità.

4. Politica di Investimento

Il Comparto investirà il suo patrimonio in Titoli di Debito Governativi o Garantiti dal governo a breve termine denominati in EUR (compresi Titoli di Stato, Treasury bills e altri strumenti del mercato monetario) e in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi. Detti Contratti di Pronti Contro Termine Attivi saranno integralmente garantiti da Titoli di Debito Governativi denominati in EUR. Tutti i suddetti investimenti saranno denominati in euro.

In condizioni di mercato avverse, il Comparto potrà avere un'esposizione a investimenti con rendimenti nulli o negativi.

La scadenza media ponderata degli investimenti del Comparto non supererà i 60 giorni e la scadenza iniziale o residua di ciascun Titolo di Debito Governativo europeo non sarà superiore a 397 giorni al momento dell'acquisto.

Il Gestore degli Investimenti intende valutare la possibilità che i fattori ambientali, sociali e di governance abbiano un significativo impatto positivo o negativo sui flussi di cassa o sui profili di rischio di numerosi emittenti in cui il Comparto può investire. Tali valutazioni possono non essere definitive e i titoli di emittenti passibili di risentire dei succitati fattori possono essere acquistati e detenuti dal Comparto, il quale può disinvestire o evitare di investire in titoli di emittenti che dai succitati fattori possono invece trarre vantaggio.

Il Comparto mira a mantenere un rating "AAA" o equivalente assegnato da almeno un'agenzia di rating.

Ulteriori informazioni concernenti la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto alla sezione "Politiche di Investimento" (e, in particolare, alla voce "Considerazioni sugli Investimenti" di tale sezione), nella "Appendice II - Limiti e Poteri di Investimento" e nella "Appendice VI - Collaterale".

5. Profilo dell'Investitore

Questo Comparto di liquidità costituita da Titoli di Debito Governativi denominati in EUR investe principalmente in Titoli di Debito Governativi denominati in EUR a breve termine e in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi. Il Comparto è dunque indicato per gli investitori che sono verosimilmente alla ricerca di un'alternativa ai depositi di liquidità per i propri investimenti liquidi temporanei o a medio termine, compresa la liquidità operativa stagionale destinata ai fondi pensione o le componenti liquide dei portafogli di investimento.

Il Comparto è offerto ad investitori che ricercano un alto grado di liquidità ed è inteso per l'investimento a breve termine. Gli investitori dovrebbero comprendere i rischi di un investimento nel Comparto e valutare l'obiettivo e i rischi di quest'ultimo per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il Comparto non è inteso come un piano d'investimento completo.

6. Profilo di Rischio

- L'obiettivo perseguito dal Comparto potrebbe non essere conseguito in condizioni di mercato avverse e gli Azionisti potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito.
- In condizioni di mercato avverse, il Comparto può investire in titoli con rendimenti nulli o negativi che potrebbero incidere sul rendimento del Comparto.
- Il valore dei Titoli di Debito Governativi denominati in EUR può variare in misura significativa a seconda del contesto economico e dei tassi di interesse, nonché dell'affidabilità creditizia dell'emittente. Gli emittenti di Titoli di Debito Governativi denominati in EUR potrebbero non essere in grado di onorare i propri obblighi di pagamento o il rating creditizio dei Titoli di Debito Governativi denominati in EUR potrebbe essere declassato.
- Il merito di credito dei Titoli di Debito sprovvisti di rating non viene misurato facendo riferimento a un'agenzia di rating indipendente.
- La controparte in Contratti di Pronti contro Termine Attivi potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto.
- Per ulteriori informazioni sui rischi consultare la "Appendice V - Fattori di Rischio".

7. Gestore degli Investimenti

J.P. Morgan Asset Management UK Limited.

8. Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Spese Totali Annuie	Commissione di Gestione e Consulenza Annuia	Oneri Amministrativi e di Esercizio
JPM EUR Government CNAV A (acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Government CNAV C (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV D (acc.)	0,50%	0,45%	0,05%
JPM EUR Government CNAV E (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV J (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Select (acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Institutional (acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV W (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV S (acc.)	0,06%	0,01%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Capital (acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Core (acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Agency (T0 acc.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM EUR Government CNAV C (T0 acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Capital (T0 acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Core (T0 acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Government CNAV E (T0 acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV J (T0 acc.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Select (T0 acc.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Institutional (T0 acc.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Morgan (T0 acc.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Premier (T0 acc.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Government CNAV W (T0 acc.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV S (T0 acc.)	0,06%	0,01%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Agency (dist.)	0,25%	0,20%	0,05%
JPM EUR Government CNAV C (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Capital (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV E (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV J (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Select (dist.)	0,10%	0,05%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Institutional (dist.)	0,21%	0,16%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Morgan (dist.)	0,55%	0,50%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Premier (dist.)	0,45%	0,40%	0,05%
JPM EUR Government CNAV W (dist.)	0,16%	0,11%	0,05%
JPM EUR Government CNAV S (dist.)	0,06%	0,01%	0,05%
JPM EUR Government CNAV Core (dist.)	0,12%	0,07%	0,05%

Le percentuali sono calcolate in base al valore medio del patrimonio netto della relativa Classe di Azioni.

Alle Azioni di Classe X (acc.), X (T0 acc.) e X (dist.) sono applicati proporzionalmente gli Oneri Amministrativi e di Esercizio del Comparto fino a un massimo dello 0,05%.

9. Ulteriori Informazioni

- La percentuale attesa di masse in gestione del Comparto che potrebbero essere oggetto di Contratti di Pronti Contro Termine Attivi oscilla ampiamente tra il 45% e l'85%, a seconda principalmente dell'entità degli attivi con scadenza giornaliera e settimanale, dell'offerta complessiva di liquidità, del rendimento dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi e dei Titoli di Debito a più lunga scadenza, nonché dei flussi degli investitori in entrata e in uscita dal Comparto. Ad esempio, in caso di sottoscrizione di ampia entità nel Comparto, che è noto per detenere partecipazioni a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere aumentato, allo scopo di investire il denaro con un elevato grado di liquidità; al contrario, in caso di un calo dei tassi di interesse a breve termine, l'uso dei Contratti di Pronti Contro Termine Attivi può essere ridotto al fine di effettuare un'allocazione maggiore nei titoli a più lunga scadenza che consentono di assicurarsi tassi di interesse fissi più elevati.

Il Comparto può investire fino al 100% in Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in circostanze di mercato eccezionali, tra cui, a titolo esemplificativo, un'insolvenza tecnica sui mercati del debito a breve termine, significativi rialzi dei tassi di interesse o il significativo deterioramento del rischio di credito di un emittente. Per maggiori informazioni si rimanda alle voci Rischio di Tasso d'interesse, Rischio di Credito, Rischio Emittente e Rischio di Mercato.

- Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né raffronta la propria performance a un benchmark.

Appendice IV - Orari Limite

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette unitamente al testo integrale del Prospetto di cui essa costituisce parte integrante.

Orari Limite e Regolamento

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione devono pervenire agli Agenti di Vendita entro gli orari limite indicati più sotto o anche prima qualora l'Agente di Vendita lo richieda, a sua discrezione.

Gli orari limite delle contrattazioni per ogni Comparto e Classe di Azioni in ogni Giorno di Valutazione sono quelli indicati qui di seguito per i Comparti interessati.

Regolamento per le Classi di Azioni a Distribuzione e le Classi di Azioni (T0 acc.): stesso Giorno di Valutazione. Regolamento per tutte le altre Classi di Azioni ad Accumulazione: Giorno di Valutazione successivo. In caso di proventi netti negativi degli investimenti, il regolamento per le Classi di Azioni a Distribuzione di AUD Liquidity LVNAV Fund è il Giorno di Valutazione Successivo.

Comparti	Fuso orario	Orari Limite per le Classi di Azioni*	
Fondi Creditizi			
USD Liquidity LVNAV Fund	New York	A Distribuzione e ad Accumulazione	17:00
		NAV Variabile**	15:00
USD Standard Money Market VNAV Fund	New York	Ad Accumulazione	15:00

EUR Liquidity LVNAV Fund***	Lussemburgo	A Distribuzione e ad Accumulazione	14:00
		Ad Accumulazione (T0 acc.)	8:00 10:30 14:00
		NAV Variabile**	14:00
EUR Standard Money Market VNAV Fund	Lussemburgo	Ad Accumulazione	14:00
GBP Liquidity LVNAV Fund***	Londra	A Distribuzione e ad Accumulazione	13:30

		NAV Variabile**	13:00
GBP Standard Money Market VNAV Fund	Londra	Ad Accumulazione	13:00
AUD Liquidity LVNAV Fund***	Sydney	A Distribuzione e ad Accumulazione	14:00
		NAV Variabile**	14:00
SGD Liquidity LVNAV Fund	Singapore	A Distribuzione e ad Accumulazione	12:00
		NAV Variabile**	12:00
Fondi Governativi			
USD Treasury CNAV Fund	New York	A Distribuzione e ad Accumulazione	17:00
EUR Government CNAV Fund	Lussemburgo	A Distribuzione e ad Accumulazione e ad Accumulazione T0 acc.	11:30

* La liquidità disponibile di un Comparto può ridursi quando i mercati nei quali il Comparto investe chiudono in anticipo rispetto all'orario normale o nei giorni che precedono o seguono le principali festività nazionali. Al fine di evitare la performance negativa o altri impatti sfavorevoli, la Società di Gestione avrà la facoltà, in certi giorni, di considerare orari limite anticipati rispetto a quelli usuali di cui sopra.

Tutte le decisioni afferenti a chiusure anticipate saranno comunicate agli Azionisti del Comparto interessato mediante annuncio pubblicato sulla piattaforma Morgan Money (<https://am.jpmorgan.com/gb/en/asset-management/liq/resources/morgan-money/>), sul sito internet di JPMorgan Global Liquidity (www.jpmgloballiquidity.com), nonché con avviso inviato per posta elettronica agli Azionisti inclusi nella lista di distribuzione vigente in possesso della Società di Gestione così come estratta dal Registro degli Azionisti. La conferma di detti orari può anche essere ottenuta in anticipo presso la Sede Legale del Fondo. In ogni caso, la prevista chiusura anticipata sarà comunicata con un preavviso minimo di ventiquattro (24) ore.

**Le sottoscrizioni di Azioni di FCM di tipo LVNAV sono di regola effettuate a un prezzo pari al NAV Costante della Classe pertinente, a condizione che il NAV Costante del Comparto interessato non si discosti di oltre 20 punti base dal NAV Variabile dello stesso Comparto. Qualora lo scostamento dal NAV Variabile dello stesso Comparto superi i 20 punti base, le sottoscrizioni saranno effettuate a un prezzo equivalente al NAV Variabile della Classe interessata. Per quanto riguarda i fondi AUD Liquidity LVNAV e SGD Liquidity LVNAV, le sottoscrizioni di azioni al prezzo corrispondente al NAV Variabile della Classe in questione verranno regolate il Giorno di Valutazione successivo.

*** Per quanto riguarda le Azioni (dist.) di JPMorgan Liquidity Funds – EUR Liquidity LVNAV Fund1, le Azioni (dist.) di JPMorgan Liquidity Funds – GBP Liquidity LVNAV Fund e le Azioni (dist.) di JPMorgan Liquidity Funds - AUD Liquidity LVNAV Fund, qualora i proventi netti degli investimenti siano negativi, i prezzi di sottoscrizione e di rimborso non rimarranno stabili e i proventi netti negativi degli investimenti saranno accumulati e riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione. Si rimanda al paragrafo "7.2 Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso (dist.)" per maggiori dettagli.

—

Appendice V - Fattori di Rischio

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette unitamente al testo integrale del Prospetto di cui essa costituisce parte integrante.

1. Informazioni Generali

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli FCM come il Fondo e i relativi Comparti non sono un investimento garantito. Un investimento nel Fondo è diverso da un investimento in un deposito poiché il valore e il reddito derivante dalle Azioni possono oscillare e né il Fondo né i suoi Comparti vanno considerati alla stregua di prodotti bancari. Il Fondo non si avvale di un supporto esterno per garantire la liquidità propria o di uno qualsiasi dei suoi Comparti o per stabilizzare il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il rischio di perdita del capitale è a carico degli Azionisti.

2. Rischi Politici e/o Regolamentari

Il valore degli attivi di un Comparto può risentire di fattori di incertezza quali gli sviluppi della politica internazionale, cambiamenti nelle politiche governative, modifiche del regime fiscale, restrizioni agli investimenti esteri e al rimpatrio di valuta, fluttuazioni dei corsi e altri sviluppi nella legislazione e nelle normative dei paesi nei quali è possibile investire.

Il Fondo è disciplinato dalla legislazione dell'Unione Europea ed è qualificato come OICVM di diritto lussemburghese. Si fa rilevare agli investitori che le tutele normative disposte dalle rispettive autorità di regolamentazione potrebbero essere differenti o non applicabili. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi al proprio consulente finanziario o ad altro consulente professionale per ulteriori informazioni al riguardo.

I Comparti sono gestiti da una società affiliata di JPMorgan Chase & Co. oppure sono registrati o hanno investitori in altre giurisdizioni, pertanto possono essere soggetti a restrizioni più rigorose sugli investimenti, che potrebbero limitare le loro opportunità di investimento. Inoltre, a un Comparto potrebbe essere preclusa la possibilità di detenere o acquistare particolari titoli o strumenti finanziari, anche se i titoli o gli strumenti finanziari soddisfano altrimenti gli obiettivi del Comparto.

3. Regola di Volcker

Le modifiche delle leggi e dei regolamenti federali degli Stati Uniti applicabili alle banche sono rilevanti per JPMorgan Chase & Co. e potrebbero interessare il Fondo e i suoi investitori. Il 21 luglio 2010 è stato promulgato il "Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act" (il "Dodd-Frank Act"). Il Dodd-Frank Act comprende alcune disposizioni (note con il nome di "Volcker Rule" o "Regola di Volcker") che limitano la capacità delle entità bancarie, quali JPMorgan Chase & Co., di acquisire o detenere interessi azionari, partecipativi o di altro tipo in fondi coperti, nonché di agire in veste di sponsor in relazione agli stessi, e vietano talune operazioni tra detti fondi e JPMorgan Chase & Co. Sebbene JPMorgan Chase & Co. non intenda considerare i Comparti alla stregua di fondi coperti, ai sensi della Regola di Volcker, se JPMorgan Chase & Co., unitamente ai suoi dipendenti e amministratori, detiene il 25% o più degli interessi partecipativi di un Comparto al di fuori del periodo di avviamento consentito, tale Comparto può essere ritenuto un fondo coperto. In generale, il periodo di avviamento consentito è pari a tre anni a partire dall'implementazione della strategia di investimento del Comparto. Non intendendo gestire i Comparti come fondi coperti, JPMorgan Chase & Co. si potrebbe trovare costretta a ridurre i suoi interessi partecipativi in un Comparto prima di quanto altrimenti auspicabile. A tal fine, potrebbe essere necessario vendere alcuni titoli detenuti in portafoglio, il che potrebbe causare perdite, maggiori costi operativi e impatti fiscali avversi. Inoltre, laddove JPMorgan Chase & Co. continuasse a detenere posizioni di avviamento rappresentative di una porzione rilevante del patrimonio di un Comparto alla fine del periodo di avviamento consentito, il rimborso previsto o effettivo delle azioni possedute da JPMorgan Chase & Co. potrebbe avere ripercussioni negative su tale Comparto e comportare la liquidazione dello stesso. Le entità bancarie interessate sono generalmente tenute a conformarsi alla Regola di Volcker dopo il 21 luglio 2015.

4. Rischio legato al Collaterale

Sebbene il collaterale possa essere utilizzato per attenuare il rischio d'insolvenza di una controparte, sussiste il rischio che il collaterale ricevuto, soprattutto se sotto forma di titoli, non generi al momento del realizzo liquidità sufficiente a regolare gli obblighi della controparte. Ciò può essere dovuto a fattori quali la valutazione inesatta del prezzo del collaterale, l'andamento sfavorevole del valore di mercato del collaterale, il deterioramento del rating creditizio dell'emittente del collaterale o l'illiquidità del mercato nel quale lo stesso è negoziato. Con riferimento al rischio di liquidità si rimanda inoltre al paragrafo "14. Rischio di Liquidità", che potrebbe essere particolarmente rilevante laddove il collaterale si presenti sotto forma di titoli.

Laddove vi siano ritardi o difficoltà legati al recupero di attività o liquidità, al collaterale fornito alle controparti, o al realizzo del collaterale ricevuto dalle controparti, i Comparti potrebbero avere problemi a soddisfare le richieste di rimborso o di acquisto oppure a rispettare gli obblighi di consegna o di acquisto derivanti da altri contratti.

Il rischio di mercato è significativo poiché il collaterale verrà ricevuto sotto forma di strumenti finanziari ben precisi. Il collaterale ricevuto da un Comparto può essere detenuto dalla Banca Depositaria oppure da un sub-depositario. Potrebbe esservi il rischio di perdita laddove tali attività siano detenute in custodia a seguito di eventi quali l'insolvenza o la negligenza di un depositario o di un sub-depositario.

Guasti o problemi operativi possono impedire che il valore del collaterale venga determinato o monitorato in maniera corretta. Ciò può comportare ritardi nel conferimento o nel ritiro del collaterale. Potrebbero verificarsi sfasamenti temporali tra il calcolo dell'esposizione al rischio dovuta al collaterale aggiuntivo conferito da una controparte o alle sostituzioni del collaterale, come pure alla vendita del collaterale in caso di insolvenza di una controparte.

Il collaterale (fatta eccezione per quello conferito in contanti) deve soddisfare i criteri elencati nelle Linee Guida ESMA 2014/937, inclusi gli standard relativi alla liquidità, alla valutazione, all'emissione, alla qualità creditizia, alla correlazione e alla diversificazione. Se un collaterale diventa illiquido, si allungano i tempi richiesti per la sua vendita, che avverrà a prezzi più incerti, laddove i tempi e i prezzi dipendono dal tipo di collaterale, dal valore del collaterale da vendere e dalle condizioni di mercato prevalenti. L'illiquidità può far sì che il valore del collaterale non venga aggiustato in funzione dei prezzi di mercato su base giornaliera e che il collaterale non possa essere pienamente utilizzato dal Fondo.

I Comparti possono stipulare accordi con controparti nei quali gli attivi del Comparto vengono usati come collaterale o margine. Quando la titolarità di tali attivi viene trasferita alla controparte, gli attivi che formano il collaterale o il margine fanno parte degli attivi della controparte. Tali attivi non saranno pertanto sotto la custodia della Banca depositaria, che tuttavia si occuperà di supervisionare e riconciliare le posizioni collaterali. Un ulteriore rischio legale è costituito dalla possibilità che la controparte violi i suoi obblighi a fornire il collaterale, il che può causare la "sottocollateralizzazione" del Comparto.

Se un Comparto reinveste il collaterale ricevuto in contanti può incorrere in una perdita dovuta alla diminuzione del valore dell'investimento effettuato con il collaterale in contanti. In tal caso, l'ammontare di collaterale disponibile che il Fondo deve restituire alla controparte alla fine di un'operazione in derivati verrà decurtato dell'importo della perdita. Il Comparto deve coprire attingendo alle proprie attività la differenza di valore tra il collaterale ricevuto inizialmente e l'importo disponibile da restituire alla controparte che configurerebbe una perdita per il Comparto.

5. Rischio di Controparte

Nello stipulare Contratti di Pronti Contro Termine Attivi, sussiste il rischio che una controparte non onori interamente o parzialmente i suoi obblighi contrattuali. Nell'eventualità in cui una controparte fallisca o si renda insolvente, il Comparto potrebbe andare incontro a ritardi nella liquidazione della posizione e a perdite significative, tra cui la diminuzione del valore dell'investimento durante il periodo in cui la Banca Depositaria tenta di far rispettare i propri diritti, all'incapacità di realizzare plusvalenze sul suo investimento durante tale periodo nonché a commissioni e spese sostenute per far rispettare i propri diritti. In tali circostanze, il Comparto potrebbe riuscire a conseguire un recupero solo parziale (o in alcuni casi nullo).

Al fine di attenuare il rischio d'insolvenza delle controparti, alle stesse potrebbe essere richiesto di fornire collaterale per far fronte ai propri obblighi nei confronti della Banca Depositaria. L'insolvenza di una controparte comporterebbe la perdita del collaterale dalla stessa fornito nell'ambito dell'operazione. Tuttavia, l'assunzione di collaterale non copre sempre l'esposizione alla controparte. Laddove un'operazione con una controparte non sia completamente garantita, l'esposizione creditizia del Comparto alla controparte sarà superiore rispetto al caso in cui tale operazione fosse stata completamente garantita. Vi sono inoltre rischi associati al collaterale in merito ai quali si raccomanda agli investitori di tenere conto delle informazioni fornite al precedente paragrafo "4. Rischio

legato al collaterale".

6. Rischi Legali – Contratti di Pronti Contro Termine Attivi

Vi è il rischio che i contratti vengano rescissi a causa, ad esempio, di fallimento, sopravvenuta illegalità o cambiamento delle leggi in materia fiscale o contabile. In tali circostanze, il Comparto interessato potrebbe dover coprire le perdite subite.

Inoltre, alcune operazioni vengono effettuate sulla base di complessi documenti legali, che in talune circostanze potrebbe essere difficoltoso far rispettare o che potrebbero essere oggetto di controversie per la loro interpretazione. Anche se i diritti e gli obblighi delle parti in relazione a un documento legale potrebbero essere regolati dal diritto inglese, in alcuni casi (ad esempio i procedimenti d'insolvenza) potrebbero prevalere altri sistemi legali, il che potrebbe avere ripercussioni sull'applicabilità delle operazioni esistenti.

7. Rischio di Tasso di Interesse

Poiché un Comparto può investire principalmente in obbligazioni e altri titoli di debito, questi titoli aumenteranno o diminuiranno di valore a seconda di come variano i tassi di interesse. Se i tassi d'interesse aumentano, il valore degli investimenti di un Comparto generalmente diminuisce. In un contesto di tassi ai minimi storici, i rischi associati a un incremento dei tassi di interesse sono maggiori. Al contrario, se i tassi diminuiscono, il valore degli investimenti generalmente aumenta. L'investimento perderà di valore se il valore degli investimenti del Comparto decresce. I titoli caratterizzati da una maggiore sensibilità ai tassi di interesse e da scadenze più lunghe tendono a produrre rendimenti più elevati, ma sono soggetti a più ampie oscillazioni in termini di valore. Di solito, il cambiamento di valore dei titoli a reddito fisso non incide sulla generazione del reddito cedolare, ma può influenzare il valore dell'investimento in un Comparto.

8. Rischio di Credito

La qualità creditizia dei titoli detenuti da un Comparto potrebbe subire un declassamento in caso di variazioni delle condizioni finanziarie dell'emittente. La diminuita qualità del credito può comportare maggiore volatilità dei prezzi dei titoli e delle Azioni di un Comparto. La diminuita qualità del credito può incidere anche sulla liquidità del titolo e rendere difficoltosa per il Comparto la vendita del titolo.

9. Rischio Emittente

Un titolo può perdere di valore per svariate ragioni direttamente connesse all'emittente, quali i risultati della gestione, il ricorso alla leva finanziaria e il calo della domanda dei beni e servizi dell'emittente.

10. Rischio Valutazione

L'Amministratore può interpellare i Gestori degli Investimenti per quanto riguarda la valutazione di investimenti (i) non quotati oppure (ii) ove quotati o negoziati in una Borsa Riconosciuta, se il prezzo di mercato non è rappresentativo o non è disponibile. Potrebbe sussistere un conflitto di interessi dovuto al ruolo svolto dal Gestore degli Investimenti nella valutazione degli investimenti del Fondo e per il fatto che il Gestore degli Investimenti percepisce una commissione proporzionale all'incremento di valore del Fondo.

11. Rischio connesso al Valore Patrimoniale Netto Costante

Benché alcuni Comparti del Fondo cerchino di mantenere un Valore Patrimoniale Netto per Azione stabile, la stabilità del valore patrimoniale netto non è garantita.

L'investimento nelle Azioni a distribuzione (dist.) comporta alcuni rischi, tra cui la possibile perdita del capitale.

12. Rischio di Rimborso Anticipato e di Estinzione per Riscatto

Nel quadro della sua principale strategia di investimento, il Comparto può investire in titoli garantiti da ipoteca (Mortgage-Backed Securities) e in titoli garantiti da attività sottostanti (Asset-Backed Securities). Gli emittenti di questi titoli e di altri titoli riscattabili potrebbero essere in grado di rimborsare anticipatamente il capitale, soprattutto se i tassi di interesse diminuiscono. Le variazioni dei tassi di rimborso anticipato possono incidere sulla performance dell'investimento e sul rendimento degli Asset-Backed Securities e dei Mortgage-Backed Securities. In caso di rimborso anticipato dei mutui e di altre obbligazioni e di estinzione per riscatto dei titoli, un Comparto potrebbe dover reinvestire in titoli con un rendimento inferiore. Inoltre, un Comparto potrebbe non riuscire a recuperare le somme aggiuntive (ossia i premi) pagate per i titoli con tassi di interesse più elevati, il che comporterebbe una minusvalenza inattesa.

13. Rischio di Liquidità

Un Comparto può investire in certi titoli la cui vendita può risultare difficile o impossibile nel momento e al prezzo che normalmente prevarrebbe sul mercato. I Gestori degli Investimenti potrebbero essere costretti a ridurre il prezzo, vendere altri titoli al loro posto oppure rinunciare a un'altra opportunità di investimento, e in ognuno di

questi casi potrebbero avversi effetti negativi sulla gestione o sulla performance di un Comparto. Quanto detto include anche il rischio di perdere un'opportunità di investimento, poiché il patrimonio necessario per sfruttare tale opportunità è vincolato a investimenti meno vantaggiosi.

La Società di Gestione ha implementato alcuni strumenti per gestire il rischio di liquidità tra cui, a mero titolo esemplificativo:

- La sospensione o il rinvio in via temporanea del calcolo del Valore Patrimoniale Netto o delle operazioni in un Comparto e/o Classe di Azioni, come illustrato al paragrafo "8. Sospensione Temporanea delle Operazioni di Emissione, Rimborso e Conversione".
- Regole di liquidità per gli FCM a Breve Termine, comprese le regole specifiche applicabili agli FCM a Breve Termine che si qualificano come FCM di tipo LVNAV o FCM di tipo CNAV che investono in Debito Pubblico, le regole specifiche applicabili agli FCM a Breve Termine che si qualificano come FCM di tipo VNAV a Breve Termine e le regole di liquidità per gli FCM di tipo VNAV Standard, come illustrato alla sezione "Limitazioni relative al Rischio di Liquidità e ai Rischi di Portafoglio".

La Società di Gestione ha inoltre implementato un sistema di gestione del rischio di liquidità per gestire tale rischio. Per ulteriori informazioni sul sistema di gestione del rischio di liquidità, si rimanda a https://am.jpmorgan.com/blob-gim/1383626231214/83456/Our_Commitment_to_Liquidity_Management.pdf.

Ulteriori informazioni sulle stime di liquidità del Comparto sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

14. Rischio di Gestione

Esiste il rischio che la strategia adottata dal Gestore degli Investimenti del Comparto possa non produrre il risultato atteso.

15. Rischio di Mercato

Il valore di mercato di un titolo può muoversi verso l'alto o verso il basso, talvolta in modo rapido e imprevedibile. Queste fluttuazioni possono far sì che il valore del titolo sia inferiore a quello dell'acquisto iniziale o inferiore a quello che aveva in precedenza. Il rischio di mercato può interessare un singolo emittente, un'industria, un settore economico o anche l'intero mercato. Sussiste anche il rischio che i tassi di interesse correnti possano non riflettere con precisione quelli presenti sul mercato. Per quanto riguarda i titoli a reddito fisso, il rischio di mercato è in larga misura, ma non esclusivamente, influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. L'aumento dei tassi di interesse causa generalmente una diminuzione dei valori, mentre il calo dei tassi causa generalmente un incremento dei valori. Infine, le informazioni essenziali su di un titolo o mercato possono essere imprecise o non disponibili. Ciò è particolarmente rilevante per gli investimenti in titoli esteri.

Le economie e i mercati finanziari di tutto il mondo sono sempre più interconnessi; ciò incrementa le probabilità che eventi o condizioni che interessano un determinato paese o regione esercitino un impatto negativo sui mercati o sugli emittenti di altri paesi o regioni. Inoltre, anche eventi di portata globale come guerre, terrorismo, disastri ambientali, catastrofi o eventi naturali, instabilità a livello di paesi, pandemie o epidemie di malattie infettive possono influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto.

Ad esempio, economie, mercati e singole società di tutto il mondo sono stati penalizzati dall'epidemia di COVID-19, causata da un coronavirus. Gli effetti di questa pandemia, e di altre eventuali epidemie e pandemie future, potrebbero, attualmente e/o in futuro, esercitare un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti del Comparto, incrementare la volatilità del Comparto, influire negativamente sulla valutazione del Comparto, amplificare i rischi preesistenti per il Comparto, causare sospensioni o rinvii temporanei del calcolo del NAV e interrompere le operazioni del Fondo. La durata e l'entità del COVID-19 e le condizioni economiche e di mercato associate e l'incertezza a lungo termine non possono essere ragionevolmente stimate in questo momento. L'impatto finale del COVID-19 e la misura in cui le condizioni associate avranno un impatto su un Comparto dipenderanno anche dagli sviluppi futuri, che sono altamente incerti, difficili da prevedere con precisione e soggetti a frequenti cambiamenti.

16. Rischio Zero Coupon

Generalmente, i prezzi di mercato dei titoli strutturati come i titoli zero coupon o con pagamento in natura sono per lo più condizionati dalle variazioni dei tassi di interesse. Questi titoli tendono ad essere più volatili di quelli che pagano interessi periodici.

17. Rischio Fiscale

Eventuali cambiamenti nella posizione tributaria del Fondo oppure nella legislazione fiscale potrebbero incidere sul valore degli investimenti detenuti dal Fondo e sulla possibilità di remunerazione dell'investitore da parte del Fondo stesso. I potenziali investitori e gli Azionisti dovrebbero tenere presente che le dichiarazioni sulla tassazione esposte più sopra si basano su pareri ottenuti dalla Società di Gestione sulle leggi e prassi in vigore nelle giurisdizioni rilevanti alla data del presente Prospetto. Analogamente a qualunque altro investimento, non vi può essere garanzia che la posizione tributaria oppure la proposta posizione tributaria che prevale al momento di effettuare un investimento nel Fondo perdurerà indefinitamente. Si raccomanda vivamente ai potenziali investitori di prestare attenzione ai rischi tributari associati agli investimenti nel Fondo.

18. Investimenti in Depositi e Strumenti del Mercato Monetario

Alcuni Comparti hanno la facoltà di investire notevoli somme in depositi e/o Strumenti del Mercato Monetario. Gli investitori devono tenere presente che le caratteristiche dell'investimento in tali Comparti non sono le stesse del deposito in un conto bancario e che l'investimento non è protetto da alcun governo, ente governativo o da altri schemi di garanzia che possono invece essere disponibili e proteggere l'intestatario del deposito bancario. Tutti gli investimenti nel Fondo sono soggetti a oscillazioni di valore.

19. Contratti Pronti Contro Termine Attivi

Nell'eventualità del fallimento della controparte presso la quale è stata depositata la liquidità, sussiste il rischio che il valore del collaterale ricevuto sia inferiore a quello della liquidità conferita, a causa di fattori quali la valutazione inesatta del prezzo del collaterale stesso, l'andamento sfavorevole del valore di mercato del collaterale, il deterioramento del rating creditizio dell'emittente del collaterale, o l'illiquidità del mercato nel quale lo stesso è negoziato. Il blocco di attività liquide in operazioni di importo o durata significativi, i ritardi nel recupero della liquidità depositata o le difficoltà a realizzare il collaterale possono limitare la capacità del Comparto di far fronte alle richieste di rimborso o di finanziare gli acquisti di titoli. Giacché un Comparto può reinvestire qualsiasi collaterale in contanti ricevuto dai venditori, vi è il rischio che il valore o il rendimento del collaterale in contanti reinvestito si riduca al di sotto dell'importo dovuto a tali venditori.

Nota: JPMorgan Liquidity Funds – EUR Standard Money Market VNAV Fund, **GBP Standard Money Market VNAV Fund** e **USD Standard Money Market VNAV Fund** sono gli unici Comparti che utilizzano derivati e pertanto gli unici Comparti che saranno soggetti ai rischi di seguito indicati.

20. Rischio connesso alle operazioni di copertura

Il Comparto può utilizzare derivati allo scopo di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti del Comparto. Le misure adottate dal Comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero funzionare in modo imperfetto, non essere praticabili in alcuni casi oppure fallire completamente. La copertura comporta costi che riducono la performance degli investimenti.

21. Rischio connesso ai Derivati

Il valore dei derivati può essere volatile. Ciò è dovuto al fatto che una modesta variazione del valore dell'attività sottostante può causare una variazione significativa del valore del derivato e, pertanto, l'investimento in tali strumenti può comportare perdite superiori all'importo investito dal Comparto.

Talvolta i prezzi e la volatilità di molti derivati non rispecchiano esattamente i prezzi o la volatilità dei loro attivi sottostanti. In condizioni di mercato difficili, può essere impossibile o inattuabile effettuare ordini finalizzati a ridurre o a controbilanciare l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie ascrivibili a taluni derivati.

Le modifiche apportate a leggi tributarie, contabili o relative ai titoli possono causare una flessione del valore di un derivato ovvero obbligare il Comparto a chiudere una posizione in derivati per effetto di circostanze svantaggiose.

Derivati OTC (Over the Counter)

I derivati OTC sono accordi privati tra il Fondo, che agisce per conto di un determinato Comparto, e una o più controparti; di conseguenza sono meno regolamentati rispetto ai derivati negoziati sul mercato. I derivati OTC comportano un rischio di controparte e un rischio di liquidità più elevati e potrebbe essere più difficile obbligare una controparte a onorare i propri obblighi nei confronti del Fondo. Se una controparte dovesse cessare di offrire un derivato che un Comparto utilizza o ha pianificato di utilizzare, quest'ultimo potrebbe non riuscire a trovare derivati analoghi altrove.

Il Fondo potrebbe non essere sempre in grado di suddividere le sue operazioni su derivati OTC fra un'ampia gamma di controparti e l'incapacità di negoziare con una particolare controparte potrebbe causare perdite significative.

Al contrario, se il Comparto affronta difficoltà finanziarie o non adempie a un obbligo, le controparti possono diventare restie a effettuare operazioni con il Fondo, impedendo a quest'ultimo di operare in modo efficiente e competitivo.

Derivati negoziati in borsa

Sebbene i derivati negoziati in borsa siano di norma considerati meno rischiosi rispetto ai derivati OTC, vi è sempre il rischio che una sospensione delle negoziazioni di derivati o loro sottostanti possa impedire a un Comparto di realizzare profitti o evitare perdite, causando quindi un ritardo nella gestione dei rimborsi di Azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento dei derivati negoziati in borsa tramite un sistema di trasferimento non abbia luogo nei tempi o con le modalità previste.

22. Rischio di sostenibilità

Il Regolamento UE relativo all'informatica sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) definisce il rischio di sostenibilità come "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento". La Società di Gestione considera i rischi di sostenibilità come rischi che potrebbero ragionevolmente avere un significativo impatto negativo sulle condizioni finanziarie o sui risultati operativi di una società o di un emittente, e dunque sul valore dell'investimento.

Oltre al significativo impatto negativo sul valore di un Comparto, il Rischio di sostenibilità potrebbe incrementare la volatilità di un Comparto e/o amplificare i rischi preesistenti a cui è esposto il Comparto.

Il rischio di sostenibilità può essere particolarmente grave se si verifica in maniera inaspettata o improvvisa e può inoltre indurre gli investitori a rivalutare l'opportunità di investire nel Comparto interessato, creando ulteriori pressioni al ribasso sul valore del Comparto.

L'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare e delle norme settoriali può incidere sulla sostenibilità di molte società/emittenti, soprattutto rispetto ai fattori ambientali e sociali. Tali modifiche possono avere un impatto negativo sulle società/emittenti interessate e possono provocare una svalutazione sostanziale degli investimenti in dette società/emittenti.

Il rischio di sostenibilità può avere ripercussioni su specifici paesi, regioni, società o emittenti o incidere in maniera più ampia su scala regionale o globale, colpendo mercati o emittenti in diversi paesi o regioni.

La valutazione del rischio di sostenibilità richiede giudizi soggettivi che possono basarsi anche su dati di terzi incompleti o inaccurati. Non è possibile garantire che il Gestore degli Investimenti valuti correttamente l'impatto del rischio di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha adottato una politica che prevede l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti per tutte le strategie a gestione attiva, compresi tutti i Comparti, al fine (quantomeno e ove ragionevolmente possibile/praticabile) di identificare e intervenire per gestire e mitigare i rischi. Per maggiori informazioni su tale politica si prega di consultare il sito internet (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Tutti i Comparti sono esposti a rischi di sostenibilità in misura variabile. I probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un Comparto sono valutati in base all'approccio del Gestore degli Investimenti alla gestione del rischio di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento del Comparto. I risultati di questa valutazione sono riportati di seguito.

- Nel caso di Comparti che promuovono caratteristiche ESG (Promozione dei Criteri ESG), si ritiene che i rischi di sostenibilità abbiano un impatto verosimilmente inferiore sui rendimenti rispetto ad altri Comparti. Ciò è dovuto alla natura delle loro strategie di investimento, che mitigano il rischio di sostenibilità e possono prevedere esclusioni e politiche di investimento lungimiranti che puntano a ottenere rendimenti finanziari sostenibili e a interagire attivamente con le società/emittenti. Questi Comparti (ad esclusione di JPMorgan Liquidity Funds – AUD Liquidity LVNAV Fund e JPMorgan Liquidity Funds – SGD Liquidity LVNAV Fund) investono almeno il 10% del proprio patrimonio in "investimenti sostenibili" secondo la definizione dell'SFDR alla data del presente Prospetto, e il livello minimo di Investimenti Sostenibili che il Comparto si impegna a detenere è indicato nei dettagli del Comparto rilevante alla voce "Informazioni sui Comparti". I Comparti non hanno un impegno minimo a effettuare uno o più investimenti ecosostenibili allineati alla tassonomia che contribuiscono a uno degli obiettivi elencati all'articolo 9 del Regolamento sulla tassonomia. Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti i Comparti che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante dei Comparti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Questi Comparti prendono in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità tramite l'esclusione di determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole, come quelli che violano gravemente il Global Compact dell'ONU. Un sottoinsieme degli "Indicatori degli Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità" (indicati nelle Norme tecniche di regolamentazione di Livello 2 dell'SFDR) sarà utilizzato ai fini dello screening. I seguenti Comparti rientrano nella categoria "Promozione dei Criteri ESG" alla data del presente prospetto:

- JPMorgan Liquidity Funds – AUD Liquidity LVNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – SGD Liquidity LVNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – GBP Liquidity LVNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – EUR Standard Money Market VNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – GBP Standard Money Market VNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – USD Standard Money Market VNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – EUR Liquidity LVNAV Fund
- JPMorgan Liquidity Funds – USD Liquidity LVNAV Fund

- Per tutti gli altri Comparti che integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che il rischio di sostenibilità abbia un impatto sui rendimenti da moderato a più elevato rispetto ai Comparti indicati sopra. Questi Comparti non tengono conto dei criteri fissati dalla Tassonomia UE per individuare le attività economiche ecosostenibili alla data del presente Prospetto. Tutti gli altri Comparti rientrano in questa categoria alla data del presente prospetto.
- Nel caso di Comparti che non integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che il rischio di sostenibilità abbia l'impatto più elevato sui rendimenti rispetto agli altri Comparti. Questi Comparti non tengono conto della Tassonomia UE per individuare le attività economiche ecosostenibili alla data del presente Prospetto. Nessun Comparto rientra in questa categoria alla data del presente prospetto.

La Società di Gestione tiene conto degli impatti negativi sulla sostenibilità delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi dell'SFDR. Una dichiarazione sulle politiche di due diligence in relazione a tali impatti è reperibile all'indirizzo www.jpmorganassetmanagement.lu. Si rimanda a "MiFID Sustainability Preferences Approach" su (www.jpmorganassetmanagement.lu) per una mappatura degli Indicatori degli Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità rispetto alle relative categorie del Comparto.

23. Rischio operativo

I Comparti sono esposti al rischio operativo, ossia il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è imputabile a cause quali errori umani, errori di elaborazione e comunicazione, fornitura o ricezione di dati errati o incompleti, errori di agenti, fornitori di servizi, controparti o altre terze parti, disfunzioni o inadeguatezza di procedure, governance e tecnologia, nonché malfunzionamenti dei sistemi. Tale rischio può esporre i Fondi a rischi di valutazione, quotazione, contabilità, rendicontazione fiscale e finanziaria, custodia e negoziazione, tra gli altri. Sebbene la Società di Gestione predisponga controlli, procedure, meccanismi di monitoraggio e supervisione dei fornitori di servizi al fine di contenere il rischio operativo e attenuarne gli effetti, non è possibile prevedere, identificare, eliminare completamente o attenuare tutti i rischi operativi e potrebbero comunque verificarsi disfunzioni in grado di causare perdite per il Comparto. Il rischio operativo potrebbe passare inosservato per lunghi periodi di tempo e anche se il problema sottostante viene individuato e risolto/attenuato, le eventuali perdite subite potrebbero non essere recuperate.

Quanto precede non si deve interpretare come un elenco esaurente dei rischi che i potenziali investitori dovrebbero esaminare prima di procedere all'investimento in un Comparto. I potenziali investitori devono essere consapevoli che l'investimento in un Comparto potrà essere esposto di volta in volta ad altri rischi di natura eccezionale.

Appendice VI - Collaterale

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette unitamente al testo integrale del Prospetto di cui essa costituisce parte integrante.

Come illustrato in dettaglio nella "Appendice II – Limiti e Poteri di Investimento" alla sezione "III Collaterale ricevuto in relazione a Contratti di Pronti Contro Termine Attivi", taluni Comparti (elencati di seguito) possono ricevere collaterale emesso o garantito da un'unica entità governativa o sovranazionale comunicata al punto I. D) b) nella precedente sezione "Regole Generali di Investimento" in misura superiore al 15% del rispettivo valore patrimoniale netto, conformemente alle condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in Lussemburgo. A tal fine, sono ammissibili i seguenti emittenti:

Comparto	Emittenti
JPMorgan Liquidity Funds – AUD Liquidity LVNAV Fund	Commonwealth dell'Australia
	Repubblica d'Austria
	Repubblica di Germania
	Governo dei Paesi Bassi
	Repubblica di Finlandia
	Granducato di Lussemburgo
	Repubblica francese
	Repubblica italiana
	Regno di Spagna
	Regno del Belgio
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Liquidity LVNAV Fund	Banca europea per gli investimenti
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Standard Money Market VNAV Fund	Fondo europeo per la stabilità finanziaria
	Unione Europea
	Meccanismo europeo di stabilità
	Caisse D'Amortissement De La Dette Sociale
	FMS Wertmanagement
	Rentenbank
	Kommunalbanken AS
	Kreditanstalt für Wiederaufbau
JPMorgan Liquidity Funds – SGD Liquidity LVNAV Fund	Repubblica di Singapore
JPMorgan Liquidity Funds – GBP Standard Money Market VNAV Fund e JPMorgan Liquidity Funds – GBP Liquidity LVNAV Fund	HM Treasury
JPMorgan Liquidity Funds – USD Standard Money Market VNAV Fund e JPMorgan Liquidity Funds – USD Liquidity LVNAV Fund	Dipartimento del Tesoro statunitense
JPMorgan Liquidity Funds – USD Treasury CNAV Fund	Dipartimento del Tesoro statunitense
	Repubblica d'Austria
	Repubblica di Germania
	Governo dei Paesi Bassi
	Repubblica di Finlandia
	Granducato di Lussemburgo
	Repubblica francese
	Repubblica italiana
	Regno di Spagna
	Regno del Belgio
	Unione Europea
JPMorgan Liquidity Funds – EUR Government CNAV Fund	Meccanismo europeo di stabilità

Laddove i Comparti stipulino Contratti di Pronti Contro Termine Attivi con controparti conformi all'Articolo 2, paragrafo 6, del Regolamento Delegato della Commissione 2018/990 del 10 aprile 2018, le tipologie di collaterale autorizzate, il livello di collaterale richiesto e le politiche dello scarto di garanzia sono indicati a seguire. Laddove i Comparti stipulino Contratti di Pronti Contro Termine Attivi con controparti non conformi all'Articolo 2, paragrafo 6, del Regolamento Delegato della Commissione 2018/990 del 10 aprile 2018, si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi 1-5 dell'Articolo 2. Al momento non è intenzione del Fondo avvalersi di controparti non conformi all'Articolo 2, paragrafo 6 di cui sopra; qualora tale situazione dovesse mutare, il presente Prospetto verrà aggiornato alla prima occasione onde riflettere il cambiamento intervenuto.

Attività	Contratti di Pronti Contro Termine Attivi in valute diverse dal dollaro statunitense	Contratti di Pronti Contro Termine Attivi denominati in dollari statunitensi
Livello di garanzia	Garanzia piena più scarto di garanzia, espressa di seguito in percentuale dell'esposizione linda al rischio di controparte (cfr. Nota 1)	Garanzia piena più scarto di garanzia, espressa di seguito in percentuale dell'esposizione linda al rischio di controparte (cfr. Nota 1)
Tipologie di collaterale accettate:		
Liquidità	0%	0%
Titoli di Stato di elevata qualità	2%	
Treasury USA		2%
Agenzie Statunitensi di Emanazione Governativa (GSE) e obbligazioni di agenzie		2%
Debito municipale statunitense		5%
Agenzie non USA	2%	
Enti sovranazionali	2%	
Strumenti del Mercato Monetario (cfr. Nota 2)	2%	5%
Altro debito sovrano		5%
Nota 1. I livelli di collaterale sono espressi come livelli target correnti per rispecchiare la frequente rinegoziazione dei livelli di collaterale. Tali livelli target possono variare di volta in volta. L'obiettivo è un livello target minimo del 2%. Ciononostante, in talune circostanze le negoziazioni con le controparti possono determinare un importo di collaterale più basso, il quale non può comunque scendere al di sotto del 100%.		
Nota 2. Le obbligazioni societarie che si qualificano come Strumenti del Mercato Monetario saranno soggette a uno scarto di garanzia del 5%.		

Appendice VII - SFDR

Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - AUD Liquidity LVNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549300V1RMCHNHQVR274

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> U Si	<input type="radio"/> C No
<p>U Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(l)o): % _____</p> <p>U in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p>U in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p>U Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(l)o): % _____</p>	<p>U Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(l)o) % di investimenti sostenibili</p> <p>U con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p>U con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p>U con un obiettivo sociale</p> <p>C Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte.

I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arreca un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

C Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo LVNAV a

Breve Termine. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.
- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:
 - L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
 - Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
 - Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.
- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?
Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?
Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

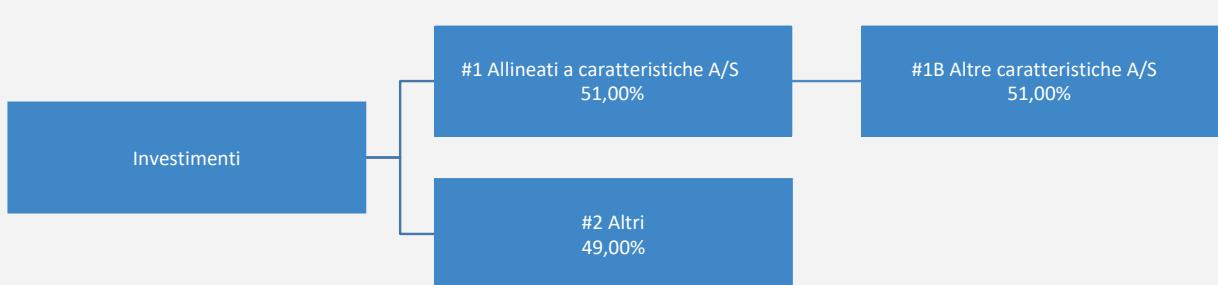


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
 - fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
 - spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati nell'ambito della sua politica d'investimento e, di conseguenza, non li utilizza per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

U Si:

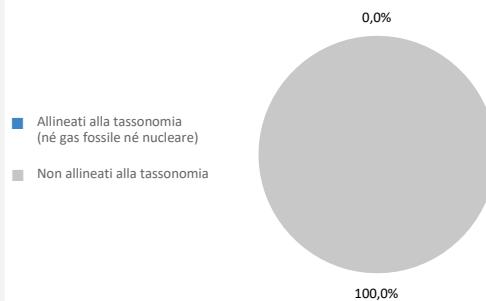
U Gas fossile U Energia nucleare

C No

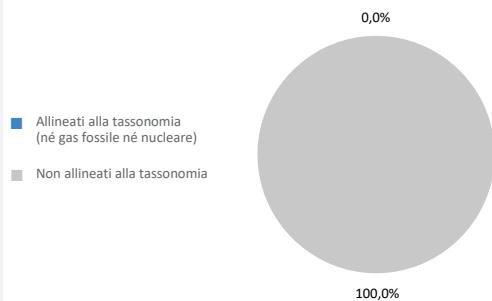
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

- Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emittenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?

Non applicabile.

- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - EUR Liquidity LVNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549300EY7SB6LVY5QG87

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	U	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo LVNAV a

Breve Termine. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

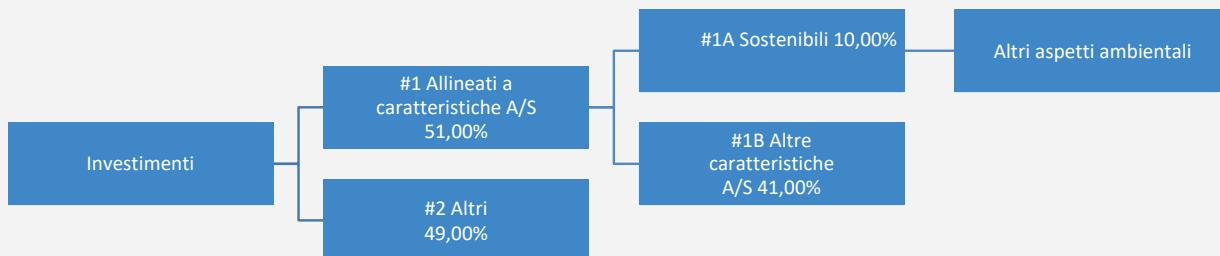
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati nell'ambito della sua politica d'investimento e, di conseguenza, non li utilizza per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Sì:

U Gas fossile U Energia nucleare

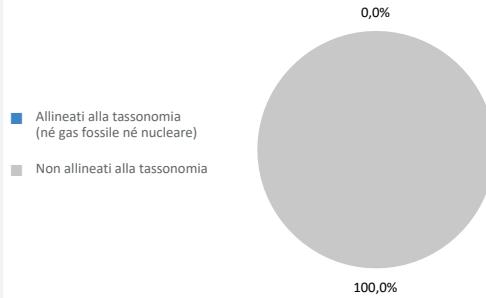
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

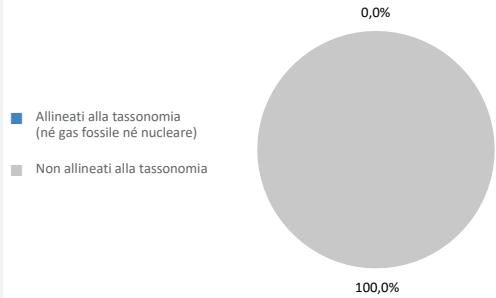
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

• Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?
Non applicabile.
- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?
Non applicabile.
- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?
Non applicabile.
- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - EUR Standard Money Market VNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 5493003UE5TIZ7OI5C71

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	C	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori.

Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.ipmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo VNAV

Standard. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti (esclusi i derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

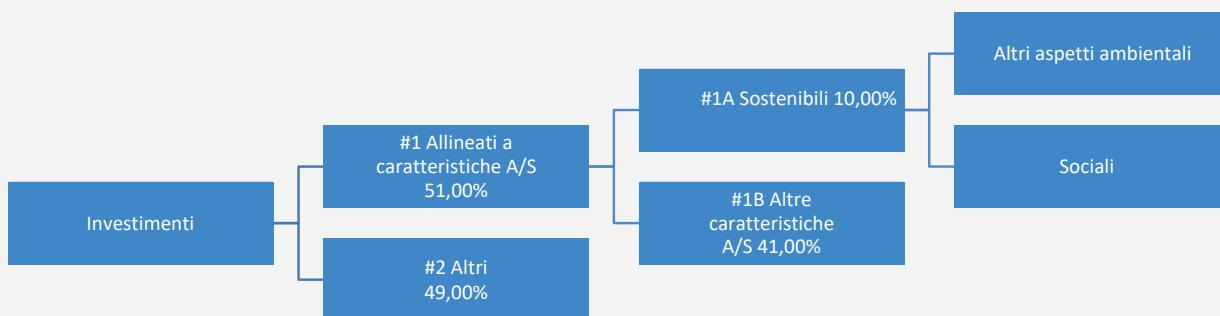
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

U Sì:

U Gas fossile U Energia nucleare

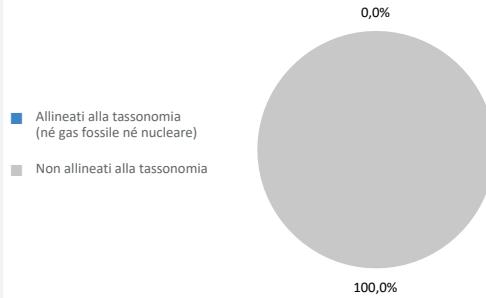
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

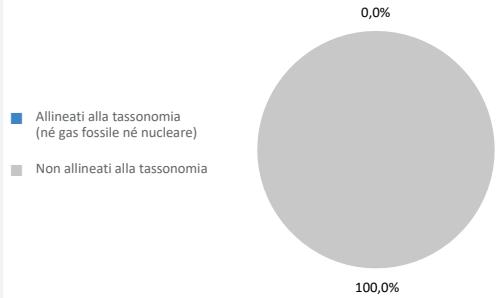
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?
Non applicabile.
- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?
Non applicabile.
- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?
Non applicabile.
- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - SGD Liquidity LVNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549300C3SDVYMN32PE34

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?						
•	U	si	•	O	C	No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): %	___	U	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___ % di investimenti sostenibili		
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE		U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE		
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE		U	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE		
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ___%		U	con un obiettivo sociale		
			C	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile		

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.
Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati).

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte.

I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo LVNAV a

Breve Termine. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.
- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:
 - L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
 - Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
 - Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.
- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?
Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

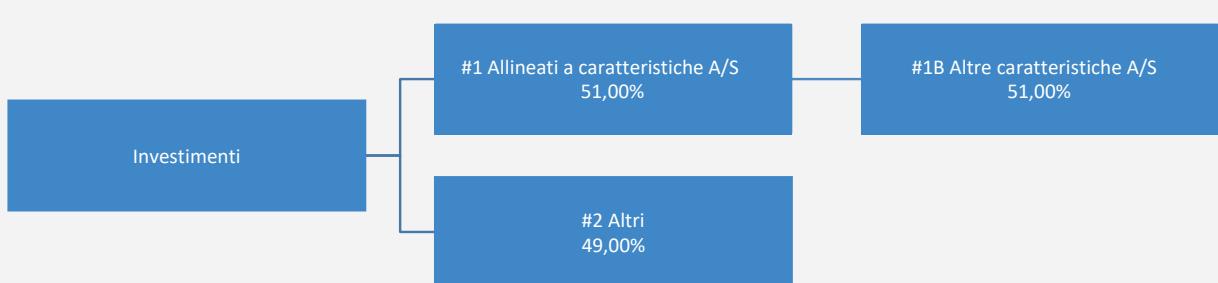


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
 - fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
 - spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati nell'ambito della sua politica d'investimento e, di conseguenza, non li utilizza per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Si:

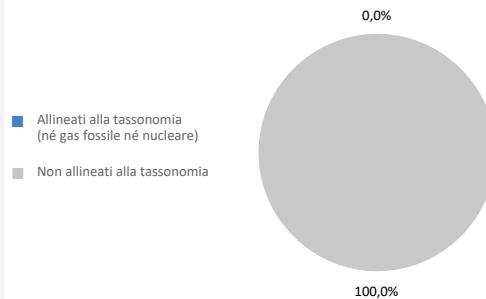
U Gas fossile U Energia nucleare

C No

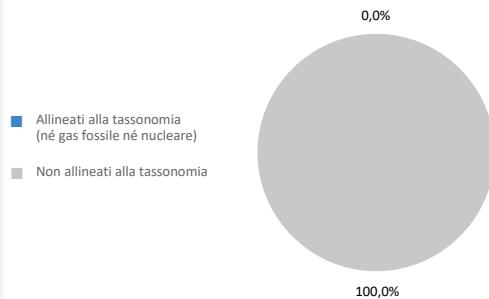
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

- Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emittenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?

Non applicabile.

- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - GBP Liquidity LVNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549300HF81MI7WQXYJ64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	C	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori.

Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.ipmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo LVNAV a

Breve Termine. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

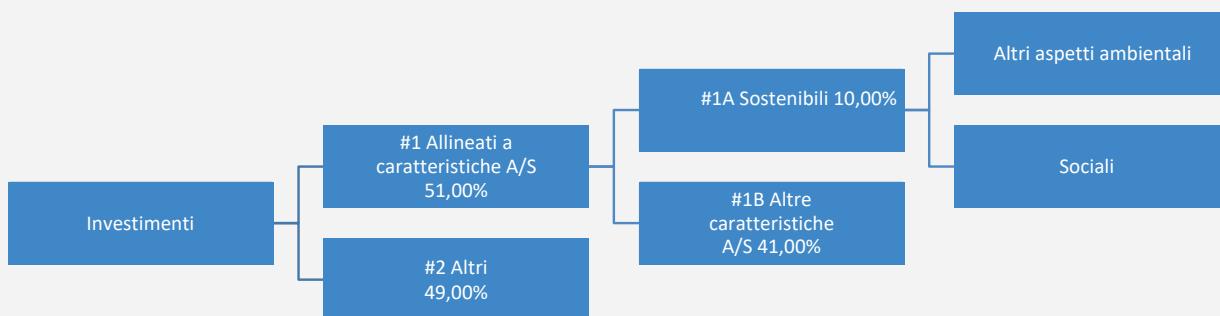
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati nell'ambito della sua politica d'investimento e, di conseguenza, non li utilizza per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Sì:

U Gas fossile U Energia nucleare

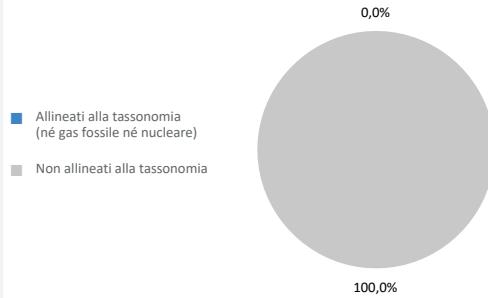
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

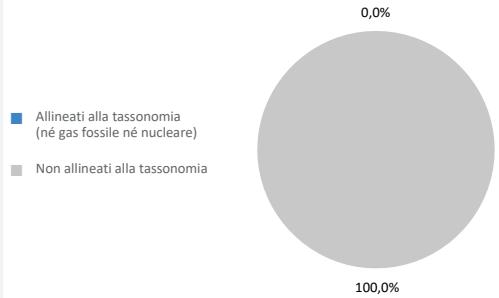
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?
Non applicabile.
- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?
Non applicabile.
- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?
Non applicabile.
- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - GBP Standard Money Market VNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549549300YK6CG8PWFIG283

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	C	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori.

Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.ipmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo VNAV

Standard. Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti (esclusi i derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

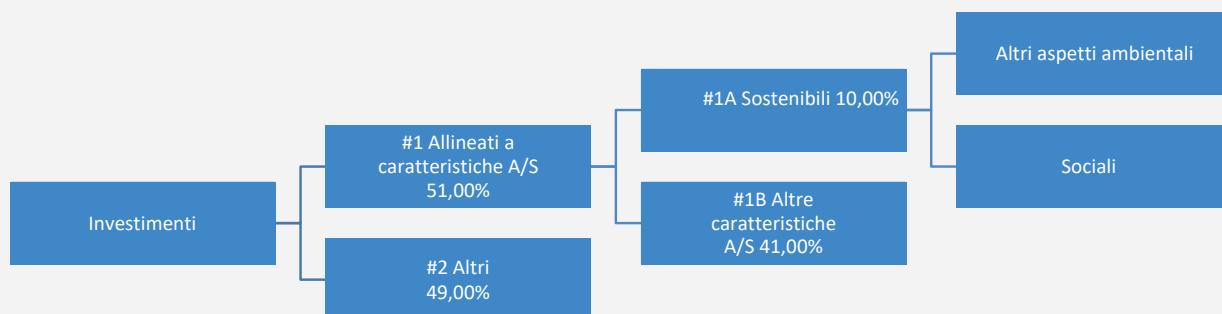
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Sì:

U Gas fossile U Energia nucleare

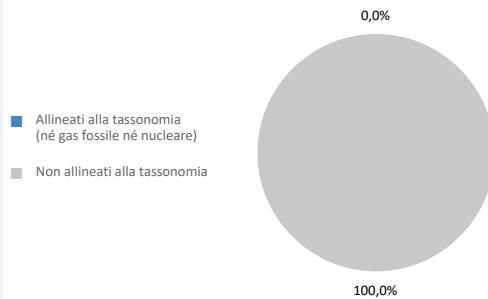
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

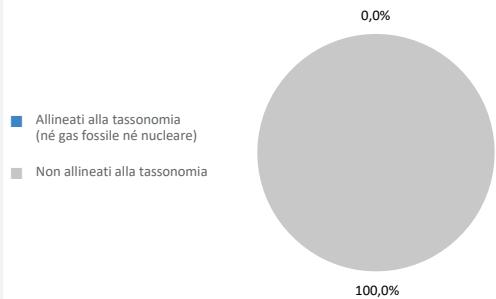
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

- Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.
- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?

Non applicabile.

- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - USD Liquidity LVNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 5493000WEWVINPJ47802

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	C	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori.

Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

C Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo LVNAV a

Breve Termine. Approccio ESG: Promozione dei

Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

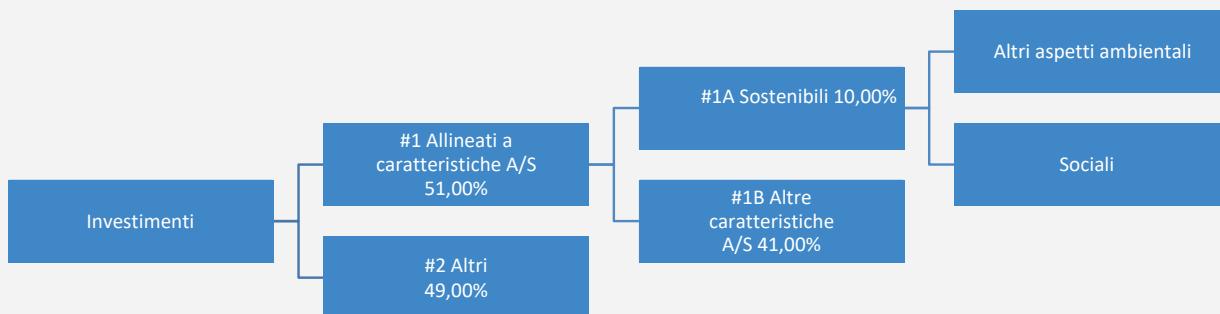
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati nell'ambito della sua politica d'investimento e, di conseguenza, non li utilizza per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Sì:

Gas fossile Energia nucleare

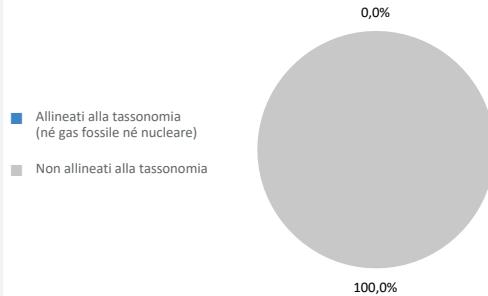
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

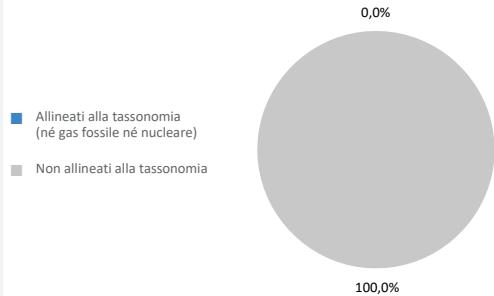
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?
Non applicabile.
- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?
Non applicabile.
- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?
Non applicabile.
- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?
Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Nome del prodotto: JPMorgan Liquidity Funds - USD Standard Money Market VNAV Fund

Identificativo della persona giuridica: 549300E1J38ZQ8WN9Z20

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?			
••	U si	•○	C No
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): % _____	C	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10,00% di investimenti sostenibili
U	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	U	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	C	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
U	Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): % _____	C	con un obiettivo sociale
		U	Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Inoltre, il Comparto incorpora nel processo d'investimento una serie di dati ad hoc sul coinvolgimento e la diversità del personale (Employee Engagement and Diversity, EE&D), che tengono conto della ripartizione per genere, dei programmi di diversità e dei punteggi di rappresentatività etnica e parità retributiva degli emittenti. Gli input possono evolvere ma devono mantenere un riferimento diretto al coinvolgimento e alla diversità del personale. Il Comparto investe almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia predefinita in relazione agli input EE&D, come illustrato in maggior dettaglio nella risposta successiva.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su [www.jpmorganassetmanagement.lu](http://jpmorganassetmanagement.lu), accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

- Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?
Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.
Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al suo universo d'investimento in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per essere incluso nel 51% degli attivi con buone credenziali EE&D, un emittente deve avere un rating EE&D assegnato dal Gestore degli Investimenti in base agli input pertinenti e collocarsi nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento di tali attivi dotati di rating EE&D.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranaziali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

- In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere gli emittenti che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori.

Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'universo di investimento del Comparto.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.ipmorganassetmanagement.lu

U No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue: Approccio di investimento

- Il Comparto cerca opportunità in tutti i segmenti del mercato monetario.
- Si qualifica come FCM di tipo VNAV

Standard. Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive e almeno il 51% degli attivi con rating EE&D verrà investito in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

- Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

- Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

- Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Gli investimenti (esclusi i derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo d'investimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

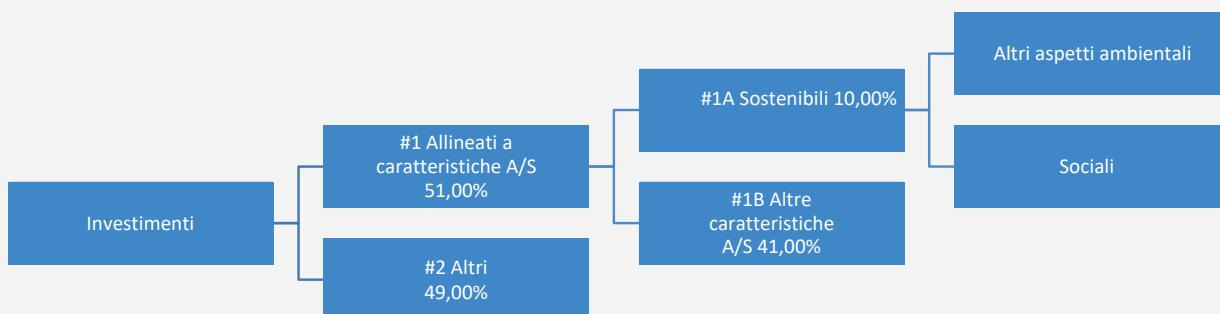
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive almeno il 51% degli attivi con rating EE&D in emittenti con buone credenziali EE&D. Inoltre, almeno il 10% del patrimonio del Comparto sarà costituito da Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE 1?

U Sì:

U Gas fossile U Energia nucleare

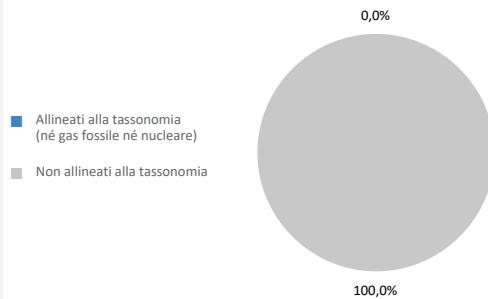
C No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

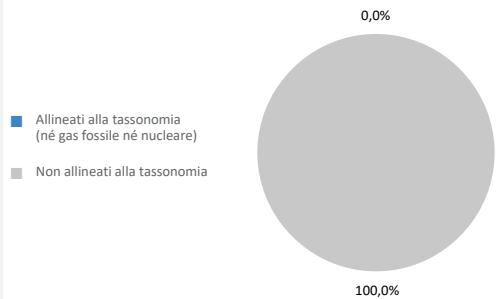
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emissenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Attivi Liquidi in via Accessoria (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali). Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

- Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.
- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

- In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?

Non applicabile.

- Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

- Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Prossime tappe

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l.
6, route de Trèves,
L-2633 Senningerberg,
Granducato di Lussemburgo

 fundinfo@jpmorgan.com

 www.jpmorganassetmanagement.com

LV-JPM57115 | 12/25 | IT

NON DESTINATO ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI
STATUNITENSI O ALLA DISTRIBUZIONE A SOGGETTI STATUNITENSI

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT